SABATO 13 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 89 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

L'ultimo via libera Ue alle case green Ma il governo vota contro: «Chi paga?»

ROSSET / A PAG. 6



IL COMMENTO

IL LEADER CHE MANCA ALL'OPPOSIZIONE

ALLEGRANTI / A PAG. 17

AL MICROSCOPIO

UN TERZO DEI DECESSI PER INFARTO O ICTUS

GIACCA / A PAG. 17

UNIVERSITÀ DI TRIESTE, LA LAUREA AI DUE PRESIDENTI PER IL CONTRIBUTO DATO ALLA RICONCILIAZIONE

«Fra l'Italia e la Slovenia infrante tutte le barriere»

Mattarella: «Dopo il confine c'è l'Europa». L'ex capo di Stato di Lubiana: «Caro amico, mai più odio»

Slovenia e Italia sono riuscite a «superare la nozione stessa di confine. Al suo posto c'è l'Europa». Così il Presidente Sergio Mattarella, insignito a Trieste della laurea honoris causa con l'«amico» ex capo di Stato sloveno Borut Pahor. **TALLANDINI, TOMASIN, CODAGNONE** / DA PAG. 2 A PAG. 5



Sergio Mattarella e Borut Pahor con i diplomi di laurea: tra di loro il rettore dell'ateneo triestino Roberto Di Lenarda

L'APPLAUSO / A PAG. 5

Sicurezza e clima Le richieste degli studenti al Quirinale

L'ANALISI

MORELLI / A PAG. 17

UN MOMENTO DI GRANDE ORGOGLIO

IN UN ISTITUTO PROFESSIONALE DI VIA DELL'ISTRIA

Accoltellato dal compagno di classe

Un nuovo episodio di violenza con il coinvolgimento di minorenni si è verificato ieri a Trieste, dove un ragazzo di 16 anni è stato accoltellato in classe da un suo coetaneo per cause ancora da definire. La vicenda si è verificata all'interno del centro di formazione professionale Ciofs di via dell'Istria 55 (*foto*), coinvolgendo due allievi, nati entrambi a Trieste. Non si tratta di minori stranieri non accompagnati, né di un episodio legato alla striscia di violenze di strada che da mesi si susseguono con regolare cadenza in città. Secondo quanto ricostruito con i vertici della struttura, i due giovani frequentano il primo anno del Ciofs. L'accoltellamento è avvenuto ieri mattina in classe durante un'ora di lezione. **D'AMELIO** / A PAG. 29



CRONACA

Bagno Cral nel degrado «Decine di senza casa ci dormono dentro»

BRUSAFERRO / A PAG. 28



Un giaciglio in una cabina Lasorte

Uno stabilimento balneare trasformato in dormitorio. Anzi, come dice il presidente del Cral di viale Miramare 30, perché di questo stiamo parlando: «Un albergo abusivo, dove vivono decine di persone senza fissa dimora».

Terrazza-piscina nell'ex sede Fs Deciderà il consiglio

GRECO E COLONI / A PAG. 27



L'ex sede delle Ferrovie Foto Silvano

Dolina, dissequestrate le campane: rintocchi sì ma non prima delle 8

SALVINI / A PAG. 33

VENEZIA: LA MOSTRA

I palazzi di Snelling alle Procuratie



GARGIONI / A PAG. 36

BASKET: IL CIMELIO ALL'ASTA

Jordan, una canotta da 571.500 dollari



TOSQUES / A PAG. 45

I Presidenti a Trieste – All'Università



IL SALUTO ISTITUZIONALE

L'arrivo alla scala di piazzale Europa

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella atterra all'aeroporto di Ronchi dei Legionari poco dopo le dieci del mattino, e poco prima delle undici il corteo presidenziale fa il suo ingresso in piazzale Europa: ad attenderlo il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il prefetto Pietro Signoriello. Più in alto il rettore Roberto Di Lenarda e il ministro Anna Maria Bernini.



GLI INTERVENTI

La cerimonia nell'aula magna d'ateneo

Mattarella e Pahor ancora una volta insieme per ricevere la laurea honoris causa conferita dall'Università, in occasione del centenario della sua fondazione. La cerimonia nell'aula magna è stata aperta dal discorso di benvenuto del rettore Roberto Di Lenarda: «Auspico che i Presidenti Mattarella e Pahor continuino a essere guide illuminate per i nostri Paesi e per l'Europa nel suo insieme».



LA CONSEGNA DEI DIPLOMI

In toga per le lauree honoris causa

Prima della consegna di toghe e diplomi a leggere le motivazioni del conferimento delle lauree a Mattarella e Pahor sono stati il professor Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, e la docente slovena del Dipartimento Tereza Pertot. I docenti del Dipartimento Fabio Spitaleri e Davide Rossi hanno dato lettura delle laudatio.

Mattarella
«Confine addio c'è l'Europa»

Il Capo dello Stato: «Barriere infrante tra Slovenia e Italia Un esempio, le diversità sono diventate punto di forza»

Piero Tallandini

«Slovenia e Italia hanno saputo abbattere barriere e ostacoli lungo il percorso compiuto in questi trent'anni, riuscendo a superare la nozione stessa di confine. Al suo posto c'è l'Europa, spazio comune di integrazione, di dialogo, di diritti, di una cultura condivisa che si nutre delle diversità e ne fa punto di forza». È uno dei passaggi più significativi della lectio magistralis del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, appena insignito della laurea honoris causa in giurisprudenza. Diversità che nella nuova Europa non sono più fonte di divisione, ma «di forza»: ecco il punto d'arrivo del percorso di riconciliazione tra i popoli del confine orientale. «Mi auguro – ha aggiunto – che questa esperienza possa ispirare altri territori transfrontalieri nel continente europeo, dove il concetto di confine è tuttora vissuto in modo conflittuale».

Mattarella ieri ha voluto più volte mettere in risalto i meriti della Slovenia nel suo cammino europeo. Lo ha fatto ricordando anzitutto «la storica visita a Lubiana» di Francesco Cossiga, primo Capo di Stato straniero a recarsi nella Slovenia indipendente il 17 gennaio 1992, sottolineando «fin dall'inizio la comune volontà di lavorare assieme per una nuova Europa, fondata su democrazia, pace e unità». E «tra pochi giorni verranno celebrati i vent'anni dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, per il quale non fu indifferente il confronto tra Lubiana e Roma». Per il Presidente «l'integrazione slovena nelle istituzioni europee è un evento di successo straordinario. Nell'arco di una generazione Lubiana ha compiuto un percorso che oggi la fa sedere con autorevolezza nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu».



LA LECTIO MAGISTRALIS
L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

> «Il 13 luglio del 2020 a Basovizza: ciò che ci unisce oggi è più forte di ciò che ci ha separato in passato»



SOTTO LA PREFETTURA
IL SALUTO PRIMA DI LASCIARE TRIESTE NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

> L'omaggio «a Borut» e il monito sugli atenei: «Restino liberi anche nel dissenso e nella critica al potere»

«Tra le tappe che hanno scandito la crescita dei rapporti in questa regione» Mattarella ha citato «quella che vide protagonista Trieste, con il Concerto dell'Amicizia, del 13 luglio 2010 alla presenza dei Capi di Stato di Slovenia, Croazia e Italia» e «la dichiarazione congiunta dei presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović» sul superamento di «quel che ci ha dolorosamente diviso». Non poteva mancare il tema di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025: «È stata scritta – così Mattarella – una nuova importante pagina della nostra storia. Con Pahor le abbiamo visitate assieme nel 2021. Quella piazza (la Transalpina *ndr*), che fu posto di frontiera, raffigura il confine quale luogo di incontro e di unione».

Poi il ringraziamento «all'amico Borut» per «la sua amicizia, la visione politica, il segno profondo impresso nella storia del suo Paese, della regione balcanica, dell'intera Europa». «La riconciliazione con la storia – ha continuato Mattarella – non ci libera dal dovere di conoscerla e di ricordare, come Pahor ha più volte sottolineato» e «ci consente di coltivare sentimenti di rispetto per le sofferenze di ciascuno, in luogo di nutrire rancore e contrapposizione». «Si iscrive in questo processo – ha sottolineato il Capo dello Stato – il Giorno del Ricordo che richiama le sofferenze delle popolazioni istriane, giuliane e dalmate».

Un processo che ha avuto il suo coronamento il 13 luglio 2020 «con la visita congiunta alla foiba di Basovizza e al monumento ai fucilati del Tigr: con il Presidente Pahor abbiamo voluto testimoniare che ciò che ci unisce oggi è più forte di ciò che ci ha separato in passato e che, insieme, sappiamo commemorare le vittime di quegli anni sanguinosi».

Altrettanto significativa, per il Presidente, la restituzione del Narodni dom alle associazioni della minoranza slovena sancita sempre quel 13 luglio: «Ringrazio questa Università per il contributo rilevante, in una giornata storica che ha affermato il reciproco impegno per la tutela e la promozione delle minoranze». Mattarella ha lodato l'ateneo triestino anche «per le iniziative di cooperazione con le università slovene, la crescita di ricerca e formazione in comune».

Infine, il Presidente ha voluto lanciare un monito in difesa dell'autonomia delle Università, «luogo del libero dibattito, della critica e del dissenso nei confronti del potere», «atenei di tutti i Paesi, al di sopra dei confini e dei contrasti tra gli Stati». «Se si recide questo collegamento – ha avvertito Mattarella – si indebolisce la forza del dibattito, della critica, del dissenso. Si aiuta il potere peggiore, che ha sempre cercato di tenere isolate le università, di impedirne il collegamento con quelle oltre confine». —





La storica immagine del 13 luglio 2020. In alto, ieri all'Ateneo

I Presidenti a Trieste – All'Università



IL FUORI PROGRAMMA

Lo studente che chiede di intervenire

Fuori programma durante la cerimonia. Un giovane tra il pubblico ha alzato il braccio facendo segno di voler intervenire. Superfluo precisare che il cerimoniale non ammette interventi del pubblico. Il ragazzo, di origine ucraina, si è presentato in sala stampa spiegando di essere un rappresentante degli studenti e di aver voluto prendere la parola per ringraziare i Presidenti per il sostegno al suo Paese.



L'INCONTRO CON I VERTICI DEL QUOTIDIANO

Copia de Il Piccolo al Capo dello Stato

Il direttore dei quotidiani Nem Luca Ubaldeschi e il vicedirettore con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli hanno consegnato al Presidente una copia del quotidiano con sovracopertina dedicata all'incontro del 2020, e due libri. La sovracopertina, ha spiegato Ubaldeschi, è un'iniziativa fatta di concerto col quotidiano in lingua slovena Primorski Dnevnik.«Magnifica iniziativa», il commento di Mattarella.



IN PIAZZA UNITÀ

Il pranzo in Prefettura e poi la partenza

L'ultima tappa al palazzo della Prefettura, per un saluto dal balcone alla folla di curiosi e un pranzo privato assieme alle famiglie e al prefetto di Trieste, Pietro Signoriello. Il menù, quattro portate a base di prodotti locali, è stato realizzato dai ragazzi della scuola alberghiera dello Ial, che si sono occupati del catering, con l'aiuto delle classi di ristorazione di Trieste e quelle del turismo di Latisana.





Pahor «Caro amico, mai più odio»

Il toccante grazie, in italiano: «Ci siamo aiutati a vicenda e insieme abbiamo vinto. Sei un grande statista»

«Caro amico Sergio Mattarella, si dice che in politica non c'è spazio per l'amicizia, ma non è vero, tu sei un grande statista e un mio grande amico. Ho avuto fiducia in te nei momenti più difficili, ci siamo aiutati a vicenda e insieme abbiamo vinto. Grazie a te ho cominciato a credere che persino in politica c'è posto per la vera amicizia. Mi auguro che nel nostro mondo l'amicizia riesca a prevalere su risentimento e odio». Sono le parole che Borut Pahor, al termine della lectio magistralis letta in lingua slovena, ha voluto rivolgere, in italiano, a Mattarella, seguite dagli applausi scroscianti del pubblico, tutto in piedi.

Il doveroso formalismo della cerimonia e il lessico istituzionale hanno lasciato il posto a qualcos'altro: la sincera, semplice amicizia tra due uomini consapevoli di aver cementato, attraverso quel legame, anche il rapporto tra due popoli per troppo tempo divisi. Uno dei momenti più toccanti della cerimonia, a conclusione di un discorso, quello di Pahor, in cui proprio il concetto di amicizia, nella sua accezione più ampia, è stato più volte richiamato.

«Ricevere questo alto riconoscimento assieme all'amico, il Presidente Mattarella, conferisce all'occasione un'aura e una magia del tutto particolari» ha premesso Pahor, aggiungendo che «senza il suo fermo attaccamento ai valori che condividiamo, senza la sua ampiezza intellettuale e politica, senza la sua innata cordialità che ispira grande fiducia, le mie e le nostre conquiste non sarebbero state possibili».



NELL'AULA MAGNA
BORUT PAHOR DURANTE LA CERIMONIA NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Quattro anni fa abbiamo corso rischi andando contro pregiudizi radicati nelle due comunità»

Pahor è quindi tornato allo storico 13 luglio 2020 considerato «dall'opinione pubblica slovena, italiana ed europea un evento politico eccezionale»: «Indubbiamente – ha sottolineato – per la restituzione del Narodni dom dopo cent'anni alla comunità slovena. E soprattutto per il simbolico omaggio dinanzi a entrambi i monumenti commemorativi. Questo atto non era dovuto. Anzi, era addirittura rischioso, andava contro pregiudizi saldamente radicati nelle due comunità nazionali. Per molti anni la maggior parte degli italiani è passata davanti al monumento ai quattro eroi (il cippo degli sloveni fucilati dai fascisti *ndr*) senza prestare la dovuta attenzione e ritenerli degni di ricordo. Per molti anni la maggior parte degli sloveni è passata davanti al monumento delle foibe senza prestargli la dovuta attenzione e ritenerlo degno di ricordo. Come fossero due verità storiche escludenti e inconciliabili».



PRIMA DEL RIENTRO
AL TERMINE DEL PRANZO A PALAZZO NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

«In questi tempi turbolenti per il mondo resta la nostra fede in un pacifico futuro comune»

«A fine luglio 2020 a Capodistria – ha raccontato Pahor – un ragazzo mi fermò e stringendomi la mano mi ringraziò per ciò che avevamo fatto con Mattarella. Il suo gesto mi commosse. Aveva 16 anni e faceva parte della comunità italiana. Fin dall'inizio abbiamo perseguito l'ideale di un comune futuro europeo. È meraviglioso che in così poco tempo si sia riusciti a tracciare in modo suggestivo un collegamento storico tra passato e futuro, rappresentato in modo eccellente dal progetto della capitale europea della Cultura 2025. Una grande opportunità di approfondimento del rispetto, della comprensione e dell'amicizia tra le due Gorizie, una città tra due nazioni, e per trasmettere il messaggio universale europeo di pace e convivenza».

«Viviamo in un'epoca in cui il mondo sta cambiando, diventando multipolare» e «si pone la questione se saremo in grado di stabilire le nuove regole in modo pacifico – ha concluso Pahor –, senza incorrere in un conflitto di proporzioni globali. Tutto ciò che abbiamo fatto con Mattarella lo abbiamo fatto perché crediamo nella pace duratura, nel sacro dovere degli uomini di Stato di adoperarsi in suo favore. Come ci siamo confidati quando rientravamo a Roma e a Lubiana, quel 13 luglio, sentivamo un profondo senso di appagamento e soddisfazione. Grazie per aver voluto confermare a me e a tutte le persone pacifiche e democratiche di entrambe le nazioni, con questo riconoscimento, che, in questi tempi turbolenti per l'Europa e il mondo, abbiamo fede in un pacifico futuro comune». —

P.T.

I Presidenti a Trieste





Messaggi per il futuro

Il percorso di riconciliazione sottolineato dai rappresentanti istituzionali

Giovanni Tomasin

Arrivato in piazzale Europa, è asceso all'università attraverso la scala Jan Palach. È simbolico anche sotto il profilo della toponomastica l'avvento del Presidente Sergio Mattarella all'ateneo di Trieste, ieri mattina: nella giornata in cui il Capo dello Stato ha compiuto un altro passo di pacificazione nelle relazioni Italia-Slovenia assieme all'ex omologo Borut Pahor, le istituzioni e la politica locale l'hanno accompagnato, intendendo il suo messaggio ognuna secondo il proprio orecchio.

Prima del suo arrivo, il sindaco Roberto Dipiazza si aggira nel piazzale – con fascia tricolore – e scambia due parole con la stampa: «A dieci anni dal concerto dei tre Presidenti del 2010 – racconta – ho telefonato al Presidente Mattarella e gli ho proposto di fare un altro passo. Risultato: il 13 luglio 2020 lui e Pahor si sono tenuti la mano davanti alla foiba e al monumento ai fucilati. Lì mi è scesa una lacrima, perché ho capito che finalmente avevamo messo una pietra tombale sul Novecento». Non lontano c'è il vescovo Enrico Trevisi, che commenta: «Penso che ci siano pagine di storia da riscrivere tutti i giorni, perché la pace dobbiamo consolidarla continuamente e non darla per scontata. Quello che sta avvenendo nel mondo ci sollecita a farlo per le nuove generazioni».

Il corteo presidenziale arriva nel piazzale poco prima delle undici. Ad attenderlo, ai piedi della scalinata, ci sono il presidente regionale Massimiliano Fedriga, il sindaco Dipiazza e il prefetto Pietro Signoriello. La testa argentea del Presidente fa capolino dall'auto quirinalizia con i tricolori, le istituzioni cittadine gli danno il benvenuto con una stretta di mano e qualche parola di prammatica. Poi salgono le scale assieme verso l'università.

Al termine della cerimonia è il presidente Fedriga a fare le sue considerazioni: «Adesso Slovenia e Italia fanno parte dell'Unione europea e si dà tutto per scontato – dice uscendo dall'aula magna –. L'amicizia e le odierne proficue collaborazioni sono invece frutto di un lavoro costruito nel tempo che sta dando risultati significativi». Fedriga sottolinea poi come «nella motivazione per la laurea honoris causa in Giurisprudenza» ai due Presidenti «si legge che le due alte cariche hanno saputo coraggiosamente ripudiare la prospettiva angusta dell'egoismo nazionalistico» per proseguire invece «una politica di riconciliazione, retta sulla creazione e sul consolidamento di spazi e simboli dedicati alla memoria collettiva, quale fondamento di autentica pace tra i popoli».

In sala stampa troviamo invece i ministri ai rapporti con il parlamento Luca Ciriani e all'università e ricerca Anna Maria Bernini. Ciriani parla di un «difficile percorso di riconciliazione» che «ci spinge a guardare al futuro». L'esponente meloniano precisa poi: «Lo voglio interpretare anche come un riconoscimento a tutti quelli che, soprattutto in questa città, per tanti anni e decenni hanno tenuto viva la memoria dell'esodo e delle foibe, quando tanti dimenticavano o fingevano di non sapere».

Per Bernini, invece, «questi sono gesti che valgono più di un milione di parole»: «Oggi abbiamo dimostrato a tutti che ora ci uniscono molte più cose di quante non ci abbiano diviso in passato. E l'università

DOPO LA CERIMONIA IL PASTO PREPARATO DAI RAGAZZI DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO

Il pranzo informale in Prefettura e il saluto in piazza prima di partire

IL POMERIGGIO

«Presidente!». «*Predsednik*!», chiamano da sotto il palazzo della Prefettura, affollato di cittadini italiani e sloveni con lo smartphone puntato verso l'alto. Sergio Mattarella e Borut Pahor si affacciano dal balcone un attimo appena: si sporgono sulla piazza, fanno ciao con la mano, ritornano all'interno. Nelle sale ad attendere i neolaureati c'è un pranzo privato, informale: a tavola i due Presidenti, le famiglie, Laura Mattarella, il prefetto Pietro Signoriello. Menù leggero, prodotti locali, mare e monti, preparato e servito dai ragazzi dell'alberghiero dello Ial, con l'aiuto delle classi di ristorazione di Trieste e quelle di turismo di Latisana: insalata di seppie nostrane con asparagi di Fossalon, risotto di scampi con la sua bisque e olio Tergeste, filettino di San Pietro ai capperi e purea di finocchio, tortino caldo di datteri, cacao e gelato alla frutta secca. Il vino, due calici di villa Russiz. Il caffè, necessario. «Bellissimo, tutto bellissimo», dirà a pancia piena Pahor salendo in auto. Ancora pochi minuti e toccherà all'«amico» Mattarella concedersi a quell'imprevisto bagno di folla, fermarsi a salutare un'ultima volta e poi sparire dietro i finestrini oscurati verso Ronchi dei Legionari alle 14.41.

La mattina inizia esattamente quattro ore prima, leggermente in anticipo, con l'arrivo dei due Presidenti accolti da ministri, autorità, docenti, cineprese e cronisti con l'occhio di falco. E poi l'altro arrivo, quello ammirato più da lontano dai balconi e dai cortili delle case Ater antistanti l'ateneo, da Claudio Otti che rammenta di quella «stretta di mano di pace» quattro anni prima trasmessa in diretta dalla stessa televisione da cui oggi invece scorrono immagini di guerre vicine e lontane, da Emilia Colella che insegna nelle carceri e spera che nelle due *lectio magistralis* ci siano parole anche per i suoi studenti. Ci saranno sì, parole di pace, di valori civili e di amicizia: risuoneranno in piazzale Europa amplificate da telefonini e tablet degli studenti collegati in streaming con l'aula magna, saranno ripetute davanti a tre portate informali, più dessert.

Raggiungere il centro per salutare i Presidenti non è semplice: il 17 barrato inchioda a metà di via Roma, fermo nel traffico deviato dagli agenti in divisa. L'autista dell'autobus apre le porte e lascia scendere due ragazze sui vent'anni, in spalla la sacca di tela con lo stemma dell'università. La corsa a slalom tra i turisti verso piazza Unità è scandita dalle sirene spiegate delle auto dell'esercito, della polizia, delle ambulanze. «Presidente!», «*Predsednik*!», chiamano da sotto il



Il saluto dalla Prefettura



LE IMMAGINI DELLA GIORNATA
QUI SOPRA L'ARRIVO DEL PRESIDENTE MATTARELLA. FOTO MASSIMO SILVANO

Il governatore Fedriga: «Rapporto costruito grazie al lavoro fatto nel tempo»

Il rettore Di Lenarda: «Hanno rivissuto insieme un giorno di grande importanza»

è il palcoscenico migliore, più grande ed evocativo per dimostrare tutto questo». Quanto al riferimento presidenziale alla libertà degli atenei, in un momento in cui le università sono oggetto di una campagna politica e mediatica sulla questione palestinese, Bernini dice: «Senza dubbio le università devono essere libere. Noi crediamo moltissimo nella libertà di manifestare qualsiasi forma di pensiero, anche il più radicale e il più lontano dal *mainstream*. L'importante è che la libertà non tracimi nella violenza fisica e verbale».

A chiusura arriva a confrontarsi con la stampa anche il rettore Roberto Di Lenarda: «Il conferimento della laurea ha reso felici i due Presidenti, ho colto la loro grande soddisfazione di aver avuto un'occasione per rivivere assieme quel giorno, e per dare un messaggio chiaro di pace e di prospettiva per il futuro». Quanto alla cessione del Narodni dom da parte dell'ateneo, commenta: «La maturità di una istituzione si misura anche quando capisce che un suo piccolo passo indietro apre a un grande passo in avanti per il territorio nel suo insieme». Quanto alla libertà universitaria, conclude: «Il Presidente ha detto quello che speravamo dicesse. Università e ricerca si basano sulla condivisione e la creazione di ponti. È sbagliato anche chiudere rapporti con enti scientifici di altri Paesi, perché spesso dimentichiamo che nelle società in cui la libertà non è così diffusa, spesso i germi di speranza stanno proprio negli atenei. Chiudersi vuol dire metterli in difficoltà».—



palazzo in due lingue.

«Bellissimo, tutto bellissimo. Più di così si muore!», dice ridendo Borut Pahor, prima di salire in auto, sedile anteriore, e lasciare Trieste. In due minuti i servizi segreti tornano in formazione, le auto della security accendono i motori, gli smartphone impostano la modalità video: pronti a riprendere Sergio Mattarella allontanarsi dalla scorta, avvicinarsi alle transenne e fare un altro ciao con la mano. Non dalla parte dalle cineprese, con i cameraman che sgomitano per un'inquadratura perfetta: ma delle famiglie italiane e slovene, delle scolaresche, dei volontari delle cooperative lì a salutare i due Presidenti.—

F.C. E F.B.

STEFANO PATUANELLI

«I meriti»



Commenta il capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli: «Una pacificazione in quest'area è fondamentale proprio per lo sviluppo dell'area stessa. Credo che il ruolo che hanno avuto il Presidente Mattarella e l'ex capo di Stato sloveno Pahor sia stato fondamentale. Devo riconoscere anche il grande ruolo che da questo punto di vista ha avuto il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ricordo il concerto dei presidenti in piazza Unità».

DEBORA SERRACCHIANI

«Una lezione»



Così la deputata del Pd Debora Serracchiani: «In un momento buio della storia d'Europa conforta e rassicura la presenza di personalità luminose come quelle di Mattarella e Pahor. In una visione di scenario europeo, superare senza dimenticare l'epoca di violenze, sofferenze e incomprensioni reciproche tra italiani e sloveni, aprire un nuovo capitolo di collaborazione e sincera amicizia. Questa la loro lezione».

TATJANA ROJC

«Una vera festa»



Afferma la senatrice dem Tatjana Rojc: «È una giornata importante per questa regione e per i nostri due Paesi che finalmente trovano forse l'ultimo sigillo del grande lavoro fatto dal Presidente Mattarella e dall'allora Presidente Pahor. Per me è una grande festa, sono molto commossa. Credo che questo dia veramente il segno di quello che vogliamo. Vogliamo essere europei, lavorare insieme. Prossima tappa a Go2025».

In tanti hanno atteso l'arrivo dei protagonisti della cerimonia seduti sui gradini all'esterno dell'edificio centrale nel piazzale

Dalla sicurezza al clima Le parole degli studenti per il Capo dello Stato tra richieste e applausi



FUORI DALL'ATENEO
LA COMUNITÀ UNIVERSITARIA IN ATTESA DEI DUE PRESIDENTI. BRUNI

GLI STUDENTI

Francesco Codagnone

L'ingresso di Sergio Mattarella e Borut Pahor in università è salutato dall'applauso delle studentesse e degli studenti seduti sui gradini dell'ateneo, con i telefonini in tasca e gli appunti lasciati sfogliare dal vento. Linda Nicole Ventura e Alessandro Brollo, all'ultimo anno di Scienze del governo, escono da lezione appena in tempo: lei, triestina, ricorda di quella stretta di mano, «talora discussa, ma molto sentita» per quel che ha significato «per il mio futuro di cittadina europea».

Lui, fuorisede, spera che Mattarella e Pahor possano stringersi la mano ancora e questa volta tenderla verso quelle terre ancora divise dai conflitti in corso, dai «missili in Ucraina», dal «genocidio in Palestina». Avrebbe voluto dirlo di persona al Presidente della Repubblica, o almeno che questi avesse potuto vedere quelle grafiche che di solito affollano le bacheche all'ingresso della sede di piazzale Europa, ieri rimosse per ragioni di sicurezza, o «forse per non farli entrare in contatto con il dissenso studentesco», dice il ragazzo. Eppure, riflette, lo stesso Mattarella ha voluto fermarsi a salutare i tanti ragazzi lì a guardarlo come a un modello, e «forse quei manifesti li avrebbe letti».

Il desiderio di Martina, Silvia e Anna tra giustizia e minoranze: «Un Paese che sia più a misura nostra»

Dall'appello per i bimbi di Gaza al caro affitti, quei volantini tolti dalle bacheche: «Forse il Presidente li avrebbe letti»

Alcuni volantini si trovano ancora in ateneo, aggirandosi ai piani superiori verso l'aula magna: l'appello per i bambini di Gaza, l'invito a marciare per il clima, la protesta contro il caro affitti. Il numero da chiamare, 1522, per ricevere aiuto in caso di violenza di genere. «Avremmo voluto ringraziarlo ma dirgli, anche, che noi ragazze spesso non ci sentiamo al sicuro, quando torniamo a casa la sera», dicono Martina Cesconetto e Anna Ciesch, entrambe iscritte a Economia: aspettano l'arrivo di Mattarella ripassando dal tablet per il prossimo esame, ragioneria generale e applicata, sedute sullo stesso piazzale dove mesi prima assieme ad altre compagne di corso si erano fermate nel nome di Giulia Cecchettin, loro coetanea. Accanto a loro l'amica Silvia Ruisi, studentessa di Scienze politiche, emozionata per aver visto Mattarella «salire tutti quei gradini» fino all'università che «noi invece certe mattine cerchiamo di evitare», entrando dall'ingresso laterale: è «un gesto semplice ma simbolico, ci ricorda della soddisfazione che c'è dopo la fatica».

Al Presidente le tre ragazze avrebbero espresso l'ideale di «un Paese più a misura nostra»: più sicuro per le donne, più giusto per le minoranze, «più sostenibile e che dia ascolto alle cose che ci stanno a cuore», dice Emma, studentessa di Mediazione linguistica e attivista di Fridays for Future. Sta sistemando gli appunti di lezione, seduta due panchine di fianco a Carla Garufi e Federica Stella, che invece ascoltano le *lectio magistralis* di Mattarella e Pahor in streaming dallo smartphone. «Su quel palco ci sono anche i nostri insegnanti, siamo orgogliose», dicono le due studentesse di Giurisprudenza, una da Catania e l'altra da Taranto, colpite dalle immagini dei due Presidenti e da come «due culture che pensavamo così diverse siano state capaci di parlarsi». Al Presidente avrebbero voluto chiedere di «superarle tutte, le divisioni»: tra classi sociali, generi, provenienze geografiche. E anche quelle che «ancora ci sono tra Nord e Sud, dove non passa neanche un treno»: una terra «senza infrastrutture, opportunità di studio e lavorative, risorse, prospettive», una casa che «abbiamo lasciato per sognare qualcosa di più, ma alla quale sarebbe bello poter tornare».—

I fatti della politica

Via libera europeo alle case green Il voto contrario di Italia e Ungheria

Adeguamento del patrimonio edilizio atteso entro il 2050
Il costo 275 miliardi l'anno. Giorgetti ironico: «Chi paga?»

Sabina Rosset / LUSSEMBURGO

La direttiva sulle 'case green' diventa realtà e immancabili ripartono le polemiche sugli investimenti che si renderanno necessari. I ministri europei al Consiglio Ecofin hanno confermato l'accordo raggiunto con il Parlamento europeo a dicembre, per portare gli immobili a emissioni zero entro il 2050.

LE CRITICHE

Italia e Ungheria però hanno votato contro nel Consiglio a Lussemburgo, mentre si sono astenute Repubblica Ceca, Croazia, Polonia, Slovacchia e Svezia. Caustica la reazione del ministro italiano dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Abbiamo votato contro la direttiva, l'iter si è purtroppo concluso - ha affermato dopo l'Ecofin -. È una direttiva bellissima, ambiziosa, ma alla fine chi paga ?», è stata la sua provocazione. «Noi abbiamo esperienze in Italia in cui pochi fortunelli hanno rifatto le case grazie ai soldi che ci ha messo lo Stato, cioè tutti gli altri italiani, e diciamo che è un'esperienza che potrebbe insegnare qualcosa», ha detto con evidente riferimento al Superbonus. E proprio sugli impatti del Superbonus sui conti pubblici continuano le valutazioni a Roma: «Se dipendesse da me» consentirei di spalmare le detrazioni in dieci anni, ha affermato Giorgetti. «Però decide il Parlamento». Il testo della direttiva sulle 'case green' arriverà ora in Gazzetta per entrare in vigore dopo venti giorni. Gli Stati membri avranno due anni per recepirlo nelle legislazioni nazionali. Dalla Commissione Ue è stata ricordata l'ampia discrezionalità che i governi nazionali avranno per raggiungere gli obiettivi concordati, anche rispetto a quali edifici rientreranno nelle regole.

I NUMERI

Nel negoziato sulla riforma è stato del resto cambiato in maniera sostanziale l'impianto iniziale, che fissava un'asticella Ue minima e comune per gli edifici su cui intervenire. La stima dell'esecutivo comunitario è comunque che entro il 2030 serviranno 275 miliardi di euro di investimenti annuali per la ristrutturazione degli edifici. La tormentata direttiva proposta dalla Commissione nel 2021 è pensata tenendo a mente che un terzo delle emissioni di gas serra nell'Ue provengono dagli edifici. Nelle ambizioni delle nuove norme per il 2030 tutti i nuovi edifici dovrebbero essere a emissioni zero (2028 per gli edifici pubblici), mentre entro il 2050 dovrebbe esserlo l'intero patrimonio edilizio Ue. La polemica in Italia da subito si è concentrata sull'assenza di finanziamenti Ue e sugli standard minimi di prestazione energetica. Le capitali, Roma inclusa, dovranno ora presentare a Bruxelles un piano nazionale di ristrutturazione: una tabella di marcia su come intendono centrare gli obiettivi. L'idea è che almeno il 16% degli edifici pubblici con le peggiori prestazioni andrà ristrutturato entro il 2030 e il 26% entro il 2033. Per le case si applicherà un obiettivo di riduzione del consumo energetico del 16% dal 2030 e del 20-22% entro il 2035. Gli Stati potranno scegliere di applicare esenzioni per gli edifici storici, agricoli, militari o temporanei. L'obbligo di installare i pannelli solari riguarderà solo i nuovi edifici pubblici, e sarà comunque progressivo. Gli Stati avranno poi tempo fino al 2040 per dire addio alle vecchie caldaie a combustibili fossili, mentre dal 2025 dovranno terminare i sussidi per le caldaie autonome. Critici sulla riforma Forza Italia («provvedimento ideologico», ha detto il senatore Roberto Rosso), o Fratelli d'Italia («un testo sbilanciato che comporta oneri eccessivi», Carlo Fidanza). All'opposto il M5s (il governo «va contro la sicurezza energetica e la decarbonizzazione»). Mentre dal Pd si stigmatizza che l'Italia con Meloni sia «sempre a braccetto con l'Ungheria di Orban e sempre contro gli interessi dell'Italia» (Chiara Braga). Legambiente, intanto, chiede che l'Italia acceleri sul recepimento. —

> L'obiettivo per le case è la riduzione entro il 2030 del consumo energetico del 16%



La direttiva Case green

275 miliardi di euro annui

Investimenti necessari entro il 2030 secondo la Commissione europea

I Ventisette avranno **due anni di tempo** per presentare a Bruxelles le loro tabelle di marcia

GLI OBIETTIVI

EDIFICI NUOVI

Emissioni **zero** a partire dal 2030

Scadenza al **2028** per quelli pubblici

RISTRUTTURAZIONI

Pubblico
Almeno il **16%** degli edifici con le peggiori prestazioni dovrà essere ristrutturato entro il 2030.

Il **26%** entro il 2033

Privato
Riduzione del consumo energetico del **16%** entro il 2030 e del **20-22%** entro il 2035

Obiettivo finale: zero emissioni nel **2050**

PANNELLI SOLARI

Obbligo di installazione per i nuovi **edifici pubblici**

Dovranno essere attuate misure nazionali per dotare di impianti solari anche gli **edifici residenziali**

CALDAIE A GAS

Tempo fino al **2040** per dire addio ai sistemi con combustibili fossili

ESENZIONI

I governi potranno **esonerare** dagli obblighi
edifici storici e agricoli
chiese e luoghi di culto
immobili a uso militare

ANSA

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Per le abitazioni in classe G o F spese oltre i centomila euro

UDINE

Anche se l'Italia con l'Ungheria ha votato contro, il Consiglio europeo ha approvato la direttiva sulle case green che nei prossimi due anni, proroghe a parte, dovrà essere recepita. In regione la riqualificazione interesserà il 47,7% del patrimonio edilizio. I proprietari delle abitazioni in classe G o F devono prepararsi a investire circa 100 mila euro per realizzare il cappotto esterno, sostituire i serramenti e isolare le coperture. Se si aggiungono impianti fotovoltaici e pompe di calore si può arrivare a 120 mila euro. Restano molte le domande senza risposte. Una su tutte, cosa succederà se un proprietario non risponderà entro i termini, soprattutto se non potrà permettersi le spese.

La direttiva obbliga ogni Stato membro a adottare un piano di riduzione progressiva del consumo di energia degli edifici residenziali: obiettivo, un taglio del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035. Nel 2050 l'intero patrimonio residenziale dovrà risultare a zero emissioni, tranne rare esenzioni per chiese, luoghi di culto, castelli e dimore storiche, edifici agricoli, immobili a uso militare e usati temporaneamente. I Paesi potranno decidere su quali edifici concentrarsi. Dovranno ridurre del 55% il consumo medio di energia primaria tramite la ristrutturazione del 43% degli immobili con le prestazioni peggiori. La direttiva chiama in causa pure gli edifici di nuova costruzione che dal 2030 dovranno essere tutti a emissioni zero.

«Se partiamo da una classe F o G – spiega il presidente regionale dell'Associazione costruttori (Ance), Marco Bertuzzo – dobbiamo rifare l'involucro e realizzare il cappotto termico, sostituire infissi e copertura: la cifra si aggira intorno a 100 mila euro. Nei condomini, applicando i millesimi di proprietà, la spesa per singolo alloggio può dimezzarsi». Bertuzzo si sofferma sull'eventuale adeguamento degli impianti con l'installazione di pannelli fotovoltaici e pompe di calore al posto della caldaia a gas. Il valore si aggira intorno ai 20 mila euro che se sommato al resto fa lievitare la spesa a oltre 120 mila euro. Investimento che aumenta il valore dell'immobile anche se molte famiglie non hanno le capacità economiche per affrontarlo.

Si aggiungono le domande tecniche collegate ai rischi sismici: «Non si parla più di regole antisismiche, si rischia di riqualificare energeticamente edifici non antisismici. Dobbiamo evitare di sprecare interventi su fabbricati con altri tipi di problemi», dice Bertuzzo.

Pur ponendosi più di qualche quesito, i costruttori valutano positivamente la rivoluzione green iniziata col Superbonus 110% che in Fvg ha favorito la riqualificazione di 13.643 edifici e un investimento totale di 2 miliardi 838 milioni di euro. Il 95% delle opere previste sono state ultimate e l'onere a carico dello Stato è di 2 miliardi 893 milioni di euro. Lo attesta l'Enea nel report del 31 marzo scorso. «Gli effetti di questi interventi sono indiscutibili: le case risultano più confortevoli, consumano meno energia, le bollette sono più leggere per tutti» conclude Bertuzzo. —

> Bertuzzo (Ance Fvg) «Negli edifici datati da rifare involucro, infissi e copertura»

G.P.


Una nuova tipologia di casa green in mostra a Modular Homes Expo

BRACCIO DI FERRO

Emiliano cede all'ultimatum «Ascolterò Schlein»

Braccio di ferro fra Michele Emiliano e Elly Schlein. Ma, alla fine, l'ha spuntata la segretaria. Il duello a distanza è durato tutto ieri. È iniziato con il governatore che ha annunciato l'intenzione di cambiare solo i due assessori che si sono dimessi. È proseguito col richiamo all'ordine di Schlein: «Non basta - è il senso della replica - avevo chiesto di più». Ed è finita con la resa - almeno per ora - di Emiliano: «Darò seguito alle indicazioni della segretaria». Galeotta è stata un'intervista all'Huffpost, dove il governatore della Puglia aveva messo in chiaro che non intendeva azzerare la giunta e che non riteneva opportuno il commissariamento del partito locale. Insomma, due no al Pd: Schlein gli aveva chiesto un'inversione netta. E infatti in serata la segretaria ha diffuso una nota: «Mi aspetto che» Emiliano «proceda a un netto cambio di fase che non può tradursi in una mera sostituzione di chi è uscito». —


La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

L'INCHIESTA A MILANO

Presunti bilanci truccati Per Santanchè il rischio di un nuovo processo


La ministra del Turismo, Daniela Santanchè

Gli illeciti tra il 2016 e il 2022 L'accusa è di aver «nascosto» perdite milionarie e continuare a trarre profitto dalle società La ministra: «No comment»

Igor Greganti / MILANO

Presunti bilanci truccati per 7 anni, tra il 2016 e il 2022, per nascondere «perdite» milionarie, per permettere al gruppo Visibilia di rimanere in piedi, ingannando gli investitori, e di conseguenza continuare a trarre «profitto» da società ancora attive.

IL «PACCHETTO VISIBILIA»

Sono una sfilza gli illeciti contabili contestati alla ministra del Turismo Daniela Santanchè, che fondò la galassia editoriale, e agli altri ex amministratori e sindaci nella chiusura delle indagini per falso in bilancio, notificata ieri dalla Procura di Milano. È la seconda inchiesta del «pacchetto Visibilia» definita, in vista della richiesta di processo, dopo gli accertamenti del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, coordinati dall'aggiunto Laura Pedio e dai pm Marina Gravina e Luigi Luzi. Tre settimane fa i pm avevano chiuso, sempre a carico della senatrice di FdI ed altri,

> Oltre alla senatrice gli indagati sono venti, tra cui la sorella, la nipote e il compagno

tra cui il compagno Dimitri Kunz, le indagini sulla presunta truffa aggravata ai danni dell'Inps sulla gestione della cassa integrazione nel periodo Covid. Coi termini in scadenza, allo stato, la difesa della ministra non ha chiesto l'interrogatorio. E restano aperti altri filoni: quello sulla compravendita della villa di Forte dei Marmi acquistata da Kunz e da Laura De Cicco, moglie del presidente del Senato Ignazio La Russa, e altri sul dissesto del gruppo Ki Group-Bioera, nel quale pure Santanchè ha avuto cariche e quote. «Non ho niente da dichiarare», ha risposto la ministra ai cronisti dopo aver ricevuto il nuovo avviso.

I NOMI

Venti gli indagati: oltre alla senatrice che risponde di due imputazioni, la sorella Fiorella Garnero, la nipote Silvia Garnero, il compagno Kunz e l'ex Canio Mazzaro. E poi, per responsabilità amministrativa degli enti, Visibilia Editore spa, finita in amministrazione giudiziaria dopo una causa intentata da piccoli soci, Visibilia Editrice srl e Visibilia srl in liquidazione. Nell'accusa di false comunicazioni sociali sulla Spa i pm contestano a 15 indagati, tra cui Santanchè, che fu tra il novembre 2014 e il dicembre 2021 prima consigliere, poi Ad, presidente e «soggetto economico di riferimento del gruppo», di avere, «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, ciascuno in ragione delle cariche rivestite», «consapevolmente» esposto dati falsi nei bilanci. Bilanci che riguardano gli anni dal 2016 al 2022. Presunti falsi pure «nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico». E ciò per «conseguire - scrivono i pm - per sé o per altri un ingiusto profitto», ossia la «prosecuzione dell'attività di impresa nascondendo al pubblico le perdite, evitando la necessaria costosa ricapitalizzazione e la gestione meramente conservativa». —

La strage di Suviana



Un momento del lavoro dei sommozzatori dei vigili del fuoco

Le vittime

INDIVIDUATI DOPO 48 ORE DALLO SCOPPIO



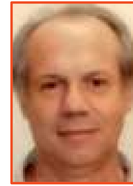
Vincenzo **Garzillo**
68 anni, di Napoli
In pensione da un anno, esperto nella riattivazione dei macchinari di centrali idroelettriche



Alessandro **D'Andrea**
37 anni, di Pontedera
Tecnico specializzato, con numerose esperienze anche all'estero



Adriano **Scandellari**
57 anni, risiedeva a Ponte San Nicolò (Padova)
Lavoratore specializzato di Enel Green Power nella funzione di O&M Hydro

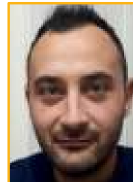


Paolo **Casiraghi**
59 anni, di Milano
Lavorava per la Abb di Sesto San Giovanni

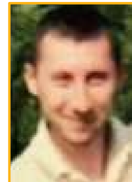
ESTRATTI SUBITO DALLE MACERIE



Mario **Pisani**
73 anni, di San Marzano di San Giuseppe (Taranto)
Ex dipendente Enel, impegnato come consulente
Titolare di una piccola srl, la Engineering con sede a Mele (Genova)



Vincenzo **Franchina**
36 anni, originario di Sinagra (Messina), viveva a Genova
Collaboratore di Mario Pisani



Pavel **Petronel Tanase**
45 anni, originario della Romania, risiedeva a Settimo Torinese
Collaboratore di Mario Pisani

ANSA

Recuperato l'ultimo corpo Sette i morti nella centrale

Trovato Garzillo, consulente napoletano di 68 anni. Tre feriti in condizioni critiche
Buio sulle cause del disastro. Probabilmente l'esplosione è partita dall'alternatore

Riccardo Rimondi / CAMUGNANO

La centrale ha restituito la settima vittima e ora i familiari di Vincenzo Garzillo possono piangere il consulente di 68 anni, in pensione da un anno dopo una vita trascorsa all'Enel, l'unico disperso che giovedì i soccorritori non erano ancora riusciti a estrarre dalla tomba di fuoco, macerie e acqua in cui si è trasformato l'impianto idroelettrico di Bargi. Vincenzo lo hanno trovato vicino alla turbina, al piano meno 9. Era alla sua postazione di lavoro, come al suo posto è stato trovato Alessandro D'Andrea, 37 anni, dipendente Voith giovedì. Sul suo corpo c'erano alcuni segni di bruciatura. Allo stesso piano erano stati trovati in precedenza Adriano Scandellari, 57enne lavoratore di Enel Green Power, e Paolo Casiraghi, 59enne tecnico della Abb. La loro postazione però era al piano meno 8. Un'ipotesi è che i lavoratori avessero tentato di fuggire, ma non è l'unica. È possibile che Scandellari e Casiraghi siano stati sbalzati dall'ottavo al nono piano, attraverso il pozzo di aspirazione. O che, accortisi che qualcosa non andava, siano scesi ad avvertire i colleghi.

Risposte che, forse, potranno arrivare dagli accertamenti e dalle perizie che verranno disposti dai magistrati per fare luce sulle cause della strage. Mentre il lavoro continua a mietere vittime, con un operaio di 36 anni morto cadendo dal tetto di una casa a Magenta, nel Milanese, a Suviana c'è dunque un punto fermo, con le ricerche che si sono concluse.

Il bilancio della strage alla centrale è di 15 persone coinvolte: sette morti, sette feriti (di cui cinque ricoverati, uno dei quali già dimesso) e un illeso. Tre ricoverati sono in condizioni critiche.

LE IPOTESI

Resta da capire cosa sia successo martedì poco prima delle 15. Probabilmente l'esplosione è partita dall'alternatore all'ottavo piano e non dalla turbina al nono. Buio pesto sul motivo. «Ci sono tante possibili cause, non lo sappiamo», ha detto l'ad di Enel Green Power Salvatore Bernabei. Le componenti in collaudo erano state costruite e installate da aziende esterne, ma che ci sia stato un malfunzionamento, disattenzione o altro, sarà l'inchiesta a stabilirlo. In aiuto potrà venire il sistema Scada, una sorta di scatola nera delle centrali elettriche. Nell'impianto di Bargi, ha spiegato Bernabei, si trovava ai piani superiori ed è stato acquisito dall'autorità giudiziaria: se il sistema avrà registrato qualcosa, ha detto l'ad, «quell'analisi potrà essere utile per capire le cause».



SALVATORE BERNABEI
AMMINISTRATORE DELEGATO ENEL GREEN POWER

«Vorrei citare il capo centrale. Ha visto alcuni deceduti che conosceva, ma per tre giorni ha guidato i sommozzatori»

I SOCCORRITORI

Bernabei si è poi commosso ricordando l'impegno di tutti i soccorritori. A partire da Simone De Angelis, il capo centrale: «Ha visto subito alcuni deceduti che conosceva, persone con cui lavorava tutti i giorni, per tre giorni è stato coi sommozzatori guidando le operazioni di soccorso». Poi, «appena trovato il quarto disperso ha avuto un mancamento ed è stato portato via dall'ambulanza». Terminati i soccorsi è stata avviata la fase due, quella che il direttore delle emergenze della Protezione Civile Luigi D'Angelo definisce «di recovery di tutta la struttura»: in sostanza andrà svuotata l'intera centrale dall'acqua, che dal piano -9 ha ormai invaso anche il -7. Poi scatterà la messa in sicurezza, visto che ci sono danni anche ai piani superiori. Infine si procederà con le perizie. A 72 ore dall'esplosione la zona si è svuotata. Su un muretto davanti al cancello della centrale c'è un cartello disegnato dagli studenti di Porretta: «Vicini con i nostri cuori». —

IL SISTEMA DI CONTROLLO

Consegnata alla procura la scatola nera Ora l'indagine

BOLOGNA

Potrebbero arrivare dal sistema Scada, una sorta di scatola nera delle centrali idroelettriche, alcune delle risposte alle tantissime domande su quali siano le cause della strage di Suviana. Il sistema «di supervisione e controllo», come ha confermato l'ad di Enel Green Power Salvatore Bernabei è già in mano agli inquirenti. Recuperate le sette salme, le indagini possono dunque entrare nel vivo.

Da oggi la centrale tornerà nella disponibilità di Enel, ad eccezione dei piani inferiori, che restano sotto sequestro e saranno, dai prossimi giorni, oggetto di sopralluoghi e indagini. Sempre nei prossimi giorni, la procura nominerà i tecnici incaricati della perizia. La prima questione da affrontare sarà individuare il punto esatto dal quale è partita l'esplosione che ha determinato l'incendio.

Una delle ipotesi è che il fuoco sia partito dall'alternatore, unico punto in tutta la centrale dove c'è olio lubrificante. —

SERVONO 500MILA FIRME

Landini lancia 4 referendum Nel mirino il Jobs act

ROMA

Tutele contro i licenziamenti illegittimi estese a tutti i lavoratori, stretta sui contratti a termine e limitazione del subappalto: è l'obiettivo della Cgil che ieri ha presentato in Cassazione quattro quesiti referendari sulle norme sul lavoro.

L'intenzione è di raccogliere le 500mila firme necessarie per il referendum entro l'estate per votare entro la primavera del 2025. «Aspettiamo l'uscita formale dei quesiti sulla Gazzetta Ufficiale - ha detto il segretario generale, Maurizio Landini - poi indicheremo una data per l'avvio della raccolta delle firme. Chiediamo ai cittadini direttamente di entrare in campo e di darci una mano a far cambiare le leggi sbagliate e riaffermare la centralità del lavoro».

I primi due quesiti sono sui licenziamenti illegittimi, e «e quindi - dice Landini - vuol dire cancellare il Jobs act», il terzo riguarda la reintroduzione delle causali per i contratti a termine mentre il quarto è relativo agli appalti. —

SICUREZZA SUL LAVORO

Cambia la patente a punti per i cantieri Ok all'autocertificazione dei requisiti Le novità nell'emendamento al dl Pnrr

ROMA

Requisiti autocertificati, decurtazioni ridotte per infortuni che comportino inabilità, possibilità di crediti aggiuntivi oltre al punteggio iniziale ed estensione ad altri settori oltre all'edilizia. Cambia la patente a punti per i cantieri, la soluzione pensata dal governo dopo la tragedia dell'Esselunga a Firenze per mettere un argine alle morti sul lavoro. Ma le modifiche, che vedono la luce dopo un'altra tragedia, quella alla centrale di Suviana, vengono bocciate da opposizioni e sindacati, scesi giovedì in piazza per gridare basta alle troppe morti bianche: questa - avvertono - non è la soluzione per rafforzare la sicurezza sul lavoro. Le novità sono contenute in un emendamento al decreto Pnrr approvato dalla commissione Bilancio della Camera, che ha chiuso l'esame del provvedimento, atteso lunedì in Aula.

L'emendamento riscrive l'articolo 29 del decreto, introducendo una serie di novità per la patente che sarà obbligatoria dal primo ottobre. Innanzitutto si prevede che per dimostrare il possesso dei requisiti per il rilascio della patente basti l'autocertificazione: l'eventuale dichiarazione non veritiera, che comporta la revoca della patente, sarà verificata con controlli ex post. Ai requisiti (dall'iscrizione alla camera di commercio al possesso dei documenti di regolarità contributiva e fiscale) si aggiunge anche l'avvenuta designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La dotazione iniziale della patente resta di 30 crediti e bisogna averne almeno 15 per poter operare nei cantieri. Ma se i lavori eseguiti superano il 30% del valore del contratto si potranno comunque completare l'appalto o subappalto in corso anche con meno di 15 punti. Arriva anche la possibilità di crediti aggiuntivi rispetto al punteggio iniziale: sarà un decreto del Ministero del lavoro, sentito l'Ispettorato nazionale del lavoro, ad individuare i criteri di attribuzione dei punti in più, così come le modalità di recupero dei crediti decurtati. Sparisce invece la possibilità di reintegrarli con la frequenza di appositi corsi di formazione. Si rimanda ad un successivo decreto ministeriale anche per l'individuazione di altri ambiti di attività, oltre l'edilizia, cui la patente potrà essere estesa.

Cambiano anche le sanzioni per i cantieri senza patente: la multa, inizialmente da 6mila a 12mila euro, sarà pari al 10% del valore dei lavori, comunque non inferiore a 6mila euro. —

MEDIO ORIENTE

Allerta massima in Israele per la vendetta dell'Iran «Pioggia di 100 droni»

«Credibile e reale» uno scenario che prevede l'attacco imminente Gli Usa e l'Europa sconsigliano viaggi nella regione ai cittadini L'appello del Papa per la pace

TEL AVIV

Un attacco massiccio con 100 droni e decine di missili dall'Iran sul territorio di Israele verso obiettivi militari e governativi. È lo scenario delle prossime 24/48 ore che, secondo fonti Usa, attende il Paese all'ombra di una minaccia iraniana che la stessa Casa Bianca definisce «ancora presente, reale e credibile».



Manifesti anti Israele a Teheran

Anche se «gli Usa faranno di tutto per aiutare gli israeliani a difendersi», lo Stato ebraico - dopo l'uccisione di un generale dei Pasdaran a Damasco - sta vivendo ore di apprensione, mascherate da una routine quasi normale come è costume del Paese in queste circostanze. Intanto si moltiplicano i Paesi nel mondo che sconsigliano ai propri cittadini di viaggiare nella regione, mentre gli Stati Uniti hanno fatto sapere che invieranno rinforzi nella zona, compresa la portaerei Eisenhower che - secondo i media israeliani - farebbe rotta verso il nord del Mar Rosso.

A dare il senso dell'emergenza anche la decisione del premier Benyamin Netanyahu di convocare una riunione di «valutazione della sicurezza» a poche ore dall'inizio del riposo sabbatico. Attorno allo stesso tavolo il ministro della difesa Yoav Gallant, quello nel Gabinetto di guerra Benny Gantz e i vertici militari, a cominciare dal capo di Stato maggiore Herzi Halevi. E mentre papa Francesco lancia l'ennesimo appello alla pace - «Dio è pace e vuole la pace. Chi crede in lui non può che ripudiare la guerra che non risolve ma aumenta i conflitti», ha detto nel messaggio di fine Ramadan - un altro segnale della tensione è la presenza del capo del Centro di Comando Usa (Centcom) Michael Kurilla in Israele. Secondo fonti Usa citate dalla Cbs, l'attacco potrebbe dunque consistere in un lancio massiccio di oltre 100 droni e decine di missili. Una strategia - è stato spiegato - che punta su un forte numero di lanci per superare le difese aeree israeliane. —

ANTITERRORISMO



Arrestati in Germania quattro minorenni simpatizzanti dell'Isis

La polizia tedesca è riuscita a intercettare e fermare quattro giovanissimi tra i 15 ed i 16 anni, simpatizzanti dell'Isis e pronti a colpire con attacchi col machete e bombe molotov. Gli arrestati, due ragazze e due ragazzi, sono stati presi in cittadine delle regioni occidentali della Renania settentrionale-Vestfalia e Baden- Wuerttemberg. Secondo indiscrezioni dei media, tra cui il popolare ma informatissimo quotidiano Bild, i loro obiettivi sarebbero stati i cristiani durante le funzioni religiose e gli agenti di polizia nelle stazioni di Dortmund, Duesseldorf e Colonia. Nelle perquisizioni sono stati sequestrati un machete e un coltello. Scambiandosi messaggi su una chat, i quattro (tre tedeschi e una tedesco-marocchina) stavano valutando come costruire ordigni incendiari e anche se procurarsi armi da fuoco. La Germania è in massima allerta per attacchi di matrice islamica dopo l'inizio della guerra tra Israele e Hamas. —

GUERRA IN UCRAINA

Mosca prende di mira gli impianti energetici Ritornano i blackout

ROMA

La guerra della Russia all'energia dell'Ucraina prosegue senza sosta, per paralizzare la produzione industriale e militare e per fiaccare la resistenza del nemico. L'ultima serie di raid che si è abbattuta durante la notte ha lasciato centinaia di insediamenti al buio e con problemi di approvvigionamento idrico in diverse regioni, da Kherson a Kharkiv. La resistenza di Kiev è sempre più difficile perché scarseggiano munizioni e missili di antiaerea, e in questo senso i riflettori restano puntati sugli Usa, dove i repubblicani al Congresso tengono bloccati i nuovi aiuti. Sul veto del Gop aleggia l'ombra di Donald Trump, che secondo una rivelazione di una sua ex consigliera, quando era presidente disse che l'Ucraina avrebbe dovuto essere parte della Russia.

Sul terreno, le unità di difesa aerea ucraina hanno riferito di aver neutralizzato 16 droni lanciati dai russi, ed alcuni frammenti sarebbero caduti nell'Oblast di Dnipropetrovsk, causando un incendio in un impianto energetico. Ma in tutto il Paese si contano danni alla rete elettrica. Secondo la compagnia statale Ukrenergo 399 insediamenti sono rimasti al buio, e blackout sono stati registrati negli oblast di Donetsk, Sumy, Kharkiv e Kherson. Droni, questa volta ucraini, hanno invece preso di mira la regione oltreconfine di Belgorod.

LOGORAMENTO

I due sfidanti con il passare dei mesi devono far fronte al tema del reclutamento. Se Kiev ha approvato una nuova legge sulla mobilitazione, che punta all'ambizioso obiettivo dei 500mila uomini entro quest'anno, anche Mosca ha i suoi problemi. Tanto che avrebbe iniziato a richiamare parte del contingente dispiegato nel Pacifico per dislocarlo in Ucraina. Inoltre, secondo un rapporto pubblicato dall'Associated Press, migliaia di soldati russi sono fuggiti dal fronte, restando nascosti in attesa dei risultati delle loro richieste di asilo ai Paesi occidentali come Germania, Francia e Stati Uniti. Oltre che di truppe, Kiev ha bisogno urgente di armi. Il ministro degli Esteri Dmitro Kuleba ne ha parlato al telefono con il collega italiano Antonio Tajani. Roma, con la presidenza del G7, «può assumere un ruolo attivo nella ricerca di sistemi di difesa aerea e nel prendere decisioni coordinate sulla loro consegna all'Ucraina», ha spiegato. La vera svolta per Kiev sarebbe piuttosto il via libera al pacchetto da 60 miliardi degli Usa. —



Un edificio distrutto dai bombardamenti nella regione di Donetsk

LA STORIA

«Non dovevo abbattere la statua di Saddam»

Con un grosso martello da 10 chilogrammi Kazem Jabburi, campione iracheno di wrestling e sollevamento pesi, accorse nella centrale piazza Firdos di Baghdad e cominciò a mandare in frantumi la base dell'enorme statua di Saddam Hussein, il cui potere assoluto si stava sgretolando in quei giorni d'inizio aprile del 2003 sotto i colpi dell'invasione anglo-americana. Ventuno anni dopo Kazem si pente di quel gesto. E soprattutto dice di avere nostalgia dei tempi di Saddam, deposto dopo 25 anni di potere e poi impiccato a Baghdad a seguito di un processo da più parti definito sommario. «Se potessi tornare indietro, non danneggerei la statua di Saddam, anzi la rimetterei in piedi, al centro della piazza», racconta il 72enne parlando alla tv panaraba Al Arabiya. Dopo il 2003 l'Iraq è entrato in effetti in una nuova fase di instabilità e di guerra civile e regionale da cui non è di fatto più uscito. —

LA PROPAGANDA DEL CREMLINO

Eurocamera e Russiagate Il Belgio apre un'indagine

BRUXELLES

Si apre un nuovo capitolo nel Russiagate, la rete di influenze orchestrata e finanziata dal Cremlino per interferire con le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.La procura federale belga ha avviato un'indagine sulla struttura che ruotava intorno al sito Voice of Europe, veicolo della disinformazione russa con sede a Praga, e che intercettava i parlamentari europei per disseminare la propaganda made in Russia.Ad annunciarlo è stato il primo ministro belga, Alexander de Croo, che ora intende portare il dossier al vertice dei leader europei la prossima settimana. Per il premier, l'obiettivo della vasta operazione di influenza del Cremlino è chiaro: «Contribuire all'elezione del maggior numero di candidati filo-russi al Parlamento Europeo e rafforzare una certa narrativa filo-russa in quell'istituzione». Stando a quanto rivelato nelle settimane scorse dai servizi di intelligence cechi e belgi, la rete aveva propaggini in diversi Paesi Ue. Mosca avrebbe assoldato alcuni eurodeputati che venivano intervistati a pagamento su Voice of Europe per promuovere l'agenda russa. —



L'interno del Parlamento europeo

I PRINCIPI RIBELLI

Due nuove serie Netflix per Harry e Meghan

LONDRA

Il principe Harry e la consorte Meghan rilanciano la loro attività di produttori televisivi dal rifugio dorato d'oltre Oceano: a conferma di una scelta di vita che resta per ora apparentemente solida, al di là dell'attesa corredata di gossip per la nuova visita nel Regno Unito che il duca di Sussex ha in programma per l'8 maggio, in veste di patron e fondatore degli Invictus Games, i giochi sportivi degli ex militari mutilati di guerra.

L'annuncio, diffuso nelle scorse ore negli Usa, riguarda in particolare due serie non-fiction da realizzare per conto di Netflix: una che «celebra la gioia del cucinare e del giardinaggio», curata da Meghan; l'altra dedicata invece al polo, sport caro a tutti i Windsor, curata dal principe cadetto. A dirigere entrambe sarà un regista televisivo di fama, Micheal Steed, già dietro la macchina da presa di una dei road show gastronomico-culturali che resero celebre in video il defunto Anthony Bourdain. Si tratta comunque d'impegni che, a differenza di precedenti iniziative dei «reprobi» di Montecito, questa volta non si concentrano sui dissidi interni alla Royal Family, né sono destinati a suscitare nuovi imbarazzi a corte. E che nel contempo sembrano testimoniare peraltro a favore di una certa saldezza del legame di coppia fra i duchi, in barba ai ricorrenti pettegolezzi seminati qua e là dai tabloid della destra populista britannica a loro più ostili, finora senza mai il minimo riscontro concreto. —

L'ex agente di Vienna

S'indaga sulla spia austriaca di Putin Ascoltati anche i carabinieri di Udine

Egisto Ott, come ufficiale di collegamento, era in contatto col Ros del capoluogo friulano. Arrestato a fine marzo

Marco Di Blas

Vienna è sempre stata città di spie, dal Congresso di Metternich alla guerra fredda. Chi pensava che dopo la caduta del muro tale ruolo fosse venuto meno, dovrà ricredersi. È di questi giorni l'arresto di un alto funzionario dell'intelligence, accusato di aver passato alla Russia informazioni riservate. La vicenda si sta delineando come uno dei più clamorosi casi di spionaggio a favore di Mosca, che coinvolge anche i servizi di sicurezza dei Paesi amici e sta mettendo in imbarazzo il governo di Vienna.




Der große Spionagefall um Egisto Ott und Jan Marsalek.

Wie aus dem Verdacht ein Spionagefall wurde

Seit 2017 steht Egisto Ott unter Spionageverdacht. Die Größe des Falls ahnte damals niemand. Der Zusammenbruch von Wirecard brachte den Stein ins Rollen. Eine Chronologie.

EGISTO OTT
L'ARRESTATO E LA PAGINA DEL KLEINE ZEITUNG DELL'11 APRILE

In questa storia c'è anche il Friuli Venezia Giulia. L'arrestato si chiama Egisto Ott, 62 anni, madre originaria dei dintorni di Udine (per questo porta il nome Egisto, versione italiana del tedesco Aigisthos). Ma non è per questo che c'entriamo noi, bensì per i rapporti che il personaggio ha avuto con la polizia italiana e con colleghi dei servizi di intelligence del nostro Paese, approfittandone per ottenere notizie riservate che uscivano dai suoi compiti istituzionali. Nella Polizia austriaca da quasi 40 anni, attualmente era in servizio alla Direzione per la sicurezza dello Stato e i servizi di intelligence. L'arresto – riferisce il quotidiano austriaco Kleine Zeitung – è avvenuto nella sua villa a Paternion, a nord di Villaco. Non è stato un fulmine a ciel sereno. Nel 2017 il servizio di sicurezza interna britannico MI5 aveva informato l'allora Bvt che qualcosa non funzionava: dall'Austria erano usciti documenti classificati, poi finiti in mani russe. I sospetti erano subito caduti su Ott, perché in qualità di ufficiale di collegamento in Turchia dal 2010 al 2012 aveva stabilito contatti coi servizi segreti russi. Ott inoltre era in stretto contatto con Jan Marsalek, ex manager di Wirecard (società di servizi per pagamenti digitali, fallita nel 2020 con un buco di 2 miliardi) fuggito in Russia inseguito da un mandato di cattura della Procura di Monaco. Ora vive vicino a Mosca, dove i servizi segreti russi gli hanno procurato una nuova identità.

L'episodio che aveva fatto drizzare le antenne (dei servizi britannici) risale al 2017. Tre alti dirigenti del Ministero degli Interni vanno a fare una gita in canoa sul Danubio, tutti sulla stessa imbarcazione. Sarà il peso, sarà l'instabilità del natante, fatto sta che la canoa si capovolge e tutti finiscono in acqua. Nessuno annega, ma tutti perdono i loro cellulari che, una volta recuperati, vengono affidati a un tecnico dell'agenzia, per farli funzionare di nuovo. Il tecnico scarica i contenuti e ne consegna copie a Ott e ad altri. Le copie arrivate a Ott subito dopo prendono la strada per Mosca. Ott viene sospeso dal servizio, ma reintegrato l'anno dopo, su sentenza del Tar. Per cautela, non gli vengono più affidati incarichi riservati, è mandato a insegnare all'Accademia di polizia. Ma lui continua a operare sottotraccia, sollecitato probabilmente dagli "amici" di Mosca.

In questa fase – si apprende da un'inchiesta del settimanale altoatesino Salto – Ott si mette in contatto via WhatsApp con carabinieri del Ros di Udine. In particolare invia numerosi messaggi a L.B., allora alla Sezione di Udine, e anche al suo superiore. Entrambi, su richiesta delle autorità austriache, sono stati ascoltati a sommarie informazioni dalla Procura di Venezia. In genere erano richieste sui luoghi di residenza o di vacanza di persone russe o ucraine. I due carabinieri gli rispondono, perché lo conoscono come agente austriaco, come ufficiale di collegamento, e non sanno che nel frattempo è stato sospeso dal servizio e non sanno quale uso poi Ott faccia delle informazioni. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire una lista di 309 nomi di residenti in Italia "attenzionati". Tra essi figurano i bolzanini Jakob, Elisabeth e Heiner Oberrauch, dirigenti dei negozi Sportler (filiali anche a Udine e a Pordenone), figli del fondatore Georg Oberrauch. Come è noto, i tre sono rimasti vittime nello schianto dell'elicottero con cui stavano facendo eliski in Canada nel gennaio scorso. Ott ora è in carcere e le indagini sul suo conto vanno avanti. —

Il caso

Risoluzione su Srebrenica all'Onu Asse Vučić-Dodik per stopparla

Il no di Serbia e Republika Srpska all'11 luglio come Giornata internazionale per il ricordo del genocidio

Stefano Giantin / BELGRADO

Tensione palpabile, che sale giorno dopo giorno. E il rischio di una gravissima crisi che si profila, sempre più concreto, all'orizzonte. È il quadro legato alla risoluzione che, con alta probabilità a inizio maggio, sarà votata all'Assemblea generale dell'Onu, per rendere l'11 luglio Giornata internazionale per il ricordo del genocidio di Srebrenica, una mossa fortemente sostenuta da vittime e sopravvissuti, da metà Bosnia e anche da grandi potenze europee, come la Francia.

Ma la maretta contro la risoluzione sta salendo, in Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbi di Bosnia, e nella stessa Serbia. Lo ha confermato un vertice ad hoc organizzato a Belgrado dal presidente serbo Vučić, che ha convocato per "consultazioni" sul da farsi il leader nazionalista e filorusso Milorad Dodik, attuale presidente serbo-bosniaco, e Željka Cvijanović, membro serbo presidenza centrale. L'obiettivo, concordare una "contro-strategia" per evitare che la risoluzione, vista come il fumo negli occhi dai serbi, passi al Palazzo di Vetro. A muoversi sarà la Serbia, ha così annunciato lo stesso Vučić giovedì notte, specificando che Belgrado batterà sul tasto del rispetto totale «delle procedure» Onu in vista del voto e che la Serbia spedirà a New York «un inviato speciale» per monitorare quanto accadrà prima e durante le votazioni – che potrebbero richiedere solo una maggioranza semplice, un timore ormai sempre più concreto, agli occhi di Belgrado e Banja Luka.



IL MASSACRO DI SREBRENICA
FURONO UCCISI OLTRE 8 MILA RAGAZZI E UOMINI MUSULMANI BOSNIACI

> Belgrado però ammette come le possibilità che non passi siano «minime»

Le chance che la risoluzione non passi? «Sono minime», ha ammesso poi Vučić, ma «ci batteremo fino all'ultimo». Dodik e la leadership della Republika Srpska «hanno chiesto alla Serbia di combattere» in seno all'Onu per essa e «lo faremo, per ogni voto», ha aggiunto. Dodik, da parte sua, ha ribadito il perché del no alla risoluzione, come sempre con parole altamente divisive, che hanno nuovamente irritato i sopravvissuti del più grande massacro sul suolo europeo dal 1945, compiuto dagli sgherri comandati dal generale serbo-bosniaco Ratko Mladic, e la leadership di Sarajevo.

A Srebrenica, malgrado le sentenze della giustizia internazionale, non ci fu genocidio, ha così sostenuto Dodik, accusando i sostenitori della risoluzione di voler solo «demonizzare l'intero popolo serbo» e di voler dimenticare «i 3.500 serbi uccisi» intorno a Srebrenica, mentre i bosgnacchi eliminati sarebbero stati "solo" 4.000, non 8 mila e passa, come stabilito dalla giustizia e dalla storia. Non è finita: partendo da condanne ad personam, come quella contro Mladić, si vuole «addossare una responsabilità collettiva» per Srebrenica a tutti i serbi, ha rimarcato, sostenendo poi che i rappresentanti bosniaci che hanno portato all'Onu l'iniziativa sarebbero in realtà solo espressione «dei bosgnacchi» musulmani, non dell'intera Bosnia.

Dodik ha poi tratteggiato una scaletta di massima verso l'escalation: il 18 e 19 aprile i serbi di Bosnia dovrebbero scendere in piazza per protestare contro la risoluzione in cantiere. E poi il Parlamentino serbo-bosniaco dovrebbe mettere ai voti una "contro-risoluzione" e soprattutto mettere le basi per una «uscita» dei serbi di Bosnia dalle istituzioni decisionali centrali, una sorta di "semi-secessione".

Le strategie «di Vučić non potranno cancellare» il fatto che a Srebrenica fu genocidio, ha replicato ieri il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Becirovic. E tutto indica che tra aprile e maggio la Bosnia sarà di nuovo epicentro di gravi tensioni. —

Proposta di legge presentata dai Progressisti per abolire il divieto di costruire impianti sul suolo serbo, deciso 35 anni fa

In parlamento il dibattito sul nucleare

IL FOCUS

Non solo Krško e la futura Krško 2, il cui via libera arriverà solo dopo un referendum popolare, oltre agli impianti attivi in Romania e Bulgaria. Nei prossimi anni, un altro Paese balcanico potrebbe dotarsi di una centrale nucleare. Senza andare troppo per il sottile. È la Serbia, dove moltissimi segnali suggeriscono che la leadership al potere stia considerando l'atomo come vera alternativa al carbone e che stia già lavorando, più o meno dietro le quinte, per preparare il terreno a un investimento che si prospetta miliardario.

È quanto conferma, tra le altre cose, una proposta presentata questa settimana al Parlamento da Zoran Dragišić, deputato dei Progressisti di Vučić e alto papavero del partito, con cui si chiede che venga messa ai voti l'abolizione del divieto di costruzione di centrali nucleari in Serbia. «Sono stato ispirato dal dialogo tra Vučić e Macron» a Parigi, durante il quale si è parlato anche di nucleare, ha sostenuto Dragišić, che ha suggerito che la Francia «in termini di esperienza» nel settore potrà dare un grande aiuto alla Serbia. Quel vecchio divieto deciso 35 anni fa «ci impedisce di sviluppare capacità nucleari e persino di condurre un dialogo» sul tema, ha aggiunto Dragišić, che ha poi ricordato – una posizione già espressa più volte anche dallo stesso Vučić – che la Serbia «avrà bisogno entro il 2050 di quattro volte l'energia elettrica» prodotta oggi. E l'unica via per soddisfare le necessità di un Paese in crescita sarebbe appunto l'atomo.

Un reattore sarebbe la «salvezza» per il Paese balcanico, ha detto sempre Vučić a Parigi, prevedendo al contempo anche i tempi tecnici per realizzare il sogno nucleare: «Tre anni per i lavori preparatori, sette per la costruzione, dunque come minimo dieci anni». Ma le polemiche già infiammano. Parte dell'opposizione serba ha infatti accusato le autorità al potere di aver già deciso tutto, senza coinvolgere l'opinione pubblica. «Tutto passa per il Parlamento», ha ribattuto la neo-presidentessa dell'Assemblea nazionale, Ana Brnabić. E c'è anche chi, come Ekološki Ustanak, ha sostenuto che Vučić avrebbe discusso segretamente dell'arrivo in Serbia di scorie nucleari francesi, come "baratto" per un aiuto sul nucleare da parte di Parigi, uno scenario seccamente smentito dal ministero dell'Energia. Sarebbe meglio, per Belgrado, «investire in Paks II», la nuova centrale nucleare ungherese con "motore" russo, ha suggerito da parte sua l'esperto Miodrag Mesarovic. Ma, a prescindere dalle posizioni, l'atomo è ormai tema caldo, anche in Serbia. — ST.G.

IL PROCESSO

Il pm chiede l'ergastolo per Alessia Pifferi

«Ha lasciato morire la figlia di 18 mesi di stenti, abbandonandola consapevolmente in casa per sei giorni per divertirsi»

Igor Greganti / MILANO

«Non sono un'assassina né un mostro, sono una mamma che ha perso sua figlia e non ho mai pensato che potesse accadere una cosa del genere alla mia bambina. Voglio ribadire a tutta Italia che non ho mai premeditato una cosa del genere». È anche in questo rivolgersi «a tutti gli italiani», con dichiarazioni in un'aula ancor più presa d'assalto da telecamere, fotografi e cronisti, che il pm di Milano Francesco De Tommasi ha trovato elementi della «strategia» di Alessia Pifferi, ma pure «il suo desiderio, quello più recondito, di essere una diva, un'attrice».

L'ACCUSA

Per la Procura la 38enne, in carcere dal luglio 2022 per aver lasciato morire di stenti la figlia Diana di meno di 18 mesi, abbandonandola sola in casa per sei giorni, non merita altro che «l'ergastolo». Pifferi, ha spiegato il pm, «non ha avuto il coraggio di ucciderla» con le sue mani «e ha lasciato al destino il fatto di sbarazzarsi di sua figlia». Ed era ben consapevole che, lasciata là nel lettino da cui non poteva uscire, con pochi biberon di acqua e latte, sarebbe morta e lei avrebbe «raggiunto il suo scopo: voleva divertirsi e la figlia la legava». Per questo se ne era andata il 14 luglio dal compagno, non il padre della piccola, in provincia di Bergamo, dicendogli che Diana era al mare con la sorella. E ha inanellato «menzogne» pure «di fronte al cadavere» il 20 luglio, parlando di una fantomatica babysitter sparita. Ha agito «con dolo diretto», ha chiarito il pm, perché «l'evento non era solo altamente probabile ma certo». Due aggravanti «indiscutibili» dell'omicidio volontario: quella di aver ucciso la figlia e «quella evidente dei futili motivi», perché «si è disinteressata di lei per andare a divertirsi, a rilassarsi, per avere i suoi spazi col compagno». Se «vuoi i tuoi spazi», ha affermato il pm, «o non fai figli o, se non riesci a prendertene cura, puoi chiedere aiuto e lei poteva chiederlo anche alla sorella, poteva dire: Viviana aiutami».

L'imputata si difende. «Non sono un mostro, non ho premeditato una cosa del genere»

LA PREMEDITAZIONE

E sulla premeditazione lei stessa «ha ammesso di aver lasciato la bimba sola in casa altre volte e ciò in una progressione sempre più crescente, sorretta dalla sua volontà criminosa, fino a che non ha raggiunto l'obiettivo». A inizio udienza il difensore Alessia Pontenani, anche indagata assieme a quattro psicologhe dal pm per presunti falsi e manipolazioni per ottenere la perizia psichiatrica, ha fatto acquisire dalla Corte d'assise documenti per dimostrare che la 38enne era seguita già tra i «6 e gli 11 anni» dai servizi di neuropsichiatria infantile e aveva avuto «una diagnosi funzionale di turbe psichiche e gravi ritardi cognitivi». Oltre che un insegnante di sostegno. La Corte non ha dato l'ok ad un'integrazione della perizia, che ha già accertato l'assenza di vizi di mente. —



Alessia Pifferi nell'aula del Palazzo di Giustizia di Milano ANSA

I SUBSONICA

La tragedia al concerto Spettatore cade e muore dopo una colluttazione

FIRENZE

Indagini a Firenze per stabilire le responsabilità dell'aggressione in cui la notte di giovedì, alla fine di un concerto dei Subsonica, è morto uno spettatore di 47 anni, Antonio Morra, operaio che viveva e lavorava a Pistoia, ma era originario di Napoli. È successo al Mandela Forum dove si teneva il penultimo appuntamento della band, «Tour 2024 - Realtà aumentata». Secondo la polizia, nella fase di uscita c'è stato un diverbio tra lo spettatore e più di una persona, fra cui gli addetti di una ditta esterna alla struttura. La lite è degenerata in una colluttazione in cui l'uomo è stato colpito e ha riportato gravi traumi alla testa, pare cadendo nei pressi di una scala, all'esterno del Mandela Forum. Il 47enne è stato soccorso dal 118 e portato all'ospedale di Careggi in gravi condizioni. I medici hanno tentato di salvarlo ma lui non ce l'ha fatta ed è morto in ospedale, al pronto soccorso. Le telecamere della videosorveglianza del palasport hanno fissato il momento in cui la vittima va a terra. Le immagini riportano anche le fasi precedenti e sono state recuperate dagli investigatori. Le hanno visionate tutto il giorno. Una prima indicazione attribuiva la responsabilità del colpo che ha fatto cadere il 47enne a un operaio, con cui ci sarebbe stato il diverbio da cui è scaturito uno scontro. Sono circolate ipotesi di un fermo per l'identificazione in questura ma non sono state date conferme dalle autorità. Poi si è fatta avanti l'ipotesi del coinvolgimento nello scontro di più persone anche se il colpo è stato tirato da uno solo. Numerosi i testimoni sentiti come persone informate sui fatti fra il personale diretto e dell'indotto del palasport fiorentino, in particolare fra chi è era presente in quella parte del Mandela Forum. Le immagini mostrerebbero la vittima mentre barcolla, come se fosse sotto effetto di alcol o droga, poi il 47enne viene colpito da un pugno di uno che lo sbilancia fino a farlo cadere. Ma anche questa valutazione è al vaglio degli inquirenti anche se verrebbe escluso da altre telecamere che sia stato colpito all'interno del palasport. Dell'indagine se ne occupa anche la procura della Repubblica con il sostituto Alessandro Piscitelli che ha disposto l'autopsia. Ignoto ad ora il motivo della lite, dato che lo spettatore stava tornando a casa e il concerto era finito. E non risulta che ci fossero rapporti di conoscenza fra il deceduto e chi lo potrebbe aver aggredito. —

IL LUTTO

Addio a Cavalli È morto a Firenze il re della moda sexy e libera

Lo stilista aveva 83 anni e da un anno era diventato papà per la sesta volta. Un protagonista delle sfilate degli ultimi 50 anni

CATANZARO

È morto a Firenze lo stilista Roberto Cavalli, aveva 83 anni, e da un anno era diventato papà del suo sesto figlio, chiamato Giorgio (come suo padre), avuto dalla compagna, la modella Sandra Bergman. Tra i protagonisti della moda degli ultimi 50 anni, Cavalli ha contribuito a portare la bandiera del made in Italy nel mondo. «Non chiamatemi stilista - scriveva nella sua autobiografia «Just Me» - Il mio talento, piuttosto, è trovare ciò che rende speciale un tessuto, un abito, una donna, pensando sempre alla moda come fosse un sogno pret-à-portér, pronto per essere indossato». Il suo pret-a-porter, riconoscibile grazie a motivi iconici come l'animalier, è stato indossato e amato da celebrities di tutto il mondo, da Jennifer Lopez a Naomi Campbell, da Katy Perry a Lady Gaga, solo per citarne alcune. Nato il 15 novembre 1940, Cavalli è sempre rimasto legatissimo a Firenze, città in cui si trasferì dalla provincia con la madre, ancora piccolo e sconvolto dalla perdita del padre, che fu sequestrato e fucilato il 4 luglio 1944 dai nazisti. Nel capoluogo toscano ha dato vita alla sua impresa stilistica già negli anni Settanta. Visionario, stimatore del corpo femminile e costantemente ispirato dal mondo della natura tanto da rendere l'animalier una stampa da tutti i giorni. Prima fu il ghepardo, subito negli anni '70, poi negli anni '90 arrivò lo zebrato e poi le fantasie a farfalla, leopardo, coccodrillo, lince, serpente e paillettes usate come squame di pesce. Il serpente è il simbolo della sua maison, che oggi ha boutique in tutto il globo. Un successo che lo portò a tenere una lectio magistralis ad Oxford. Cavalli lascia sei figli. Dalla prima moglie, Silvanella Giannoni, ebbe Cristina e Tommaso, poi sposò Eva Duringer nel 1980, con cui ebbe Rachele, Daniele e Robert. Quindi il piccolo Giorgio. —

MIGRANTI

La storia di Michel Ivo l'italiano clandestino

Da cittadino italiano a tutti gli effetti a migrante clandestino, pur di raggiungere il nostro Paese. Michel Ivo Ceresoli, nato 34 anni fa in Guinea Conakry, dall'unione tra un italiano e una giovane donna guineana, ce l'ha fatta: da pochi giorni è riuscito a concretizzare il suo sogno di possedere la carta d'identità che attesta la sua «nazionalità italiana». In Calabria Michel è arrivato, via Lampedusa, dopo un viaggio avventuroso. Nel febbraio del 2023 lascia la Guinea e si affida ai trafficanti. Attraversa Mali, Niger e Algeria, dove viene arrestato ma riesce a scappare. Percorre a piedi 400 chilometri fino a Sfax, in Tunisia. Da lì, per tre volte, tenta di arrivare a Lampedusa. Ci riesce il 4 luglio. Due giorni dopo è trasferito al Cara di Isola Capo Rizzuto, dove racconta la sua storia e trova chi lo ascolta dopo che a Lampedusa non gli avevano creduto. —

L'OMICIDIO CASTELLI

Condannato a 24 anni di carcere l'ex fidanzato

Sofia Castelli aveva 20 anni e voleva vivere libera, voleva tornare padrona del suo tempo e delle sue amicizie, ma le è stato impedito. A fermarla sono state le otto coltellate che le ha inferto il 29 luglio scorso il suo ex fidanzato Zakaria Atqaoui, 23 anni, condannato a 24 anni di carcere dalla Corte D'Assise di Monza. Alla lettura della sentenza i genitori di Sofia, papà Diego e mamma Daniela che vivevano con Sofia a Cinisello Balsamo si sono abbracciati e hanno pianto. Una sentenza che, secondo loro, non fa giustizia. Alle loro spalle gli amici di Sofia, anche loro arrabbiati e delusi. La Procura di Monza aveva chiesto l'ergastolo, contestando all'omicida le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi ed è probabile che ricorrerà in Appello. La Corte ha però ritenuto prevalenti le attenuati generiche. —

Regione

Dalla grappa di famiglia ai software storie di giovani che fanno impresa

L'evento di Confcommercio Fvg. L'appello dal palco: «Servono più incentivi a chi lancia un'attività»

Marco Bisiach

Apertura mentale e creatività, passione e formazione, qualità. Cinque valori, e ce ne potrebbero essere moltissimi altri, per altrettante storie imprenditoriali e umane di successo. Le storie raccontate a Villa Russiz di Capriva del Friuli, dove il gruppo Giovani imprenditori del Friuli Venezia Giulia di Confcommercio ha organizzato il convegno "Europa andata & ritorno – Imprese e persone: un'analisi sulle potenzialità del nostro territorio".

Vi hanno partecipato alcune eccellenze della regione che si sono imposte nel mondo, o dall'estero sono rientrate per far fruttare ciò che hanno appreso e affinato altrove. Per ciascuno di loro Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem, di cui fa parte anche questo giornale, ha trovato uno spunto dal quale partire per andare alla scoperta di percorsi, tentativi. Alla fine, successi. L'apertura mentale guida Francesca Bardelli Nonino nell'accompagnare nel futuro un brand, quello della grappa della sua famiglia, che affonda le radici nella tradizione. «Che è un valore incredibile – ha raccontato Francesca –. Ma la tradizione può essere reinterpretata, specie quando la si porta altrove. Dobbiamo aprirci a tutto questo, così come, pur ancorati ai nostri valori, dobbiamo capire come raccontarli con gli strumenti della modernità».

Marco Simonit è creatività. Lo racconta il suo stile e lo ha raccontato lui che (con Simonit&Sirch, l'attività di consulenza e l'Academy) ha cambiato il modo di percepire l'arte della potatura della vite. «L'idea era rendere più attraente anche per i giovani un lavoro che ha un fascino straordinario – ha detto –. La creatività è coraggio di osare, partendo dalla consapevolezza dei contenuti». Giorgio Medeossi, tra i fondatori della società di consulenza e sviluppo software Trenolab, è sempre stato mosso dalla passione per i treni. Quella che ha guidato il suo percorso, passo dopo passo, dalla lunga formazione fino al successo imprenditoriale. «E all'estero, rispetto a quanto accade in Italia, ci furono subito aperte le porte, perché c'è meno paura di dare fiducia ai giovani», ha raccontato.



I protagonisti dell'iniziativa a Villa Russiz di Capriva del Friuli. Foto Pierluigi Bumbaca

«Creatività, passione e formazione fondamentali per fare gavetta»

A proposito di successi, la qualità è ciò che ha fatto la differenza nella storia di Tiziano Godeas e del Raduno Internazionale 4x4 Città di Gradisca promosso dal Gfi Alpe Adria. Un raduno da Guinness dei primati e oltre 700 equipaggi da tutta la Mitteleuropa. «Abbiamo sempre cercato di offrire il meglio che noi e il territorio potessimo dare, in ogni aspetto del progetto», la "ricetta" di Godeas. «La formazione e l'esperienza sono aspetti fondamentali nel percorso di un imprenditore – ha raccontato invece lo chef dell'Osteria Turlonia di Fiume Veneto Federico Mariutti –: e questo non vuol dire solo studiare, ma anche fare gavetta, stringere i denti, sbagliare e riprovarci».

Anche per questo tutti gli ospiti del convegno (e pure i vertici regionale, nazionale ed europeo dei Giovani imprenditori Fabio Passon, Matteo Musacci e Alberto Carvalho Neto che hanno dialogato nella prima parte della serata) hanno chiesto idealmente alla politica investimenti e supporto per chi vuol lanciare un'attività, e soprattutto meno burocrazia. A margine del convegno è stato annunciato anche il passaggio di consegne tra Passon e la triestina Giara Amato (titolare de "La Barcaccia", all'interno di Eataly) alla presidenza dei Giovani imprenditori Fvg. La chef goriziana Chiara Canzoneri è la sua vice. —

INIZIATIVE PER PROMUOVERE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

L'Arpa in piazza per i 25 anni Si parte da Trieste il 18 ottobre

Martina Steffinlongo

Compie 25 anni Arpa Fvg, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, e li festeggia con una tre giorni di eventi dal titolo "Da 25 anni diamo valore al futuro", che porteranno in piazza Ponterosso a Trieste, dal 18 al 20 aprile, il tema dell'attenzione all'ambiente e tutte le sfaccettature del lavoro svolto dall'agenzia.

«Oltre a spiegare l'impegno quotidiano di Arpa Fvg, le attività ruotano attorno alla consapevolezza, all'educazione ambientale, rivolgendosi a tutti: bambini, ragazzi, cittadini e professionisti», ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro.

Al via giovedì 18 alle 14, con l'apertura della mostra "Ambientarsi" nello spazio espositivo allestito in piazza Ponterosso, dove cinque sezioni tematiche esploreranno altrettanti aspetti del territorio che ci circonda, dal mare all'inquinamento elettromagnetico, alla gestione dei rifiuti, con tante informazioni, contenuti multimediali e varie attività ludiche. Alla mostra, rivolta alle scuole e a tutti i cittadini, e visitabile fino a sabato 20, si affiancheranno il convegno "Trieste mare sicuro" di venerdì 19 alle 15.30 alla Capitaneria di porto, dedicato alla protezione dell'ambiente marino e alla navigazione sicura, e la conferenza di sabato 20 alle 11, nella quale Arpa Fvg presenterà i suoi nuovi servizi.

«Vogliamo essere sempre più presenti sul territorio, raccontandoci e mostrando il valore portato al futuro del nostro ambiente in questi primi 25 anni», commenta Anna Lutman, la direttrice generale di Arpa Fvg e neoeletta vicepresidente della rete nazionale.

L'attività, però, non si ferma a Trieste, e anzi, proseguirà nel corso di tutto il 2024 sul territorio regionale: a Pordenone dal 18 al 22 settembre, in occasione di Pordenonelegge, per la Barcolana di nuovo a Trieste dal 5 al 13 ottobre, a Tolmezzo per Il filo dei sapori e in piazza a Udine dal 29 novembre al 1° dicembre.

Accanto agli eventi dedicati ai 25 anni dell'Arpa Fvg, continua anche la Scuola per l'ambiente, il ciclo di 12 incontri di formazione tecnica – online e gratuiti – pensati per amministratori locali e professionisti, ma aperti a tutti gli interessati, che dal 23 aprile indagheranno la protezione ambientale sotto diversi aspetti, spaziando dalla normativa di riferimento ai monitoraggi. «È proprio questo il valore di Arpa Fvg, che vogliamo trasmettere attraverso le iniziative proposte: la vicinanza al territorio e a tutti, cittadini, imprese e comuni – conclude Lutman –, lavorando assieme per un ambiente sano, per tutti».—



L'assessore Fabio Scoccimarro con Anna Lutman, direttrice dell'Arpa

All'età di 102 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Rainelda Latin ved. Steffè

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio i figli Sergio, Franco, Giuliana con Giovanni e Martina.

Spilimbergo, 13 aprile 2024

FEDRIGA VISITERÀ NEW YORK E VIRGINIA

Verso la missione in Usa per attrarre investimenti

Il presidente della regione Massimiliano Fedriga è pronto a ripartire in direzione Stati Uniti dove – assieme all'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, ai vertici dell'Agenzia lavoro e sviluppo impresa e della Direzione relazioni internazionali – parteciperà, la prossima settimana, a una serie di incontri istituzionali per «rafforzare» i già proficui rapporti tra Usa e Friuli Venezia Giulia.



Massimiliano Fedriga

Il primo appuntamento previsto dal programma è in Virginia, con l'incontro tra il governatore il suo omologo dello Stato americano Glenn Youngkin, al quale seguiranno una serie di riunioni con aziende e imprenditori locali allo *Small business development cente*r locale. Successivamente la delegazione Fvg si sposterà a New York per ulteriori incontri volti all'attrazione di investimenti esteri in collaborazione con la National italian american foundation. Tra questi la presentazione oltre oceano dell'accordo recentemente siglato a Trieste e la partecipazione al galà organizzato dalla Niaf proprio per il Fvg, che è stato scelto come sua Regione d'onore per il 2024. —

Infrastrutture

Viabilità migliorata a Cherso e Lussino Cantieri da 13 milioni

Ok ai contratti: rifacimento di un troncone di due chilometri e ampliamento della strada per lo scalo traghetti di Smergo

Andrea Marsanich / LUSSINO

In vista il rifacimento della Lussinpiccolo – Lussingrande e l'allargamento della strada da e per lo scalo traghetti di Smergo (Merag), sull'isola di Cherso. I due contratti relativi ai cantieri sono stati firmati rispettivamente a Lussinpiccolo e a Cherso città, alla presenza del ministro croato dei Trasporti e infrastrutture, Oleg Butković nonché dei rispettivi sindaci delle località, Ana Kučić e Marin Gregorović.

Le operazioni in questione riguardano infrastrutture che in molti, in Croazia così come in Italia, conoscono bene, vuoi perché si tratta di proprietari di abitazioni o aziende situate nella zona, vuoi in quanto si tratta di turisti che trascorrono periodi di vacanza in questo arcipelago nordadriatico.



Lo scalo traghetti di Smergo, sull'isola di Cherso

A firmare il contratto per la ristrutturazione della Lussinpiccolo – Lussingrande, strada lunga due chilometri, sono stati Silvana Sorić, responsabile dell'unità fiumana di Hrvatske ceste (Strade croate), l'azienda a controllo statale che risulta l'investitrice del progetto; e Nikola Turčić, dell'impresa edile Mikić che si è aggiudicata l'appalto. I lavori, che avranno un costo previsto in nove milioni di euro, prenderanno il via al termine della stagione turistica che sta per iniziare e comprenderanno l'allargamento del troncone citato, al quale si aggiungeranno la costruzione di un marciapiede e di una pista ciclabile, l'illuminazione pubblica e il sistema di smaltimento delle acque piovane. Il cantiere dovrà essere terminato per contratto entro il termine massimo di 480 giorni.

Per quanto riguarda la strada d'accesso al terminal traghetti di Smergo (investitore Hrvatske ceste), uomini e macchinari la renderanno più larga e facilmente praticabile lungo un tratto di 1,3 chilometri, diviso in tre corsie: quella più a destra, in direzione dello scalo, sarà riservata a coloro che attendono di imbarcarsi; la mediana verrà utilizzata da veicoli di pronto intervento e abitanti di Smergo; mentre la terza corsia sarà destinata ai veicoli che si dirigono verso la statale Faresina – Lussinpiccolo. Il costo dell'intervento è previsto in poco più di quattro milioni di euro. I lavori prenderanno il via a settembre o al più tardi in ottobre, per essere portati a compimento entro il termine di 300 giorni.

Le notizie positive in termini di infrastrutture viarie non finiscono qui: Sorić ha confermato infatti che entro la fine del prossimo giugno sarà completato il rifacimento di uno dei tratti della spina dorsale viaria di Cherso e Lussino: si tratta della Faresina – Dragosetti, per una lunghezza di sei chilometri, che è al momento in corso di totale rinnovamento.

Quest'anno prenderà il via intanto anche l'operazione di miglioramento del tronco compreso tra Predoschizza (Predošcica) e l'incrocio per Caisole (Beli), lavori che avranno la durata di un anno. La Faresina – Lussinpiccolo, lunga 90 chilometri, viene attraversata annualmente in media da 230 mila veicoli. —

IL REPORT

Stagione turistica in partenza Calano i disoccupati

L'avvio della bassa stagione turistica coincide con il calo della disoccupazione in Istria a marzo. L'industria delle vacanze resta dunque il comparto chiave sul mercato del lavoro. Il tutto si evince dal rapporto mensile dell'Istituto nazionale del pubblico impiego, dal quale risulta che lo scorso mese i senza lavoro in Istria erano 2.930, con un -16,3% rispetto a febbraio. Anche a livello annuo si è registrata una flessione, pari al 9,3%. Quanto al livello di istruzione dei disoccupati, la categoria più rappresentata è quella di chi possiede un diploma d'istruzione secondaria superiore della durata di 3 o 4 anni (1.869 persone). Solo 84 i disoccupati senza alcun titolo di studio. Quelli con la licenza elementare sono 546. In riferimento alle fasce d'età, la più rappresentata è quella degli over 50 (1.185 disoccupati). Su un altro fronte, sul mercato del lavoro si fa sentire la grande necessità di manodopera nell'edilizia e nell'artigianato. Nel turismo e nella ristorazione mancano cuochi, camerieri e addetti alla ricezione. V.CU.

Le idee

UN MOMENTO DI ORGOGLIO PER LO STECCATO SPARITO

ROBERTO MORELLI

Diciamolo senza vergognarcene: l'istantanea con i due presidenti in toga con il rettore Di Lenarda è stata un autentico momento di orgoglio. Una celebrazione? Certo. Con una spruzzata di retorica? Anche, perché no, e che male c'è? Ogni atto solenne va coronato con parole adeguate. Ma è l'orgoglio quel che ne esce. L'orgoglio di aver costruito un ponte e abbattuto la sbarra confinaria tra due nazioni (e molte altre, si capisce) dove fino a una trentina d'anni fa c'era una trincea; un comune senso di appartenenza europea dove incombeva una barriera di rancori; una memoria reciprocamente riconosciuta (non la stessa memoria, questo sarebbe stato impossibile e falso) dove prima c'era un vissuto inconciliabile; due lectio magistralis nel tempio della conoscenza, mentre allora si concepiva la sola deterrenza degli armamenti. Sergio Mattarella e Borut Pahor, nel ricevere il loro diploma e nell'appellarsi e ammiccare reciprocamente da «amici», hanno ieri simboleggiato una svolta storica.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri mentre lascia la Prefettura Foto Silvano

Quell'istantanea ne racchiudeva un'altra, non a caso proiettata durante l'evento: 13 luglio 2020, loro due insieme mano nella mano (fu una proposta di Mattarella dell'ultimo minuto, in realtà un colpo da maestro della comunicazione) davanti ai due monumenti simbolo di Basovizza. Forse solo ora, storditi com'eravamo quattro anni fa dal Covid che generava angosce infinite, si è potuto riflettere sulla portata di quel gesto che la cerimonia di ieri ha in qualche modo completato.

Sono tempi in cui non facciamo altro che ripeterci quanto l'Europa sia una costruzione imperfetta, e certamente lo è. Eppure nell'aula magna, ascoltando i due presidenti (Pahor oggi ex, ma destinato a un ruolo importante nella pacificazione dei Balcani meridionali), era inevitabile soffermarsi su una tragica comparazione.

Quell'istantanea ne racchiudeva un'altra, del 13 luglio 2020, loro due insieme mano nella mano

Prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale il confine tra Italia e Jugoslavia fu teatro di opposte violenze e sopraffazioni, e la trincea che ne nacque fu lo spartiacque di due opposte visioni del mondo. In quegli stessi anni, a tremila chilometri da qui, la nascita dello Stato d'Israele sprigionò un conflitto che covava da tempo. Circa tre quarti di secolo dopo, qui non v'è più un confine: l'Europa è destino comune, due presidenti «amici» pronunciano una lezione di laurea e nell'aula magna dell'ateneo (l'istituzione la cui nascita, nel 1924, simboleggiò più d'ogni altra la Trieste che aveva voluto riunirsi all'Italia) si cantano gioiosamente gli inni italiano e sloveno. Tra un anno le due Gorizia, la nostra piccola Berlino in cui si cammina «un piede di qua e uno di là», come ha ricordato Pahor, saranno la capitale della cultura europea. Mentre a tremila chilometri da qui, il conflitto che in quegli stessi anni divampò non solo non è scemato, ma è oggi al culmine della ferocia, dopo l'attacco bestiale di Hamas e il massacro indiscriminato che ne è seguito da parte di Israele.

Davvero qualcuno pensa che non sappiamo che farcene dell'Europa, e che in Occidente non abbiamo imparato nulla; o non è legittimo e da pronunciare ad alta voce l'orgoglio con cui ieri abbiamo ridisceso le scale dell'ateneo? Con una chiosa, che al conflitto ci riconduce: il comune richiamo, di Mattarella e del rettore, alla libertà di discussione e di dissenso nelle Università, che il luogo di questa libertà devono rimanere. Una posizione chiara espressa dal nostro ateneo, ben distante da quella – tartufesca e infingarda – di altre sedi che da questa libertà vorrebbero bandire i colleghi israeliani. Ed è ulteriore motivo di orgoglio in una giornata orgogliosa. —

L'OPPOSIZIONE È A PEZZI MANCA UN LEADER

DAVID ALLEGRANTI

Le liti nell'ex Terzo Polo, tra scissioni, sub-scissioni e insulti personali. Il duello per la leadership del centrosinistra fra Elly Schlein e Giuseppe Conte, per ora a vantaggio di quest'ultimo. L'opposizione è frantumata dai calcoli personali, dalla mancata ridefinizione di un'identità, dall'assenza di una visione comune. Risultato: il governo di destra sarà pure attraversato dalle tensioni per le elezioni europee, discuterà su premierato e autonomia, ma alla fine non trova mai un avversario che possa rappresentare una alternativa all'attuale maggioranza.

Giorgia Meloni governa in splendida solitudine, cercando - e certo non è un problema da poco, beninteso - di gestire il riottoso alleato Matteo Salvini, che ha come principale obiettivo quello di non farsi superare da Forza Italia. Le differenze a Palazzo Chigi non mancano, anche sulla politica estera, forse la questione più rilevante in un anno elettorale denso come il 2024, tra elezioni europee e presidenziali negli Stati Uniti. Eppure a nessuno conviene rompere, nemmeno al capo della Lega, che pure rischia il posto, se le Europee andranno male. A sinistra qualcuno dirà che la destra resta insieme solo per il potere, ma non si capisce che cosa ci sia di male; senza potere non c'è governo, non c'è amministrazione, senza potere non esiste la società. Quindi è meglio stare insieme per il potere che dividersi propugnando il proprio particulare. La destra, tra le altre cose, sta gestendo meglio l'esercizio della leadership. Ha stabilito un criterio - il capo lo fa chi prende più voti alle elezioni politiche - e da lì non si muove.

L'unico problema della maggioranza è di gestire il riottoso Salvini che teme sorpassi

All'opposizione invece è in corso una sorta di autosabotaggio, perché nessuno vuole riconoscere legittimità all'altro. Conte, rapido nell'approfittare dei guai del Pd in Puglia e altrove, in un colpo solo ha rinunciato alle primarie a Bari ed è uscito dalla giunta di Michele Emiliano, ma al contempo - anziché recuperare la vecchia "piovra del Pd" che piaceva molto ai giustizialisti alla Di Battista - ha proposto al partito di Schlein un patto per la legalità chiedendo, fra le altre cose, l'istituzione di un omonimo assessorato; non vuole dunque scacciare l'elettorato del Pd, non vuole insultarlo, vuole mostrargli che c'è un'altra via progressista possibile - anzi l'unica, secondo Conte - ed è quella del M5S. Il passaggio sul ritiro delle primarie con il Pd ha una sua logica, tutta contiana: l'ex presidente del Consiglio non vuole istituzionalizzare, neanche via Bari, uno strumento per decidere la futura leadership del centrosinistra. Dopo le Europee infatti, l'opposizione avrà urgente bisogno di un capo, di un leader. Quello cioè che ha già la coalizione di Giorgia Meloni. Il problema è che nessuno sembra essere intenzionato a cedere sovranità all'altro. Pd e M5S non potrebbero mai prendere in prestito la regola della destra su chi fa il capo della coalizione (chi ha soltanto un voto in più degli altri), perché un minuto dopo lo sconfitto si tirerebbe indietro. Soprattutto se la differenza fra il primo e il secondo posto dovesse essere di pochi punti percentuali. In assenza di un progetto condiviso, di una visione comune, si potrebbe pensare che solo il fatto di essere all'opposizione potrebbe bastare. Ma nemmeno l'anti-melonismo è un collante abbastanza forte; anzi, forse nemmeno esiste. —

I DEM CONTINUANO A FARSI DEL MALE

FRANCO DEL CAMPO

Continuiamo così, facciamoci del male". Era il 1984 e Nanni Moretti, in "Bianca", lanciava questo avvertimento, che per la "sinistra" si è trasformato in una maledizione. E' tutta la politica, ormai sovraesposta a livello mediatico, che tende, chi più chi meno, a farsi del male, ma la sinistra è più brava di tutti. Chi fa politica in prima persona, in teoria, andrebbe ringraziato da parte dei cittadini "semplici", che guardano la politica più o meno da lontano, che commentano e criticano e poi vanno a votare, anche se sempre meno. Chi fa politica, quasi sempre lo fa - almeno all'inizio - per passione, ma non manca l'ambizione e la vanità, e anche l'interesse, visti gli emolumenti di parlamentari europei, nazionali, e regionali (sindaci e Comuni sono un discorso a parte).

Forse per questo, quando si tratta di decidere le candidature, si scatena l'inferno, neanche fossero in un'arena di gladiatori. Anche a destra bisticciano e si fanno dispetti, ma nessuno mette in discussione il "patto d'acciaio" per restare al potere. I "gladiatori", così, stanno tutti nell'arena del centrosinistra. Decidere un candidato non è mai facile, come dimostrano le polemiche - soprattutto a sinistra - per le europee e non solo, ma ci potrebbero essere dei criteri, forse delle regole, da seguire: qualcuno che abbia svolto la propria attività, dentro e fuori dalla politica, "con disciplina e onore", come detta l'articolo 54 della Costituzione. Ma non basta. Deve essere anche abbastanza noto e stimato, meglio se oltre la propria area di appartenenza, e avere una buona capacità comunicativa. Per questo ci sarebbero le primarie, che avevano dato una scossa alla partecipazione, ma ormai sono state messe in soffitta. Non di rado, invece, questi princìpi così ragionevoli e limpidi, diventano assai più opachi perché ci sono i "signori delle tessere", che con i loro voti -ovviamente di scambio- possono condizionare l'elezione di questo o di quello.

Dentro il Pd, da sempre, nonostante le buone intenzioni iniziali, esistono i "capibastone" e/o i "cacicchi", intesi come "ras" locali, capaci di rastrellare molti voti, inevitabilmente clientelari. Nella storia il voto di scambio e clientelare vigeva soprattutto a destra, come con l'armatore Achille Lauro, monarchico e poi nel Msi di Giorgio Almirante, sindaco di Napoli dal 1952 al 1957, che regalava ai suoi "clientes" una scarpa prima delle elezioni, e l'altra dopo il voto. Con questo metodo nel 1953, alle elezioni politiche, ottenne il record 680.000 preferenze. Sembra storia antica, e invece no. Il "metodo Lauro" si è diffuso ed esteso, contaminando anche la "sinistra", come dimostrano le inchieste su eletti del Pd, emerse in questi giorni. Il risultato, più opportunistico che etico, è stata la rottura di Giuseppe Conte, leader dei 5stelle, del patto sulle primarie, per tentare il sorpasso alle prossime elezioni europee. Così, nello strano "centrosinistra" che si dovrebbe coagulare attorno a Pd e 5stelle, che però si sono tanto odiati e fanno ancora fatica a stare insieme, ci sarebbero i "centristi" Calenda e Renzi, che sembrano godere soprattutto a far perdere loro ex partito. Alla fine, tutti insieme disperatamente, a "sinistra", continuano a farsi del male. Dall'altra parte il centrodestra, che ormai è sempre più "destra", guarda e sogghigna soddisfatto. —

SCIENZE

Il mare e suoi abitanti



A PARIGI

Unesco festeggia 60 anni di scienza Ictp

Con il fisico premio Nobel Serge Haroche, che da anni collabora con l'Ictp, come relatore principale, il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste lo scorso 10 aprile ha celebrato a Parigi i suoi primi 60 anni di vita.



NANOSCIENZE E NANOTECNOLOGIE

Partito il progetto europeo Riana

Lanciato lo scorso marzo, Riana è un progetto europeo che offre accesso alle principali strutture europee nel campo delle nanoscienze e nanotecnologie, con applicazioni nello sviluppo di nuovi materiali.



ITALIAN QUANTUM WEEKS

Aperitivo quantistico al Knulp

Per la sua terza edizione Italian Quantum Weeks, progetto nazionale di divulgazione delle scienze e tecnologie quantistiche, torna aTrieste. Fino al 6 giugno ogni giovedì alle 18.30 al Knulp saranno proposti degli ''aperitivi quantistici''.

I polpi diventano star Sorprendono per trasformismo e intelligenza

Negli ultimi anni sono aumentati a dismisura i libri su questo animale marino. Il 18 aprile ''Tentacoli'' al Miela

GIULIA BASSO

Pare che tutto sia iniziato con Paul, il polpo indovino diventato una celebrità per aver azzeccato i risultati delle sette partite disputate ai Mondiali del Sudafrica 2010 dalla nazionale tedesca. Nel 2016 è arrivato Inky, che come Andy Dufresne, il protagonista de Le ali della libertà, è riuscito a evadere dall'acquario dove era recluso in Nuova Zelanda. Ma a consacrare la fama mondiale di questo mollusco, noto per la sua intelligenza e abilità mimetica, è stato probabilmente il documentario Netflix "My octopus teacher", che racconta dell'amicizia di un sub con un cefalopode femmina. Oggi questi animali sono delle vere e proprie star, protagoniste di pubblicazioni e documentari. E lo saranno anche nell'ambito del festival DireMareFare, organizzato da Ogs e in agenda a Trieste fino al 22 aprile: qui polpi e calamari sono protagonisti della mostra Cronache dal profondo, in corso a Palazzo Costanzi, e giovedì 18 aprile alle 18 al Teatro Miela saranno al centro di un dialogo a più voci tra i divulgatori scientifici Marco Colombo, co-autore dell'albo illustrato "Tentacoli" di Nomos Edizione, e Lorenzo Peter Castelletto e Marco Tabilio, autori della graphic novel "Viaggio al centro dell'Oceano" di Editoriale Scienza. «I polpi non sono mai stati studiati tanto come al giorno d'oggi: se un tempo vi erano meno di dieci pubblicazioni all'anno dedicate a questi cefalopodi, ora ce ne sono più di cento», racconta Colombo, che è naturalista e fotografo.

Ma cosa sono i cefalopodi?

«Il termine significa "con i piedi attaccati al capo", perché polpi, seppie e calamari sono tutti dotati di otto braccia collegate alla testa. Sono dei maestri della sopravvivenza, perché non possedendo una conchiglia sono stati obbligati a inventarsi geniali stratagemmi per non farsi predare. E abili trasformisti: grazie a delle cellule specializzate cambiano repentinamente colore e aspetto della pelle. Possono perfino imitare altre specie. Come il polpo mimo, che finge di essere un velenosissimo pesce scorpione. In più hanno un sistema nervoso senza eguali negli invertebrati, che permette loro di risolvere problemi, utilizzare oggetti, provare antipatie e simpatie».

In che senso?

«Negli acquari si è notato che per manifestare la loro antipatia spruzzano acqua in faccia agli operatori: si tratta di un'azione messa in atto sempre con gli stessi addetti. Si è provato a confondere i polpi, facendo vestire altre persone come gli operatori "antipatici", ma i cefalopodi non ci sono cascati».

IL POLPO RIBELLE INKY
IN UN LIBRO LA SUA STORIA, SCAPPÒ DALL'ACQUARIO

> Nei parchi acquatici si è notato che per manifestare la loro antipatia spruzzano acqua in faccia agli operatori

Come si riproducono?

«L'accoppiamento avviene tramite un braccio modificato del maschio: la femmina depone le uova, che possono essere poche o migliaia. E sempre in base alla specie può essere una "mamma chioccia" o una menefreghista assoluta. Nel caso del polpo verrucoso, per esempio, si è osservata la femmina curare le proprie uova per anni, morendo di stenti pur di non lasciarle. In altre specie invece le uova e i piccoli vengono abbandonati a loro stessi».

Cosa ne minaccia maggiormente la sopravvivenza?

«La pesca intensiva e la perdita dell'habitat. Ma anche il collezionismo è pericoloso per i cefalopodi: il Nautilo, che produce una conchiglia a spirale di grande bellezza, è a rischio estinzione».

Quante specie di cefalopodi esistono?

«Nel nostro libro ne abbiamo raccontate una trentina, principalmente tropicali e abissali. Tra queste c'è la seppia fiammeggiante, che se disturbata cambia colore virando sul rosso: serve ad avvertire i predatori che è velenosa. Nel polpo coperta invece, sempre a scopo difensivo, l'animale ruba i velenosissimi tentacoli della Caravella portoghese e se li porta addosso, come uno scudo. E poi c'è il calamaro gigante, lungo come un autobus».

E i cefalopodi "nostrani"?

Polpo comune e seppia sono i più studiati per le loro caratteristiche cognitive. Il primo pone davanti alla propria tana ciottoli e conchiglie vuote: quando un predatore gli si avvicina li utilizza per tapparne l'ingresso. E anche da noi vivono specie particolari. Nel polpo argonauta per esempio la femmina, fino a quindici volte più grande del maschio, per proteggere le uova produce una sorta di conchiglia, che si porta appresso come fosse uno zainetto». —

Oltre il giardino

Il biologo Viola: «Gestisco i dati delle linee sismiche dell'Antartide»

MARY B. TOLUSSO

Alberto Viola è nato e vissuto a Trieste: «Mi sono laureato alla triennale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, mentre per la magistrale in Biologia ambientale con indirizzo marino. Ho conseguito poi un master internazionale di secondo livello in sustainable blue growth, frutto di una collaborazione tra l'Università di Trieste e l'Ogs». È sempre stato appassionato di scienza: «Fin da giovanissimo. Ricordo che da bambino ho seguito un centro estivo alla Riserva di Miramare. In quell'occasione la nostra guida ci aveva parlato degli echinodermi. Mi ero talmente entusiasmato che la sera, quando rientrai a casa, ho detto ai miei: "Io diventerò un biologo", in modo perentorio, avevo circa 8 anni», un sogno che però si è realizzato, infatti Alberto è attivo all'Ogs dal 2019. È tecnologo presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Si occupa della gestione informatica di dati e metadati geofisici per l'Antarctic Seismic Data Library System (SDLS) e il Seismic data Network Access Point (SNAP).

«Nel mio gruppo di lavoro riceviamo le linee sismiche raccolte dai diversi paesi in Antartide e gestiamo i meta dati. Abbiamo un database



SCIENZA IN PILLOLE

Un freno al Parkinson

Un medicinale antidiabetico parente dell'Ozempic sembra arginare il peggioramento dei sintomi motori del Parkinson: c'è attesa su trial più estesi.



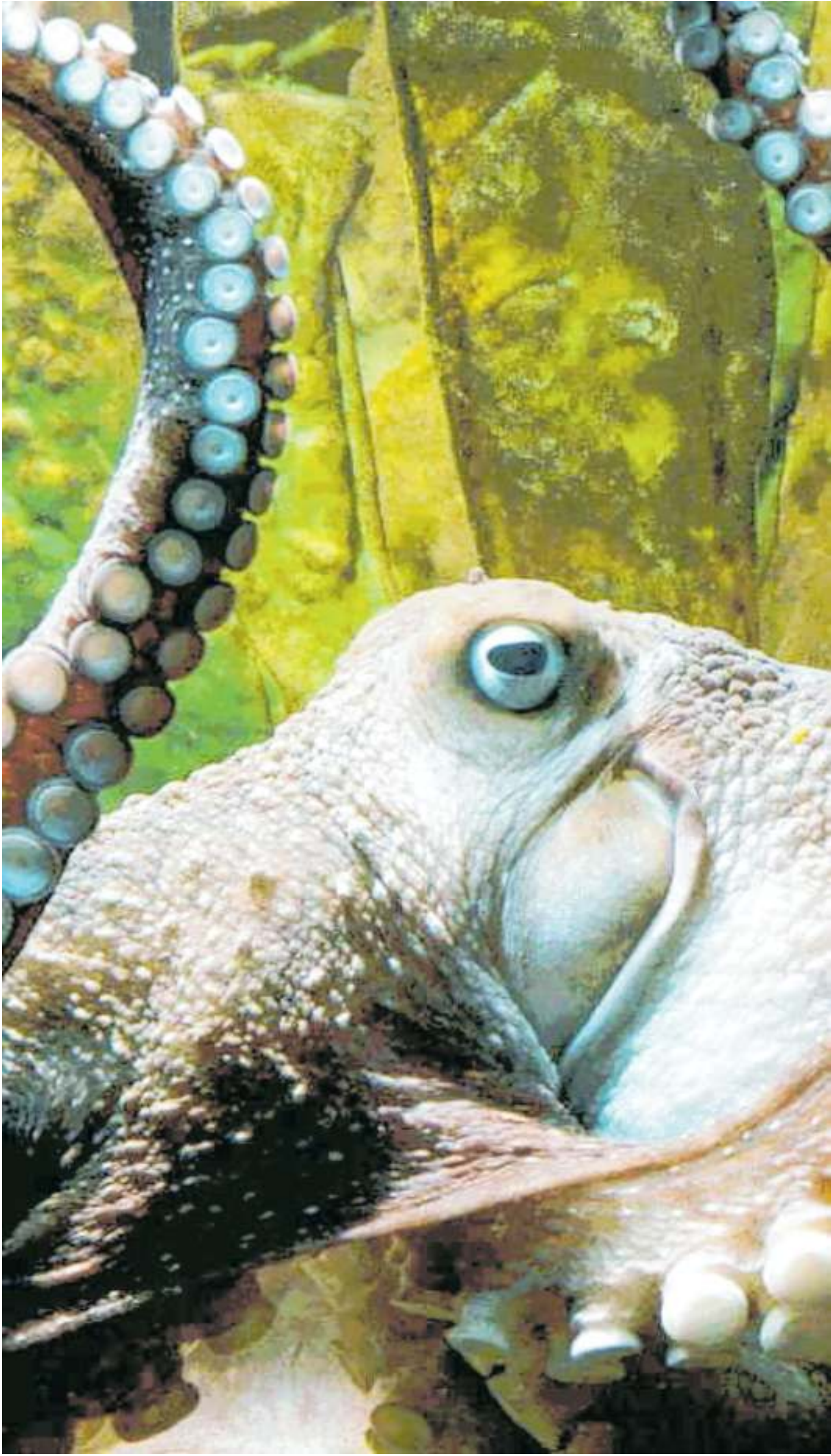
Il pudu del Perù

In Sud America, per la prima volta in 60 anni, è stata scoperta una nuova specie di pudu, o minicervo: Pudella carlae, che pesa circa 9 kg e supera i 40 cm di altezza.



L'eruzione di Santorini

Una nave che compie perforazioni sottomarine a Santorini svela il mistero di una potente eruzione del 726 d.C, un dato che aiuta a valutare futuri rischi.



che permette la condivisione, la cosiddetta open science. L'idea è quella di condividere i dati per non sprecare risorse, grazie alla collaborazione internazionale. Nella ricerca scientifica la collaborazione è fondamentale». C'è poi un secondo campo di ricerca: «Mi occupo anche di modellazione e stampa 3D, quindi disegno progetti al computer, dei prototipi, che poi vengono realizzati grazie alla tecnologia della stampa 3D. Ciò fa parte del piano Citizen Science, ovvero la scienza che viene portata anche al cittadino. Per esempio abbiamo dei volontari che hanno una barca a vela e che sono disposti a farsi installare un siluro realizzato con la stampa a 3D. Il siluro contiene all'interno dei sensori low cost. In questo modo i velisti ci permettono di acquisire dati sulla qualità del mare, la copertura delle informazioni è maggiore e i cittadini sono contenti di contribuire a questo tipo di ricerca ambientale. I dati raccolti, in questo caso, sono temperatura del mare, salinità, ossigeno disciolto e potenziale di ossido riduzione».

Gli hobby dello scienziato sono sempre legati all'ambiente marino: «Anch'io sono un velista, faccio anche immersioni subacquee, mi appassionano, tanto che a 18 anni, invece di fare la patente, ho dato la precedenza al brevetto di sub. Mi piace anche la musica e la letteratura, ma in genere tutti i miei intrattenimenti sono sempre legati al mare». —

ALBERTO VIOLA
BIOLOGO MARINO
LAVORA PER L'OGS

«L'idea è quella di condividere i numeri per non sprecare risorse, grazie alla collaborazione internazionale»

«Anch'io sono un velista, faccio anche immersioni subacquee. Mi piace tutto quello che riguarda il mare»

Al microscopio

Di cosa si muore? Un terzo dei decessi dovuti a infarto e ictus Aspettativa di vita +6,2

L'INDAGINE

MAURO GIACCA

Di cosa muore di più la gente al mondo nei nostri tempi? In un sondaggio condotto nel 2023 negli Stati Uniti, più del 50% delle persone intervistate hanno sbagliato la risposta. Il 18% ha indicato i tumori e il 16% ha detto semplicemente di non saperlo. Il sondaggio faceva parte di un pacchetto di azioni commissionate dall'American Heart Association, la grande associazione senza scopo di lucro che negli Stati Uniti sostiene la ricerca in ambito cardiovascolare, per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione delle malattie del cuore e dei vasi sanguini. Perché sono appunto le malattie cardiovascolari il nostro nemico più mortale. Infarto, scompenso cardiaco, arresto cardiaco improvviso, insieme con l'ictus uccidono un terzo degli individui, ovvero più persone di quanto facciano tutte le forme di cancro e di malattie respiratorie croniche messe insieme.

E non soltanto oggi. In una dichiarazione rilasciata alla stampa, Joe Wu, attuale presidente dell'American Heart Association e ricercatore di punta a Stanford nell'ambito delle cellule staminali per i pazienti con malattie cardiache, ha dichiarato che «le malattie del cuore hanno continuato ad essere la principale causa di morte per 100 anni di fila, dal 1921». Questo secondo i dati ufficiali rilasciati dai Centers for Disease Control and Prevention degli Stati Uniti.

In sincronia quasi perfetta, a fare da eco a queste affermazioni, questa settimana l'Institute for Health Metrics and Evaluation ha pubblicato sulla rivista The Lancet l'atteso update sui dati del Global Burden of Disease (Gbd), il più vasto e comprensivo sforzo di quantificare come variano i tassi di malattia e di morte nel mondo e nel tempo, in modo da comprendere la variabilità tra continenti, stati e regioni ed eliminare le disparità. Lo studio Gbd è uno sforzo ciclopico: in questo ultimo update sono stati valutati più di 607 miliardi di dati standardizzati relativi alla salute, 459 fattori di rischio delle malattie, in 204 differenti paesi e regioni al mondo dal 1990 al 2021, includendo trend a livello nazionale, regionale e locale. Hanno contribuito a questa impresa più di 11mila individui da più di 160 paesi, grazie al finanziamento della Bill & Melinda Gates Foundation.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E LONDRA

I dati del Gbd 2021 appena pubblicati confermano che il killer numero uno durante gli ultimi 30 anni sono continuate ad essere le malattie cardiovascolari. Il primato spetta alle malattie delle arterie coronarie (infarto e le sue conseguenze), seguito dall'ictus. Il terzo posto è invece per le malattie respiratorie. Nel 2021 era comparso anche un nuovo contendente, che si è inserito direttamente al secondo posto in quell'anno, spostando l'ictus al terzo posto e shiftando la classifica in basso. Il nuovo arrivato era stato COVID-19, che ha causato 94 morti ogni 100mila individui nel 2021, contro 109 causati dalle malattie del cuore. L'epidemia ha colpito in maniera più massiccia l'Africa sub-sahariana (271 morti per 100mila), l'America Latina e i Caraibi (195 morti). Il tasso più basso di mortalità per COVID-19 si è registrato nei paesi a più alto tenore economico (Europa, Stati Uniti; 48 morti) e nel Sud Est Asiatico e Australia (23 morti).

Ma il report ha anche dei dati estremamente positivi, in particolare mostrando come l'aspettativa di vita globale sia aumentata di ben 6.2 anni dal 1990 al 2021, un numero di anni incredibile in poco più di 30 anni complessivi. Ancora più incredibile se si considera che l'aspettativa di vita, che ora si attesta globalmente a 71.7 anni, era di soli 49 anni nel 1950. Questo enorme progresso è legato a soprattutto a una riduzione massiccia nelle malattie infettive del tratto intestinale (con una riduzione sensibile dei casi di diarrea e tifo) e del sistema respiratorio. Nel 2021, peraltro, il Covid-19 ha abbassato l'aspettativa di vita di 1.2 anni.

Sono molte le riflessioni che si possono trarre dall'analisi più dettagliata di questi dati. Ad esempio, il 90% delle morti dovute alla malaria avvengono in una regione popolata soltanto dal 12% della popolazione mondiale, in un esteso lembo di territorio che va dalla regione occidentale dell'Africa sub-sahariana fino al Mozambico attraverso l'Africa Centrale. E' qui che gli sforzi di prevenzione devono concentrarsi. Sempre in termini di Africa sub-sahariana, è invece la parte ad est che ha visto il più cospicuo aumento nell'aspettativa di vita, che è aumentata di più di 10 anni dal 1990 al 2021. Questo è stato relativo agli sforzi per prevenire e curare le malattie intestinali, in prevalenza quelle che causano diarrea. Sforzo evidentemente ampiamente ripagato dai risultati.

Un'ultima riflessione riporta al primato nelle morti che continua essere appannaggio delle malattie ischemiche del cuore. Ormai, nelle grandi metropoli di Asia e Africa ormai muoiono più persone a causa di queste malattie di quanto muoiano di tutte le malattie infettive messe insieme. Appare sempre più evidente come sia importante rendere prioritaria la ricerca sulle malattie cardiovascolari non soltanto nelle nostre società industrializzate, ma anche in quelle dei paesi in via di sviluppo. —

ECONOMIA



L'intervista

L'ad di HeraComm Isabella Malagoli sulla trasformazione del mercato
Dal prossimo luglio il gruppo erogherà il Servizio a Tutele Graduali

Il primato di EstEnergy Conquista il Nord Est con un milione di clienti «Bollette senza aumenti»

EVA FRANCESCHINI

EstEnergy Spa si configura come il primo operatore energy del Nord Est e, oltre a parte della Lombardia, opera in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, dove si è aggiudicata le gare per il Servizio elettrico a Tutele Graduali, andando a soddisfare le esigenze di oltre 1 milione di clienti. EstEnergy ed HeraComm sono parte del Gruppo Hera, tra i primi operatori in Italia del settore energetico, luce, gas e servizi energetici, per un totale di 3,8 milioni di clienti serviti. Dal prossimo 1° luglio, EstEnergy erogherà il Servizio a Tutele Graduali, predisposto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica. Sarà presente a Venezia, Padova, Udine e Rovigo rispettivamente con 8, 5, 3 e 1 sportelli. A fronte dell'aggiudicazione della gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per i clienti non vulnerabili, in vista della fine del Mercato di Tutela Elettrica, a partire dal 1° luglio il Gruppo Hera sarà, infatti, il nuovo gestore anche in alcune aree del Nordest, circa 315 mila punti di fornitura complessivi. A spiegare come avverrà questo cambiamento e in che modo inciderà sulla qualità del servizio ai clienti è l'amministratore delegato di EstEnergy ed HeraComm, Isabella Malagoli.

In cosa consiste questa trasformazione e cosa accadrà nel passaggio al mercato a tutele graduali?

«Il percorso di superamento delle tutele gas ed energia elettrica è già avviato ormai da tempo. Dal 1° luglio 2024, circa 4,8 milioni di clienti che oggi sono a tutela elettrica, passeranno al nuovo fornitore, ovvero a chi si è aggiudicato, su quel territorio, il servizio a tutele graduali. Noi, come Gruppo Hera, saremo impegnati in 37 province, gestendo 1 milione di clienti e, nello specifico, nelle province di Padova, Venezia, Rovigo e Udine. Questa tappa si configura come un'opportunità per le persone, alle quali vogliamo dare supporto e informazione rispetto ad un mondo dell'energia in cambiamento».

Qual è stato l'andamento di EstEnergy nel 2023?

«EstEnergy è una società che nasce dall'aggregazione di società del territorio, da Amga Udine a EstEnergy, da Ascopiave Energie ad Ascotrade. A caratterizzarla è un vero e proprio radicamento con il territorio, che ci dà una grande forza: il rapporto con i clienti è fondamentale e, nel 2023, abbiamo gestito oltre 2.700.000 contatti con i nostri clienti. Abbiamo registrato anche grandi risultati: un margine operativo lordo di 65 milioni, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Nel 2023 abbiamo rinnovato un buon numero degli sportelli presenti sul territorio, investendo oltre 300.000 euro. Cresce anche il numero dei clienti, che supera il milione di contrattualizzazioni (+3,9% rispetto al 2022), così come aumenta il numero di impianti fotovoltaici e soluzioni Heating Ventilation and Air Conditioning realizzate. Con 1 MWp di potenza installata nel 2023 (+155% rispetto al 2022), in particolare, il fotovoltaico si conferma uno strumento sempre più importante per offrire ai clienti una risposta concreta sull'asse dell'efficienza energetica e della salvaguardia ambientale».


Isabella Malagoli ad di Estenergy

Cosa cambierà per i clienti di questi territori?

«Ci sentiamo di rassicurare i clienti, che non vedranno aumenti nelle bollette e non subiranno disservizi di qualche sorta. Al cliente non cambierà nulla di sostanziale e, a partire da agosto o settembre, vedrà solo un cambio nella fatturazione, la cui intestazione non sarà più Enel ma HeraComm. Negli anni, abbiamo maturato una grande esperienza nei mercati di ultima istanza, e il servizio a tutele graduali lo è. Rassicuro assolutamente i clienti: non avranno interruzioni di fornitura e, al contrario, potranno contare sugli oltre 60 sportelli di EstEnergy distribuiti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, sugli operatori del call center e su una nuova app dedicata a questo servizio di mercato».

Quali sono stati gli investimenti più significativi fatti nel corso del 2023?

«Nel 2023, per EstEergy gli investimenti più significativi si sono concentrati su digitalizzazione, sviluppo della rete vendita e contatto con i clienti. Gli investimenti lordi per il rifacimento e il restyling degli sportelli clienti hanno superato i 300 mila euro, registrando un +242% rispetto al 2022, con 27 dei 60 punti di contatto coinvolti in attività di restyling complessivo o nuova apertura. Tra questi, 6 sportelli sono stati oggetto di rifacimenti strutturali, per migliorare l'accesso e la fruizione a tutti i clienti. L'azienda, inoltre, ha investito complessivamente 110 mila euro per il progetto di cause related marketing Digi e Lode, che valorizza le scelte digitali dei clienti, premiando le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio con fondi per la digitalizzazione scolastica».—

IL GRUPPO CON BASE A MONFALCONE E GENOVA

Ai tecnici di Nidec Asi la manutenzione della Amerigo Vespucci


La Amerigo Vespucci

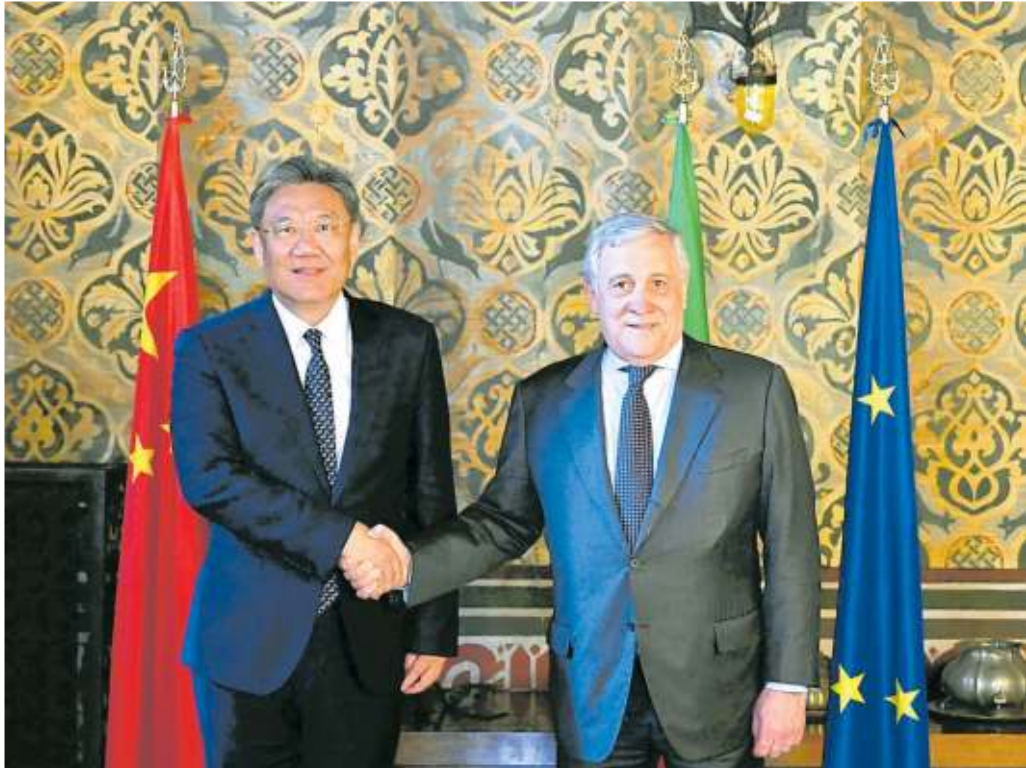
TRIESTE

Un team di tecnici Nidec Asi provenienti dalle sedi di Genova e Monfalcone, che ha l'expertise sui motori per il settore marittimo, è volato a inizio gennaio a Buenos Aires per un intervento di manutenzione programmata sulla Amerigo Vespucci, la storica nave scuola della Marina Italiana. Nel cuore della nave batte uno speciale motore elettrico di propulsione Nidec Asi, realizzato nello stabilimento di Monfalcone, e ribattezzato "Aliseo" dall'equipaggio con riferimento alle sfide tipiche della navigazione a vela causate dai venti importanti dell'Oceano Atlantico. Il motore asincrono a doppie parti attive di Nidec è un esemplare davvero unico nel suo genere, capace di garantire la massima affidabilità, con l'obiettivo di garantire una navigazione all'insegna del solo rimbombo del vento tra le vele. Il rientro in Italia della "Signora dei Mari" è previsto per febbraio 2025 e tornerà ad essere ormeggiata nel porto di Spezia. L'intervento è avvenuto durante una sosta tecnica. «Poter essere entrati a far parte della storia di uno dei Velieri più belli del mondo, ci rende estremamente orgogliosi, a testimonianza dell'affidabilità dei nostri sistemi di potenza, controllo e sicurezza per il settore marittimo, riconosciuta e riconfermata anche dalla Marina Militare Italiana nel corso di questa longeva collaborazione», ha detto Dominique Llonch, Ceo di Nidec Asi.

IL FORUM A VERONA

Italia-Cina prove di intesa Zoppas: «Ridurre le barriere»

Tajani: «il Nord Est con il suo export in grado di recitare una parte importante» Il ministro cinese Wang Wentao critico con l'Europa per il suo protezionismo



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani con il ministro del Commercio della Cina Wang Wentao

Edoardo Bus / VERONA

Dal Forum Italia Cina che si è svolto ieri a Verona emergono forti segnali di intesa, ma anche un paio di incrinature. Tra le cose positive che il dialogo imprenditoriale tra i due Paesi ha raggiunto ce ne sono almeno tre: la conferma di un prossimo volo diretto tra Venezia e Shangai, lo sviluppo del partenariato strategico, che farà incontrare le rispettive delegazioni due volte l'anno e la crescita dell'export italiano in Cina, che ha ormai toccato il ragguardevole valore di 19 miliardi di euro.

Ma, mentre il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani sottolineava la crescente forza della Cina e la necessità di un suo intervento politico per tutelare il traffico merci attraverso il canale di Suez (ma anche per tranquillizzare l'Iran), dall'altra parte il Ministro del Commercio della Repubblica Popolare Cinese Wang Wentao attaccava la Commissione Europea per il suo protezionismo, con «barriere commerciali all'ingresso in Europa di nostre auto elettriche, pannelli solari e turbine eoliche».

«Questo atteggiamento – ammoniva Wentao – può generare rischi invece di eliminarli». Gli rispondeva indirettamente il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, chiedendo alla Cina di sbloccare la burocrazia e le difficoltà doganali create a prodotti italiani come farine, oli e carni. Ma, a parte queste scaramucce, il dialogo tra i due Paesi appare davvero promettente.

Il volo tra il Veneto e la Cina consentirà, da una parte, di portare maggiori investitori e turisti cinesi in Italia, soprattutto in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, dall'altra maggiori opportunità commerciali per gli imprenditori italiani, visto che: «Ci sono ampi margini di sviluppo verso la Cina – ha ricordato Barbara Beltrame, vicepresidente di Confindustria – e si stima che l'export dei beni strumentali possa crescere per 2 miliardi e quello dei beni di consumo per 2,4 miliardi».

Insomma, nei giorni dei 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo, si punta sul potenziale economico ancora inespresso della Cina, Paese da un miliardo di abitanti e dalla ricchezza crescente, dove «il Veneto – ha sottolineato Tajani – non può che recitare una parte importante, in qualità di terza regione più esportatrice d'Italia, con le sue 420 mila imprese».

Imprese che avranno a disposizione anche i 4,5 miliardi di finanza agevolata messi a disposizione da Simest che «vedono la Cina – ha ricordato l'Ad Regina Corradini D'Arienzo – tra le prime tre aree di destinazione degli investimenti italiani, in particolare da parte delle Pmi».

Nel dialogo tra Italia e Cina va anche registrata l'apertura del ministro Wentao alla creazione di un ponte di interscambio tra i due Paesi, che guarda in particolare a prodotti italiani come i cosmetici e l'agroalimentare, con una menzione particolare verso il vino veneto.

Per quanto riguarda la Cina verso l'Italia, Wentao ha sottolineato gli investimenti cinesi in ricerca e sviluppo, orientati in particolare alla transizione ecologica in epoca di cambiamento climatico. Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cdp, ha sottolineato il successo di questa piattaforma di "business matching" tra i due Paesi rappresentata dal Forum, che compie dieci anni e vede la partecipazione di 22 membri italiani e 14 cinesi. Insomma "opportunità senza limiti per le imprese italiane" come ha concluso il ministro cinese.

Beltrame «I beni strumentali e quelli di consumo possono crescere»

A margine del convegno il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, alla domanda su possibilità investimenti in Italia da parte dell'industria automobilistica cinese, ha risposto prudentemente auspicando un maggiore impegno da parte di Stellantis, salvaguardando quindi gli attuali posti di lavoro italiani nel settore. Infine, ha colto l'occasione per esaltare il ruolo di Forza Italia come forza rassicurante, al centro delle forze politiche europee, che ha appena concluso un accordo elettorale con la Südtiroler Volkspartei e punta a superare il 10% alle elezioni di giugno. —

IL MINISTRO URSO

«Auto, servono 1,4 milioni di mezzi prodotti in Italia»

Giorgio Barbieri



Il ministro Urso

«L'Italia tornerà ad essere uno dei principali produttori di automobili in Europa perché noi abbiamo un sistema gli altri Paesi ci invidiano: centri di ricerca, di design ed una tradizione come grandi produttori di auto e abbiamo nel contempo il più importante e significativo indotto per quanto riguarda la componentistica che non solo rifornisce Stellantis e i suoi stabilimenti, ma produce spesso per le altre case automobilistiche che realizzano i loro prodotti in altri Paesi europei o altre parti del mondo.

Ma il settore della componentistica ha bisogno che in Italia si producano 1,4 milioni di auto all'anno». Ne è convinto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenuto ieri a Padova al convegno "Il calcolo quantistico: nuovo paradigma per le imprese italiane?", che si è svolto nell'Aula Magna dell'Università.

«La corsa al quantum è il campo in cui potenzialmente si gioca il futuro del nostro assetto industriale, considerando anche che andrà a rivoluzionare le capacità di calcolo in tutti i settori ad esso connessi», ha spiegato il ministro, «le stime prevedono investimenti di 106 miliardi entro il 2040 con applicazioni principali nelle aree della chimica, della farmaceutica e dell'automotive, asset importanti del nostro sistema industriali».

Il ministro ha quindi auspicato la creazione in Italia di un polo dello sviluppo delle tecnologie quantistiche che sia al servizio dello sviluppo delle imprese. . —

LA TAPPA VENEZIANA DEL TOUR

Alleanza (Generali): ci sono diseguaglianze di genere nell'educazione finanziaria

VENEZIA

Il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia per educazione finanziaria. Lo suggeriscono i dati di Edufin Index, l'Osservatorio sulla consapevolezza e i comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani promosso da Alleanza Assicurazioni e Fondazione Mario Gasbarri in collaborazione scientifica di Sda Bocconi School of Management.

I risultati di questo progetto, frutto di un'indagine nazionale che ha coinvolto 3.700 intervistati, sono stati presentati nella tappa veneziana del tour dell'educazione finanziaria della compagnia assicurativa del Gruppo Generali.

Sebbene nessuna regione italiana abbia ancora raggiunto il livello di sufficienza fissato a 60, i l Nord Est si piazza in prima posizione tra le aree geografiche italiane. Il successo in materia di educazione finanziaria è legato principalmente all'indice relativo alla propensione verso comportamenti responsabili che raggiunge quota 60. Tuttavia, sul fronte della consapevolezza, il punteggio non supera 55.

Un aspetto critico evidenziato dai dati riguarda la persistente disuguaglianza di genere. Le donne venete registrano un punteggio medio di 56, mentre gli uomini raggiungono quota 61, rivelando un divario di 5 punti.

Contrariamente alla tendenza nazionale, le ragazze tra 18 e 34 anni hanno dimostrato una competenza maggiore totalizzando un punteggio di 55, con un vantaggio di 2 punti rispetto ai coetanei maschi. «L'educazione finanziaria e assicurativa contribuisce in maniera determinante a migliorare il benessere sociale.

I dati illustrati evidenziano però un importante gender gap: oltre ad avere un livello medio più basso rispetto agli uomini, «le donne partecipano meno ai mercati finanziari e spesso non gestiscono il budget familiare in autonomia», ha sottolineato la responsabile Investimenti Alleanza Assicurazioni Samanta Biancolella, «siamo convinti che l'indipendenza finanziaria sia una leva di emancipazione e tutela».—

COSTANZA VALDINA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,6875	2,52	1,654	1,6975	-11,84	5.143,64
Abbvie	152,12	-2,91	152,12	152,12	12,00	-
Abitare in	3,95	0,77	3,95	3,99	-20,87	104,73
Acea	15,69	0,26	15,65	15,89	13,25	3.332,61
Acinque	1,97	0,51	1,95	2,04	-5,38	386,79
Adidas	195,85	-	195,5	199,2	7,91	-
Adobe	444,65	-1,42	444,65	455,1	-16,29	-
Advanced Micro Devic	154,2	-2,52	153	160,1	16,28	-
Aeffe	0,78	-2,01	0,774	0,792	-13,45	85,63
Aeroporto di Bologna	7,98	-0,25	7,86	8,02	-3,98	286,68
Air France-Klm	9,518	-3,76	9,434	10,06	-26,90	-
Airbus Group	162	1,21	162,68	165,38	17,28	-
Alerion Cleanpwr	17,54	-1,46	17,46	18,08	-33,57	966,31
Algowatt	0,245	-3,92	0,242	0,2565	-19,57	11,08
Alkemy	11,75	-3,69	11,75	12,2	32,38	69,16
Allianz	262	0,27	261,6	264,4	8,83	-
Alphabet Classe A	149,02	1,18	148,08	150,5	15,27	-
Alphabet Classe C	150,42	1,29	150	150,6	15,04	-
Altria Group	38,9	-	38,815	38,815	7,25	-
Amazon	176,14	1,10	177,34	177,9	25,42	-
American Airlines Group	12,39	-2,59	12,406	12,808	0,38	-
American Express	204,25	1,04	203,7	204,85	19,15	-
American Water Works Company	110,1	-	111,45	111,45	-5,92	-
Amgen	250,75	-0,28	253,5	253,5	-4,80	-
Amplifon	31,41	3,42	30,8	31,63	-3,15	6.872,90
Analog Devices	185,72	-	186,1	186,1	14,97	-
Anima Holding	4,256	-0,37	4,234	4,342	6,39	1.409,03
Antares Vision	2,545	-3,42	2,545	2,69	43,46	185,14
Apple	165,76	4,83	162,6	167,5	-10,18	-
Applied Materials	195,94	0,30	196,46	196,46	29,97	-
Aquafil	3,05	-1,13	3,045	3,135	-11,06	132,18
Ariston Holding	4,9	-	4,828	5,075	-21,22	620,53
Ascopiave	2,36	1,72	2,33	2,375	2,54	542,20
Asml	905	-0,44	915	932,5	32,41	-
At&T	15,42	-	15,45	15,45	3,06	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,06	0,80	10,02	10,3	17,53	263,33
Axa	33,56	0,45	33,56	33,9	13,49	-
Azimut H.	24,2	-0,33	24,14	24,7	2,63	3.482,66
B						
B&C Speakers	17,6	0,57	17,45	18,35	-5,92	192,93
B. Cucinelli	98,7	0,61	97,8	100,2	10,39	6.663,19
B. Desio	4,62	0,65	4,59	4,66	25,73	612,64
B. Generali	35,48	-0,67	35,42	35,98	6,06	4.175,20
B. Ifis	19,54	0,46	19,35	19,75	24,19	1.053,01
B. Profilo	0,221	1,38	0,217	0,221	8,24	148,87
B.Co Santander	4,444	-0,31	4,445	4,498	19,09	72.781,80
B.F.	3,61	1,69	3,56	3,61	-9,78	936,21
B.P. Sondrio	6,74	0,22	6,7	6,895	15,41	3.068,39
Banca Mediolanum	10,02	0,10	10,01	10,15	17,89	7.492,27
Banca Sistema	1,41	-1,40	1,398	1,444	18,36	115,33
Banco BPM	6,084	-1,20	6,07	6,224	30,46	9.447,19
Bank Of America	33,405	-	33,51	33,995	12,76	-
Basf	51,61	-0,96	51,42	52,62	8,02	-
BasicNet	3,94	-0,51	3,94	4	-13,39	215,42
Bastogi	0,365	-2,93	0,362	0,37	-23,36	48,43
Bayer	26,8	-0,81	26,8	27,8	-18,89	-
Bbva	10,015	-0,74	10,02	10,125	24,13	32.593,31
Beewize	0,82	1,23	0,79	0,82	56,34	9,13
Beghelli	0,238	0,42	0,23	0,24	-13,17	47,78
Berkshire Hathaway	380,25	0,13	379,8	384,7	17,33	-
Bestbe Holding	0,0046	-14,81	0,0046	0,0054	-71,60	6,35
Beyond Meat	6,14	-	6,75	6,75	-16,19	-
BFF Bank	12,21	-2,09	12,21	12,6	20,75	2.340,56
Bialetti	0,235	-1,67	0,228	0,239	-8,40	36,84
Biesse	11,77	-2,89	11,74	12,24	-5,19	331,12
Bioera	0,0582	-4,59	0,0582	0,061	9,98	1,24
Biogen	189,35	-	193,3	194,9	-17,37	-
Bitcoin Group	57,5	-1,20	57,1	61,4	134,18	-
Blackrock	728,9	-0,01	726,4	759,4	-0,70	-
Block	72,96	-	74,87	74,87	4,00	-
Bmw	109,3	-1,93	109,7	112,45	10,33	-
Bnp Paribas	65,32	-0,03	65,92	66,36	5,96	-
Boeing	161	0,04	161,06	169,04	-30,75	-
Borgosesia	0,68	-	0,68	0,692	-1,50	32,62
Bper Banca	4,274	-0,05	4,244	4,341	42,66	6.121,05
Brembo	11,85	-0,17	11,85	12,11	7,31	3.985,69
Brioschi	0,0534	-3,61	0,0522	0,0536	-12,54	42,30
Broadcom	1266,6	-0,27	1263,2	1296	22,30	-
Buzzi	34,6	0,23	34,32	34,7	24,58	6.626,17
C						
Cairo Comm.	2,125	-1,39	2,125	2,205	19,08	292,37
Caleffi	0,878	1,62	0,874	0,878	-14,70	13,52
Caltagirone	5,08	-	5,08	5,18	19,84	615,87
Caltagirone Ed.	1,13	-0,44	1,125	1,14	15,09	140,87
Campari	8,898	-0,82	8,886	9,092	-11,97	11.083,75
Carel Industries	19,3	-2,13	19,2	20	-20,21	2.222,79
Caterpillar	346	0,58	347,5	350,5	30,88	-
Cellularline	2,78	-1,07	2,77	2,81	19,75	61,22
Cembre	42,95	1,18	42,85	43,45	14,95	724,56
Cementir Hldg.	10,06	-0,79	10,04	10,26	5,76	1.605,61
Centrale Latte Italia	2,76	-	2,76	2,82	-8,73	39,48
Charter Communications - Class	246,1	-	253,05	253,05	-26,40	-
Chevron	152,2	1,92	152,72	152,82	10,80	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	-	0,046	0,0465	10,43	4,23
Cir	0,559	0,54	0,553	0,565	27,80	612,47
Cisco Systems	46,285	-	46,08	46,08	1,08	-
Citigroup	55,52	-0,61	55,99	57,8	21,34	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,08	6,08	55,40	187,12
Class	0,1015	1,00	0,0988	0,1025	66,91	27,78
Cnh Industrial	11,995	-0,29	11,95	12,145	9,47	16.392,20

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coeur Mining	4,736	9,55	4,904	4,904	125,48	-
Coinbase Global	242,1	3,35	237,8	246,7	43,31	-
Colgate-Palmolive	80,43	-	80,89	80,99	12,64	-
Comcast	37,245	-	37,7	37,7	-9,48	-
Comer Industries	33,3	0,91	32,7	33,6	14,59	950,74
Commerzbank	12,975	-0,35	13	13,075	22,30	-
Conafi	0,197	7,65	0,1815	0,2	-26,31	7,16
Continental	66,24	-0,87	66,3	0	-12,87	-
Corning	29,685	-	30,265	30,27	7,40	-
Costco Wholesale	684,2	-	686	686	6,99	-
Credem	9,24	-0,11	9,22	9,39	16,01	3.179,64
Credit Agricole	13,77	-3,37	13,75	13,93	8,19	-
Csp Int.	0,295	2,08	0,288	0,3	-10,24	11,38
Cy4Gate	6,06	-0,49	6,02	6,2	-25,55	144,02
D						
Daimlerchrysler	75,1	-0,62	75,8	76,41	21,19	-
D'Amico	6,52	1,87	6,39	6,64	13,28	798,07
Danieli	34,35	3,78	33,4	34,95	12,23	1.352,39
Danieli r nc	24,7	2,07	24,25	25,25	10,47	973,72
Datalogic	5,68	0,71	5,59	5,73	-16,20	332,23
De' Longhi	29,94	-0,73	29,94	30,64	-1,98	4.547,83
Deere & Co	381,9	-	385,8	385,8	4,10	-
Deutsche Bank	14,722	0,78	14,74	14,926	22,81	-
Deutsche Lufthansa	7,114	0,91	6,84	7,08	-12,39	-
Deutsche Post	38,75	-0,67	39,5	39,66	-13,02	-
Deutsche Telekom	21,16	-0,24	21,24	21,29	-1,45	-
Deutsche Wohnen	17,7	-	17,9	17,9	-14,45	-
Deutz	6,125	-1,92	6,155	6,155	36,49	-
Diasorin	86,7	-0,91	86,14	88,48	-6,51	4.884,81
Digital Bros	8,46	1,32	8,4	8,55	-23,94	117,70
Digital Value	51	-2,67	50,6	53	-13,78	526,93
doValue	2,012	-4,37	2,012	2,136	-36,63	174,25
E						
E.P.H.	0,0013	-27,78	0,0013	0,0018	-95,98	0,17
Ebay	48,35	-	48,665	48,665	20,70	-
Edison r nc	1,58	0,32	1,57	1,58	1,75	172,42
Edwards Lifesciences	84,85	-	84,54	84,8	25,19	-
Eems	0,2599	1,13	0,248	0,2608	-39,50	1,33
El.En	11,7	1,83	11,49	11,74	16,50	916,18
Eli Lilly & Company	714	0,68	706,9	718,4	34,58	-
Elica	1,86	-1,59	1,86	1,9	-17,85	118,80
Emak	1,1	0,73	1,08	1,1	-0,12	177,72
Enav	3,74	-0,37	3,722	3,786	9,16	2.034,42
Endesa	17,32	2,39	16,92	17,4	-8,39	-
Enel	5,873	2,91	5,756	5,917	-15,18	58.098,92
Enervit	3,14	0,32	3,09	3,14	-0,79	55,71
Eni	15,73	2,69	15,442	15,816	0,52	52.251,35
Equita Group	3,94	0,25	3,93	3,98	6,64	201,21
Erg	24,24	2,02	23,8	24,24	-18,20	3.561,12
Esprinet	5,105	-1,64	5,09	5,225	-6,29	259,92
Essilorluxottica	202,4	-0,49	202,3	205,7	11,89	-
Estee Lauder Companies	132,5	-	135,5	135,5	3,33	-
Eukedos	0,85	3,03	0,815	0,855	-11,47	18,76
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,856	-1,33	3,8	3,974	1,15	370,47
Eurotech	1,598	-1,48	1,598	1,648	-34,09	58,10
Evonik Industries	18,935	-0,13	18,955	18,955	1,95	-
Exprivia	1,675	1,82	1,645	1,68	-0,45	86,57
Exxon Mobil	115,4	2,40	114,24	115,56	23,85	-
F						
Facebook	485,55	0,25	482,6	490,55	50,29	-
Faurecia	14,6	-0,68	14,46	15,15	-27,69	-
Ferrari	387,6	-0,59	385,6	394,7	27,08	75.489,30
Ferretti	3,05	-0,65	3,05	3,11	6,47	1.045,27
Fidia	0,386	13,53	0,343	0,408	-62,64	3,24
Fiera Milano	3,725	0,81	3,695	3,83	32,04	264,39
Fila	8,21	-2,26	8,16	8,5	0,73	358,67
Fincantieri	0,77	1,32	0,76	0,774	36,77	1.304,36
Fine Foods & Ph.Ntm	8,28	1,97	8,12	8,28	-5,77	180,67
FinecoBank	13,995	-0,07	13,995	14,235	3,61	8.605,19
First Solar	172,82	2,91	173,4	175,14	10,30	-
FNM	0,44	2,09	0,433	0,44	-5,19	187,73
Freeport-Mcmoran	47,745	1,88	48,04	48,04	19,98	-
Fresenius	25,48	-	25,41	25,6	-13,53	-
Fuelcell Energy	1,0585	1,44	1,0625	1,0705	-29,92	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	-	0,66	0,68	-13,99	40,28
Garofalo Health Care	5,02	-0,40	4,99	5,1	10,87	459,80
Gasplus	2,37	-4,05	2,35	2,55	-0,20	111,63
Gaz De France	15,84	1,54	15,78	15,94	-1,46	-
Gefran	8,02	-0,74	8,02	8,14	-5,72	117,69
General Dynamics	272,6	1,75	269,7	269,7	18,60	-
General Electric	146,5	0,69	148	149	27,85	-
General Motors	40,49	-0,23	40,3	41	26,93	-
Generalfinance	10,85	3,33	10,2	11,3	12,55	132,33
Generali	22,76	0,49	22,67	22,88	18,29	35.274,58
Geox	0,63	-0,63	0,63	0,642	-13,14	164,31
Giglio Group	0,398	1,79	0,382	0,403	-18,88	10,37
Gilead Sciences	63,74	-0,31	63,74	63,74	-13,30	-
Goldman Sachs Group	365,35	-	365	372,95	10,00	-
GPI	11,86	0,68	11,8	12	19,82	342,34
Grandi Viaggi	0,81	0,50	0,794	0,81	1,65	38,74
Greenthesis	2,2	0,46	2,19	2,21	130,02	341,21
GVS	5,96	-2,45	5,96	6,17	7,44	1.069,93
H						
Hecla Mining	5,296	3,97	5,346	5,416	14,66	-
Heidelberg Cement	96,92	-	96,9	96,9	15,64	-
Hellofresh	6,61	1,72	6,76	6,76	-52,07	-
Hera	3,166	0,70	3,166	3,21	5,14	4.660,14
Honeywell International	183,74	-	185,26	185,26	4,67	-
I						
Iberdrola	11,255	-	11,18	11,345	-7,41	-
Ibm	173,7	0,64	174,3	178,88	16,89	-
Igd - Siiq	1,45	-1,36	1,45	1,492	-36,59	162,14
Illimity bank	4,588	-0,39	4,582	4,746	-15,77	386,74

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Immsi	0,526	-0,75	0,526	0,54	-6,74	181,64
Indel B	23,4	-0,85	23	23,8	-0,45	137,72
Inditex	43,67	0,30	42,03	43,73	11,14	-
Industrie De Nora	13,32	0,38	13,26	13,49	-15,40	681,55
Infineon Technologie	32,05	-2,42	31,95	32,7	-10,89	-
Ing Groep	14,946	-3,37	14,95	15,302	17,03	-
Intel	34,16	-1,63	33,94	35,33	-23,66	-
Intercos	13,72	0,59	13,64	13,92	-4,18	1.319,54
Interpump	41,94	-5,63	41,58	45,1	-4,61	4.868,37
Intesa Sanpaolo	3,29	0,24	3,2815	3,342	24,41	60.199,59
Intuitive Surgical	361,75	-0,48	366,4	366,4	18,17	-
Inwit	9,935	-0,15	9,9	10,07	-12,93	9.584,77
Irce	2,16	0,47	2,15	2,18	9,71	60,85
Iren	1,762	0,80	1,762	1,797	-11,07	2.280,75
Irobot	8,028	-7,02	8,456	8,53	-75,93	-
It Way	1,38	-1,15	1,37	1,396	-18,89	14,78
Italgas	5,085	0,49	5,03	5,14	-2,28	4.111,60
Italian Design Brands	10,3	-2,83	10,24	10,6	3,55	282,91
Italian Exhibition Gr.	4,7	0,86	4,66	4,76	51,36	144,97
Italmobiliare	33,1	-0,90	33,1	33,7	19,73	1.414,38
Iveco Group	12,66	-0,71	12,53	12,92	57,13	3.488,48
IVS Gr. A	6,92	-3,62	6,82	7,3	30,38	644,27
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	173,62	-	173,1	185,76	19,92	-
Johnson & Johnson	139,42	0,24	139,46	139,86	-1,88	-
Juventus FC	1,8824	1,88	1,84	1,895	-15,39	472,63
K						
Kering	350,55	-1,39	348,4	0	-11,42	-
KME Group	1,008	0,20	1	1,026	9,54	310,49
KME Group r nc	1,51	-0,66	1,5	1,52	32,55	21,66
L						
Landi Renzo	0,3265	-1,95	0,326	0,3355	-24,99	75,07
Lazio	0,634	-0,94	0,624	0,642	-19,29	42,94
Leonardo	22,12	1,89	21,76	22,37	44,29	12.500,99
Levi Strauss & Co	18,615	-	18,815	18,815	31,49	-
Lottomatica Group	10,5	-1,69	10,47	10,79	8,79	2.682,36
LU-VE	22,45	-0,22	22,4	23,45	-1,81	499,83
Lvmh	778	-0,89	775,8	799,6	7,32	-
M						
Maire Tecnimont	7,585	2,09	7,4	7,635	47,97	2.409,27
Mapfre	2,262	-	2,28	2,28	17,11	-
Marr	11,36	-0,18	11,28	11,54	-0,89	754,27
Marriott International	241,3	-	236	236	15,90	-
Marvell Technology	67,26	2,28	67	67,2	17,58	-
Mastercard	438,25	-	437	437	14,32	-
Mcdonald's	251,2	0,50	251,85	251,85	-5,32	-
Mediobanca	13,575	0,07	13,535	13,73	20,73	11.500,40
Medtronic	76,1	-0,92	76,83	76,83	3,18	-
Merck	153,45	-	154,2	155,45	6,98	-
Mfe A	2,458	-3,83	2,456	2,58	7,00	840,19
Mfe B	3,336	-1,48	3,332	3,43	2,68	795,70
Microchip Technology	81,93	0,06	81,9	84,1	1,86	-
Micron Technology	116,16	0,05	115,04	119,7	48,01	-
Microsoft Corp	398,5	0,50	396,35	402,05	16,75	-
Mittel	1,39	-0,71	1,39	1,45	-7,30	113,89
Moderna	100,36	2,04	0	101	9,70	-
Moncler	64,16	-0,71	63,74	65,28	15,49	17.717,57
Mondadori	2,205	1,61	2,175	2,245	1,19	566,11
Mondo TV	0,211	-0,47	0,211	0,2165	-29,06	13,76
Monrif	0,0444	-0,45	0,0434	0,0444	-15,60	9,03
Monte Paschi Si	3,983	-0,97	3,964	4,099	32,53	5.098,10
Morgan Stanley	80,85	-	80,81	82,08	16,25	-
Mtu Aero Engines	216,9	-	215,7	215,7	26,87	-
Munich Re	414,1	-0,34	418,8	418,8	9,88	-
MutuiOnline	35,35	1,00	35,25	36,2	10,83	1.409,69
N						
Neodecortech	2,92	-	2,92	2,92	-12,26	41,15
Neste	30,32	-	27,66	27,83	-14,75	-
Netflix	587,9	1,85	586,7	596,1	30,96	-
Netweek	0,0564	-1,05	0,054	0,0564	-54,32	1,03
Newlat Food	5,7	-2,73	5,7	5,81	-26,22	254,86
Newmont	37,695	5,23	37,41	37,415	-5,87	-
Nexi	5,486	-0,29	5,452	5,546	-25,84	7.224,66
Next Re Siiq	3,36	5,00	3,36	3,36	0,53	35,65
Nike	87	1,93	86,03	87,3	-14,08	-
Nikola Corp	0,6994	-14,13	0,66	0,7417	3,70	-
Nokia Corporation	3,1695	-0,75	3,174	0	3,38	-
Nokian Renkaat	8,516	-	8,516	8,516	7,41	-
Northrop Grumman	435,8	2,01	428,7	429	1,32	-
Nvidia Corp	840	1,34	831	851,2	82,35	-
O						
Occidental Petroleum	66,37	3,72	66,05	66,05	18,05	-
Olidata	0,61	-1,77	0,605	0,64	15,20	71,74
Openjobmetis	16,35	0,62	16,2	16,45	1,85	217,07
Oracle	114,24	-0,54	113,96	115,5	17,59	-
Orange	10,435	0,53	10,385	0	0,76	-
Orsero	13,78	-1,71	13,78	14,14	-17,52	248,03
OVS	2,192	-3,86	2,192	2,322	0,50	543,87
P						
Palantir Technologies	21,59	2,44	21,365	21,8	31,62	-
Paypal	61,37	1,20	61,3	62,01	9,36	-
Pfizer	24,58	0,45	24,55	24,785	-5,62	-
Pharmanutra	55	-0,36	54,8	55,7	-2,63	531,86
Philips	19,185	0,37	19,505	0	-8,96	-
Piaggio	2,832	-	2,826	2,898	-4,85	1.008,21
Pininfarina	0,742	-1,07	0,742	0,752	-4,21	59,18
Piovan	12,05	-2,03	12,05	12,5	16,31	659,93
Piquadro	1,82	-1,89	1,82	1,875	-14,75	93,66
Pirelli & C.	5,838	0,59	5,822	5,94	17,55	5.804,15
PLC	1,705	-3,13	1,69	1,735	0,72	44,36
Plug Power	2,7355	-0,74	2,7	2,756	-34,82	-
Porsche Automobil Holding Pref	50,54	-1,02	50,34	51,42	10,27	-
Poste Italiane	11,575	-0,56	11,51	11,775	13,58	15.253,76
Procter & Gamble	146,34	0,45	146,86	146,94	11,61	-
Prosiebensat1 Media	7,315	-4,75	7,37	0	36,38	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Prysmian	48,52	0,66	48,24	48,98	16,97	13.342,80
Puma	40,65	-	42,51	42,51	-15,74	-
Q						
Qualcomm	162,14	1,01	161,06	164,58	19,79	-
R						
Rai Way	5,08	-	5,06	5,19	-1,33	1.380,64
Ratti	2	1,52	1,99	2	-27,09	53,45
RCS Mediagroup	0,8	0,25	0,8	0,806	8,49	420,35
Recordati	49,42	0,65	49,04	50,05	0,35	10.253,72
Regeneron Pharmaceuticals	850,2	-0,23	866	866	5,97	-
Renault	50,12	-0,12	50,26	51,28	35,16	-
Reply	126,8	-0,55	125,6	129,5	6,43	4.762,18
Repsol	15,89	3,75	15,465	15,95	17,46	-
Restart	0,13	2,36	0,128	0,135	-41,64	4,05
Rheinmetall	543,2	1,84	533,2	547,8	85,18	-
Risanamento	0,0311	0,32	0,031	0,032	-15,60	56,20
Rwe	32,51	3,63	32,18	32,88	-23,97	-
S						
S. Ferragamo	9,43	-1,57	9,34	9,79	-20,31	1.646,63
Sabaf	18,1	-4,49	18,1	18,85	8,33	236,51
Saes G.	36,3	-1,22	36,3	37,1	7,11	612,95
Safilo Group	1,114	-4,95	1,114	1,184	30,09	492,64
Saipem	2,415	3,92	2,346	2,459	58,36	4.674,14
Salcef Group	22,1	0,91	21,9	22,3	-10,26	1.369,96
Salesforce	279,05	0,67	279,6	279,6	15,02	-
Sanlorenzo	39,8	-0,50	39,55	40,3	-5,72	1.405,74
Sanofi	86,46	-0,31	86,5	86,98	-2,28	-
Sap	170,62	-0,14	171,92	0	22,13	-
Saras	1,79	-0,56	1,79	1,8045	11,23	1.714,34
Seco	3,335	-0,45	3,325	3,405	-3,73	443,01
Seri Industrial	3,28	-0,30	3,28	3,4	-4,53	178,36
Servizi Italia	1,74	-0,29	1,73	1,745	3,32	55,17
Sesa	100,5	1,41	99,6	101,5	-19,27	1.556,36
Siemens	172,02	-	172	172,24	4,00	-
Siemens Energy	17,545	0,34	0	17,935	48,01	-
SIT	1,605	0,31	1,56	1,62	-51,87	40,85
Snam	4,288	2,17	4,201	4,31	-9,75	14.127,47
Snap - Classe A	10,3	-	10,27	10,588	-34,25	-
Societe Generale	25,5	0,99	25,5	26,49	7,48	-
Softlab	1,37	-1,44	1,37	1,37	-10,02	6,63
Sogefi	3,185	-2,60	3,185	3,295	59,77	391,54
Sol	35,35	1,00	35	35,75	24,77	3.173,02
Sole 24 Ore	0,646	0,94	0,634	0,648	-6,25	35,87
Somec	14,95	1,36	14,65	14,95	-47,10	104,00
Starbucks Corp	79,95	0,23	0	80,92	-7,50	-
Steico	28,3	-1,22	28,35	29,4	-13,66	-
Stellantis	24,385	-3,27	24,24	25,36	18,68	79.609,20
STMicroelectr.	39,005	-1,05	38,825	40,065	-13,14	35.914,94
T						
Tamburi Inv.	9,52	-1,04	9,52	9,76	3,35	1.771,68
Technogym	8,65	-0,57	8,65	8,815	-4,38	1.748,00
Technoprobe	8,145	-1,99	8,14	8,465	-4,16	5.006,07
Telecom It. r nc	0,23	-1,50	0,2291	0,2376	-22,80	1.420,27
Telecom Italia	0,2282	-0,91	0,2253	0,2347	-21,26	3.561,65
Telefonica	3,959	-	0	3,971	11,56	-
Tenaris	18,425	0,38	18,345	18,615	16,87	21.799,49
Terna	7,48	1,30	7,414	7,556	-1,80	14.907,35
Tesla	162,18	1,43	161,44	163,24	-29,99	-
Tesmec	0,0945	-0,53	0,0942	0,0969	-19,10	57,75
Tessellis	0,513	-2,66	0,512	0,549	-21,62	123,63
The Coca-Cola Company	55,09	-	55,24	55,5	3,42	-
The Italian Sea Group	9,47	-0,84	9,44	9,68	16,49	506,48
The Kraft Heinz	34,035	-	34,55	34,55	4,98	-
The Walt Disney	107,5	-	109,5	110,18	33,15	-
Thyssenkrupp	4,98	1,80	4,87	5,098	-19,05	-
Tinexta	17,51	-1,90	17,42	18,22	-12,12	844,75
Tod's	43,06	0,14	42,98	43,06	25,68	1.422,36
Trevi	0,334	-2,20	0,334	0,3475	6,40	106,58
Triboo	0,76	2,15	0,74	0,76	-2,39	21,51
Tripadvisor	25,09	0,52	0	25,07	25,53	-
Tui	7,374	-3,20	7,63	7,806	8,20	-
Txt e-solutions	22,2	-1,11	22,2	22,6	15,15	294,44
U						
Uber Technologies	70,94	-	70,82	70,82	21,48	-
Unicredit	34,045	0,22	33,87	34,665	39,31	58.827,39
Unidata	3,53	-0,56	3,53	3,6	-10,50	109,11
Unieuro	8,58	-0,69	8,54	8,79	-16,32	180,10
Unipol	7,94	0,89	7,91	8,045	52,76	5.665,31
UnipolSai	2,69	-	2,686	2,69	18,69	7.605,29
Unitedhealth Group	414,9	-0,14	414	414,65	-12,31	-
V						
Valsoia	9,5	-0,21	9,5	9,56	2,68	103,08
Varta	9,805	-30,85	9,53	10,28	-30,83	-
Vianini	0,815	1,87	0,79	0,815	-6,25	85,12
Viatris Inc	10,67	-	10,855	10,855	11,64	-
Virgin Galactic Holdings	1,0342	0,45	1,055	1,06	-54,00	-
Visa - Classe A	259,15	1,51	259	260,15	8,31	-
Vivendi	9,908	-	10	10	3,04	-
Volkswagen	123,4	0,45	123,1	125,5	10,55	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,672	0,17	17,018	17,018	-31,33	-
Walmart	56,81	1,50	56,8	56,8	18,85	-
Webuild	2,282	1,06	2,256	2,308	24,00	2.317,93
Webuild r nc	9,75	-1,52	9,7	10	82,19	16,19
Wells Fargo & Co	53,03	1,11	52,21	53,11	17,67	-
Western Digital	68,15	0,56	68	69,35	57,13	-
WIIT	16,4	-1,91	16,26	16,84	-15,36	463,86
Z						
Zalando	26,49	-	26,39	26,98	27,25	-
Zest	0,268	-2,90	0,266	0,272	-0,09	44,04
Zignago Vetro	13,38	-0,30	13,36	13,64	-6,63	1.196,01
Zoetis	141,22	-6,75	140,3	142,76	-15,53	-
Zoom Video Communications	58,34	-	58,82	58,82	-12,74	-
Zucchi	1,995	0,25	1,925	1,995	-15,01	7,65

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	883.45	-0.04
Cac 40	8010.83	-0.16
Dax (Xetra)	17904.15	-0.28
FTSE 100	7995.58	0.91
Ibex 35	10686.00	0.34
Indice Gen	56755.58	0.37
Nikkei 500	3364.54	0.42
Swiss Market In.	11379.58	-0.75

EURIBOR 11-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,88	3,934
1 Mese	3,836	3,889
3 Mesi	3,923	3,977
6 Mesi	3,865	3,919
1 Anno	3,748	3,8

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	70.35	73.3
Argento (per kg.)	837.78	895.33
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	1055.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0652	-0,72	-3,60
Giappone	163,16	-0,62	4,37
G. Bretagna	0,85424	-0,12	-1,70
Svizzera	0,9716	-0,73	4,92
Australia	1,6413	-0,21	0,92
Brasile	5,4442	-0,05	1,54
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4643	-0,31	0,01
Danimarca	7,4603	-0,00	0,10
Filippine	60,256	-0,53	-1,68
Hong Kong	8,3478	-0,69	-3,29
India	88,914	-0,59	-3,25
Indonesia	17171,88	-0,11	0,54
Islanda	150,5	0,13	0,00
Israele	4,0175	-0,31	0,46
Malaysia	5,081	-0,25	0,07
Messico	17,5982	-0,26	-6,01
N. Zelanda	1,7872	-0,27	2,10
Norvegia	11,587	-0,27	3,08
Polonia	4,2603	0,08	-1,83
Rep. Ceca	25,337	-0,22	2,48
Rep.Pop.Cina	7,7094	-0,71	-1,80
Romania	4,9717	0,01	-0,08
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4478	-0,28	-0,77
Sud Corea	1469,79	0,03	2,52
Sudafrica	19,9907	-0,85	-1,75
Svezia	11,5699	0,34	4,27
Thailandia	38,853	-0,94	2,32
Turchia	34,4334	-0,58	5,45
Ungheria	391,63	0,47	2,31

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	5085	99,72	0,00
31.05.24	4070	99,54	3,29
14.06.24	8883	99,40	3,31
12.07.24	5725	99,14	3,15
31.07.24	5807	98,92	3,27
14.08.24	5941	98,80	3,21
13.09.24	8300	98,52	3,17
30.09.24	19115	98,32	3,26
14.10.24	17293	98,21	3,18
14.11.24	10938	97,94	3,13
13.12.24	13540	97,69	3,14
14.01.25	5742	97,37	3,17
14.02.25	6509	97,09	3,14
14.03.25	28408	96,86	3,10
14.04.25	75816	96,78	2,89

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	413,02	438,31
Sterlina	520,81	552,7
4 Ducati	979,58	1.039,55
20 $ Liberty	2.162,93	2.294,02
Krugerrand	2.212,95	2.348,43
50 Pesos	2.668,09	2.831,44

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,719	99,709	0,00
31.05.24	99,537	99,526	3,29
14.06.24	99,396	99,382	3,31
12.07.24	99,139	99,118	3,15
31.07.24	98,922	98,904	3,27
14.08.24	98,803	98,788	3,21
13.09.24	98,521	98,51	3,17
30.09.24	98,318	98,275	3,26
14.10.24	98,208	98,186	3,18
14.11.24	97,942	97,909	3,13
13.12.24	97,687	97,64	3,14
14.01.25	97,37	97,317	3,17
14.02.25	97,092	97,019	3,14
14.03.25	96,859	96,788	3,10
14.04.25	96,78	96,605	2,89
BTP			
15.5.2024	99,832	99,837	0,00
30.5.2024	99,745	99,735	3,64
1.7.2024	99,575	99,57	3,58
1.8.2024	98,876	98,772	3,40
1.9.2024	100,023	99,99	3,16
15.11.2024	98,797	98,759	3,36
1.12.2024	99,68	99,305	2,69
15.12.2024	97,748	97,795	3,45
1.2.2025	97,538	97,537	3,46
1.3.2025	101,215	101,166	2,95
28.3.2025	99,889	99,81	3,09
15.5.2025	97,96	97,85	3,23
1.6.2025	98,08	97,81	3,07
1.7.2025	98,19	98,2	3,17
15.8.2025	97,17	97,1	3,23
29.9.2025	100,32	100,16	2,93
15.11.2025	98,82	98,65	2,96
1.12.2025	98,03	97,8	3,02
15.1.2026	100,34	100,16	2,87
28.1.2026	99,84	99,6	2,89

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,18	94,98	3,23
1.3.2026	102,23	102	2,72
1.4.2026	93,92	93,8	3,24
15.4.2026	101,02	100,82	2,82
1.6.2026	96,74	96,49	3,02
15.7.2026	97,68	97,38	2,93
1.8.2026	93	92,71	3,21
15.9.2026	101,54	101,17	2,72
1.11.2026	109,83	109,52	2,34
1.12.2026	95,25	94,98	3,01
15.1.2027	94,01	93,66	3,05
15.2.2027	99,37	98,99	2,82
1.4.2027	94,21	93,9	3,05
1.6.2027	97,24	96,84	2,86
13.6.2027	100,75	100,57	3,02
1.8.2027	96,58	96,29	2,90
15.9.2027	92,96	92,55	3,04
1.11.2027	111,13	110,68	2,40
1.12.2027	98,29	97,72	2,83
1.2.2028	95,91	95,42	2,91
15.3.2028	89,34	88,89	3,15
1.4.2028	100,77	100,3	2,77
15.7.2028	89,44	88,95	3,11
1.8.2028	102,45	100,86	2,73
1.9.2028	106,24	105,68	2,65
10.10.2028	103,08	102,7	3,03
1.12.2028	98,35	97,78	2,85
1.9.2029	103,85	103,22	2,71
15.2.2029	87,72	87,14	3,16
15.6.2029	97,85	97,23	2,92
01.7.2029	100,44	99,76	2,85
1.8.2029	98,8	98,2	2,89
1.11.2029	110,04	109,37	2,65
15.12.2029	102,8	102,1	2,84
1.3.2030	101,06	100,37	2,88
5.3.2030	100,54	100,36	3,10
1.4.2030	89,48	88,8	3,15

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	101,8	101,1	2,91
1.8.2030	86,45	85,79	3,25
15.11.2030	103,63	102,69	2,89
1.12.2030	89,72	88,97	3,19
15.02.2031	100,43	99,67	3,01
1.4.2031	84,59	83,87	3,31
1.5.2031	116,28	115,47	2,71
1.8.2031	81,94	81,18	3,36
30.10.2031	103,64	102,78	2,98
1.12.2031	83,31	82,53	3,35
1.3.2032	87,51	86,71	3,28
1.6.2032	82,13	81,32	3,38
1.12.2032	92,32	91,36	3,21
1.2.2033	116,02	114,96	2,97
1.5.2033	106,1	105,08	3,09
1.9.2033	90,82	89,89	3,31
1.11.2033	105,47	104,43	3,16
1.3.2034	104,12	103,02	3,21
1.8.2034	110,89	109,88	3,15
1.3.2035	96,32	95,31	3,36
30.4.2035	102,34	101,24	3,27
1.3.2036	77,59	76,6	3,63
1.9.2036	84,46	83,41	3,55
1.2.2037	101,75	100,63	3,35
1.3.2037	70,82	69,9	3,73
1.3.2038	92,51	91,44	3,56
1.9.2038	89,2	87,97	3,57
1.8.2039	110,85	109,78	3,48
1.10.2039	101,15	99,96	3,56
1.3.2040	89,3	88,03	3,63
1.9.2040	111,14	109,78	3,50
1.3.2041	72,8	71,81	3,80
1.9.2043	104,04	102,75	3,63
1.9.2044	108,55	107,1	3,59
30.4.2045	64,36	63,5	3,81
1.9.2046	87,58	86,26	3,69
1.3.2047	79,5	78,25	3,73

Speciale

SALUTE E BENESSERE

FUORI E DENTRO CASA › PRENDERSI CURA DEL VERDE PRIVATO CONTRIBUISCE A SOSTENERE IL BENESSERE PSICOFISICO E MIGLIORA L'UMORE

Manualità, colori e profumi: ecco perché i fiori fanno bene

A volte basta un mazzo di fiori. Altre un piccolo bonsai. La casa improvvisamente cambia aspetto, e così accade all'umore di chi la abita: in qualche modo si risolleva, si rasserena, prende vita. Sarà il potere del verde, o quello dei colori: sono tanti in realtà i motivi per cui l'elemento floreale o naturale ha un impatto sulla qualità di vita della persona.

I VANTAGGI

Primo fra tutti quello per cui la presenza della vegetazione è un invito a prendersi cura: la pianta va annaffiata, ascoltata nelle sue esigenze. Soprattutto in caso di piccoli orti, fare giardinaggio, attività prettamente manuale, impone al corpo di muoversi e darsi da fare. Per questo l'hobby è fra i più consigliati per chi si avvicina ai 60 anni, in grado di tenere allenati fisico e mente, oltre che il pollice verde. Circondarsi di piccoli arbusti o elementi floreali

Il giardinaggio è un'attività molto consigliata per chi si avvicina ai 60 anni: tiene allenati corpo e mente

freschi è una buona idea anche per chi vive da solo, per evitare di cadere nella pigrizia del momento, o lasciarsi andare. Un ruolo importante in questo senso lo svolgono anche i profumi, e non solo i colori. Gli studi confermano che la cromoterapia favorisce il mantenimento in salute delle facoltà mentali, la riduzione dello stress e il miglioramento delle percezioni, ma non è da dimenticare l'importanza che l'odore ha nell'ambito della vita umana. Rosa, lavanda, glicine, gelsomino, solo per citarne alcuni: questi e tanti altri fiori dai profumi delicati e intensi sono molto utilizzati nel campo dell'aromaterapia, una disciplina con effetti significativi sul benessere psicofisico.



COLORI E PROFUMI MIGLIORANO LA QUOTIDIANITÀ

ERBE AROMATICHE

Il rosmarino, migliore amico della primavera



Durante la primavera, un alleato della salute è il rosmarino: utilizzato come olio essenziale nel bruciaessenze, contribuisce a depurare l'aria di casa. Inoltre, i principi attivi delle foglie aiutano a combattere la stanchezza fisica e mentale. Alcune gocce sul cuscino sono un toccasana per un sonno più sereno in caso di raffreddore.

INTEGRATORI

Da Bach a oggi: la floriterapia e le emozioni



L'utilizzo dell'elemento floreale nel mantenimento della salute ha origine negli studi del medico gallese Edward Bach. Il dottore fu il primo a sperimentare il potere di infusioni e decotti a base di fiori silvestri, per correggere situazioni di disagio emotivo, fra cui per esempio l'ansia e lo stress. Oggi la floriterapia fa parte dell'integrazione alimentare.

RILASSAMENTO › LA DISCIPLINA CINESE UNISCE L'ESERCIZIO FISICO CON LA RESPIRAZIONE E LA MEDITAZIONE, PER UN BENESSERE TOTALE

Qi gong, per ricaricarsi di energia

Curare e accrescere la propria energia interna è l'obiettivo che sta alla base del Qi gong, attraverso il quale si pratica esercizio fisico prestando particolare attenzione al controllo del respiro e della mente.

I MOLTEPLICI VANTAGGI

Questa disciplina nasce da alcune conoscenze della medicina tradizionali che si combinano con la filosofia e le arti marziali cinesi. In cosa consiste? La persona deve compiere specifici e mirati movimenti del corpo coordinando la respirazione e associando il tutto alla concentrazione e alle tecniche di meditazione. Attualmente, si conoscono oltre 75 forme più antiche del Qi gong, alle quali se ne sommano 50 più moderne. Prendendosi cura della propria energia vitale, essa stessa potrà crescere e rafforzarsi, a totale beneficio del benessere psicofisico della persona. Nello specifico, oltre a influire sullo stato di salute generale, migliora la capacità di percepire la propria forza vitale e, di conseguenza, abbassa i livelli di stress mentale, gli stati ansiosi e la frustrazione emotiva. Come in un circolo virtuoso, questa condizione permette di arginare e tenere sotto controllo la rabbia, mantenendo un equilibrio mentale che incide in maniera favorevole per esempio sul ritmo del sonno e sulla concentrazione. A livello fisico, gli esercizi di Qi gong permettono di migliorare la circolazione sanguigna (abbassando la pressione) e quella linfatica: questi aspetti vanno a vantaggio del corretto funzionamento dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio, tonificando i muscoli e riducendo i dolori osteoarticolari.
Questa disciplina orientale incide infine anche sulla consapevolezza del sé, andando ad aumentare l'autostima nelle persone che la praticano.

Abbassa i livelli di stress e della pressione sanguigna, influendo sul controllo della rabbia


CON LA BELLA STAGIONE SI MOLTIPLICANO LE SESSIONI ALL'APERTO DI QUEST'ATTIVITÀ



› L'ETIMOLOGIA

Il flusso della vitalità scorre nei meridiani

La parola "Qi" significa "energia" ma anche "spirito", mentre "gong" indica un'abilità, un lavoro. Inoltre, secondo la filosofia orientale ciascun individuo possiede un'energia vitale interna - il Qi - che scorre attraverso appositi canali denominati meridiani, il cui flusso inconstante può provocare malesseri e malattie.

DALLO SPECIALISTA

La massoterapia per contratture e dolori articolari



Non un semplice massaggio rilassante, ma delle manovre praticate con le mani e che apportano benefici a zone specifiche (e doloranti) del corpo. Questa è la massoterapia, indicata per chi soffre di cattiva circolazione sanguigna, per chi presenta delle contratture muscolari o, molto più semplicemente, vuole raggiungere un generale stato di rilassamento dell'organismo. Anche chi soffre di cellulite e chi intende restituire elasticità alla pelle (anche in zone in cui si è presentato uno scollamento dei tessuti cicatriziali) può sottoporsi alle sedute di massoterapia, molto indicata anche per i dolori alla schiena e l'affaticamento muscolare anche post allenamento sportivo. Le sedute dipendono dalle problematiche specifiche del singolo paziente, dall'età e dal suo generale stato di salute.

WEB › DALLE NOTIFICHE SUI VARI SOCIAL NETWORK ALLE MAIL E CALL DI LAVORO, LA QUOTIDIANITÀ È ORMAI INVASA DA SMARTPHONE E COMPUTER E SERVE TROVARE UN EQUILIBRIO

Come arginare l'invadenza della tecnologia

Dal momento esatto in cui suona la sveglia fino a quello in cui si va a dormire, il web e la tecnologia scandiscono la quotidianità di tutti. Tra mail, notifiche dei social network e call di lavoro, sembra che smartphone e computer divorino ogni momento libero a disposizione. Per un buon equilibrio tra vita personale, lavorativa e salute mentale, ed evitare che queste vengano fagocitate dall'eccessivo tempo trascorso su internet, negli Stati Uniti da qualche anno si parla di benessere digitale ("wellbeing"). Secondo l'Unesco, il digital wellbeing è "la valorizzazione e il miglioramento del benessere personale, a medio e lungo termine, attraverso l'uso dei media digitali", ma la definizione è piuttosto liquida e può variare a seconda dei contesti.


WELLBEING È IL TERMINE UTILIZZATO PER RIFERIRSI AL BENESSERE DIGITALE


UN RIMEDIO PUÒ ESSERE SILENZIARE LE NOTIFICHE

TRA TEMPO IMPIEGATO E QUALITÀ

I primi passi per migliorare il proprio rapporto con la tecnologia possono riguardare il monitoraggio delle ore spese con in mano lo smartphone - tra social, web e lettura delle e-mail - in modo da ridurlo sensibilmente. Un'altra soluzione possibile è la disattivazione delle notifiche più superflue, in modo da non essere distratti di continuo. Ma non basta avere un controllo solo sul tempo trascorso online. È fondamentale che si fruisca di contenuti di qualità. Ma a cosa bisogna stare attenti quando si è online, quali attività prediligere, profili da seguire - e quali no - e di quali contenuti fruire? In primis limitare, se non bloccare del tutto, i contenuti negativi; inoltre, è bene ricordarsi che i social non vanno usati unicamente per sfogare le frustrazioni e ricordarsi di portare sempre rispetto verso gli altri utenti.
In aggiunta, bisogna sempre ricordare di concentrarsi più sulla propria vita reale che non su quella digitale: stabilire dei confini precisi tra questi due aspetti della vita di ognuno è una chiave importante del digital wellbeing. Pertanto, non c'è niente di più salutare che abbandonare per qualche ora lo smartphone quando si è in compagnia di amici e famigliari, in modo da poter godere al 100% del tempo di qualità.
E come evitare distrazioni futili mentre si lavora? Il consiglio più utile riguarda l'ottimizzazione del tempo: stabilire orari oltre i quali disconnettersi dalle questioni lavorative, individuando almeno un'ora della giornata in cui lavorare senza controllare le notifiche e lo smartphone. Fondamentale, infine, fare delle pause.

> **Per il proprio benessere è consigliato stabilire un orario oltre il quale disconnettersi dal lavoro**



› EFFETTI NEGATIVI

Attenzione e creatività in costante pericolo

L'uso massiccio di dispositivi tecnologici può avere effetti negativi sulla salute e sulle abitudini degli utenti. In primis, si verifica un calo dell'attenzione in merito ai compiti e task di lavoro che si stanno eseguendo. Inoltre, utilizzando lo smartphone durante i momenti di noia, viene meno la creatività.

INQUINAMENTO ACUSTICO › UNA MINACCIA SPESSO SOTTOVALUTATA CHE PUÒ GENERARE CONSEGUENZE SULLO STATO DI SALUTE

Gli effetti collaterali del rumore

Nel tessuto sonoro della nostra vita quotidiana siamo immersi in un costante flusso di suoni e rumori. Dietro questa sinfonia urbana si cela la minaccia dell'inquinamento acustico: le onde sonore che permeano l'aria rappresentano una forma di inquinamento ambientale che ha delle implicazioni sulla nostra salute e l'ecosistema in generale.



IL TRAFFICO VEICOLARE È TRA LE PRINCIPALI FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO

GLI IMPATTI SUL BENESSERE

L'inquinamento acustico non è solo fastidioso: è dannoso. Oltre ai danni diretti all'udito, può causare stress cronico e persino malattie cardiovascolari. L'esposizione prolungata al rumore intenso può portare a una serie di disturbi fisici e psicologici, compresi problemi di sonno, irritabilità, perdita dell'udito e perfino aumento del rischio di infarto. Le vittime non sono solo gli esseri umani; anche gli animali selvatici e gli organismi marini ne risentono.

Secondo la European Environment Agency (EEA), l'inquinamento acustico rappresenta una delle principali forme di inquinamento in Europa. L'agenzia ha messo in evidenza i livelli di rumore generati dalle principali fonti di inquinamento acustico, come il traffico veicolare, ferroviario, aereo e l'attività industriale, tramite mappe che evidenziano chiaramente come il problema sia diffuso e impatti ogni aspetto della vita.

Il rumore non è solo fastidioso, ma provoca danni concreti alla salute fisica e psicologica

FONTI E POSSIBILI RIMEDI

Le sorgenti di inquinamento acustico possono essere di vario tipo: il traffico veicolare, con clacson, pneumatici sul suolo e rumori dei motori; le ferrovie, pur essendo un mezzo di trasporto più ecosostenibile, sono fonte di rumorosità; il trasporto aereo, soprattutto durante le fasi di decollo e atterraggio; l'industria e l'artigianato, con i rumori legati alle attività lavorative; le attività commerciali come bar o discoteche; fenomeni meteorologici come temporali e venti forti. Queste attività umane e naturali possono contribuire al deterioramento della qualità dell'ambiente acustico e alla compromissione della salute umana.

Se l'eliminazione totale del rumore è impossibile, esistono modi per mitigare l'inquinamento acustico. Le leggi sui livelli di rumore consentono di stabilire limiti accettabili e zone acusticamente protette. Barriere antirumore e pavimentazioni fonoassorbenti possono aiutare a confinare il rumore e ridurne l'impatto. Incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi e la pedonalizzazione delle strade può ridurre il traffico e il rumore ad esso associato. Utilizzare materiali fonoassorbenti e pianificare gli spazi urbani con alberi e aree verdi può contribuire a mitigare il rumore nelle aree urbane. Informare il pubblico sui rischi dell'inquinamento acustico e promuovere comportamenti consapevoli, infine, può generare un cambiamento culturale positivo.

YOGA

La pratica del respiro consapevole



La pratica della respirazione consapevole, spesso associata allo yoga, è un'antica disciplina orientale che mira a sviluppare la consapevolezza del proprio respiro durante il suo manifestarsi. È considerata una parte essenziale delle discipline yoga, ma può essere praticata indipendentemente da esse. La respirazione consapevole ha dimostrato di influenzare direttamente il sistema nervoso, attivando principalmente il sistema parasimpatico, responsabile di diverse funzioni corporee. Questo tipo di respirazione è associato a una serie di benefici per la salute, tra cui il miglioramento dell'umore, della qualità del sonno, della pressione sanguigna, dell'attività polmonare e del metabolismo. Inoltre, può aumentare i livelli di concentrazione e attenzione, ridurre lo stress e favorire l'equilibrio del sistema nervoso.

TRIESTE

LA NUOVA LETTERA AGLI ELETTI

Hotel e terrazza aerea nel palazzo ex Fs L'appello di Holler al Consiglio comunale

L'imprenditore austro-ungherese ai 40 del municipio: «Con la vostra guida realizzeremo un progetto solido»







La facciata dell'ex palazzo delle Ferrovie, un dettaglio di piazza Vittorio Veneto e Ivan Holler Foto Silvano

Elisa Coloni

Ivan Holler non demorde e lancia un nuovo appello alla città, nello specifico ai consiglieri comunali, confidando nella loro «saggezza e lungimiranza» affinché valutino con «debita attenzione e considerazione» il suo progetto in piazza Vittorio Veneto, dove l'imprenditore sta lavorando per trasformare l'ex palazzo delle Ferrovie dello Stato in hotel e appartamenti di pregio. L'immobiliarista austro-ungherese lo fa attraverso una lettera, datata 11 aprile, inviata agli eletti in Consiglio comunale, per richiamare la loro attenzione e sottolineare la bontà dell'intervento.

Il cantiere è fermo da mesi a causa del braccio di ferro con l'Amministrazione municipale su vari aspetti tecnico-burocratici e il rilascio di alcuni permessi per procedere con la ristrutturazione dell'immobile, in particolare per quanto riguarda la modifica parziale delle falde di copertura e la realizzazione, ad di sopra di esse, della terrazza con piscina, zona ristorazione, area relax ed eventi. Dopo l'appello dello scorso febbraio, Holler torna alla carica sollecitando le istituzioni municipali a rilasciare le autorizzazioni necessarie a procedere con il cantiere che trasformerà Palazzo ex Compartimentale, grazie a un investimento da 75 milioni di euro, in una struttura alberghiera 4 stelle con 165 stanze, cui si affiancheranno 72 appartamenti, uffici e locali commerciali. Non si tratta, come detto, della prima istanza rivolta alle istituzioni cittadine, ma questa volta l'imprenditore lo fa attraverso una missiva inviata ai consiglieri comunali per chiedere il loro sostegno e sbloccare lo stallo.

«Siamo consapevoli - scrive Holler - che nel processo decisionale occorre trovare un equilibrio delicato tra gli interessi in gioco: lo sviluppo della zona, la creazione di nuovi posti di lavoro e l'aumento dell'attrattività della nostra comunità. Tuttavia, ciò che desideriamo sottolineare è l'importanza di perseguire un'opera solida e perpetua, capace di resistere alla prova del tempo e di contribuire in modo significativo al benessere e al progresso della città. Siamo fiduciosi che, con la vostra guida e la vostra prudente valutazione, saremo in grado di realizzare un progetto che soddisfi le esigenze presenti e future della nostra comunità». Così l'imprenditore austro-ungherese, che chiude il suo scritto (accompagnato da una relazione tecnica, immagini e disegni tecnici) ringraziando gli eletti e dicendo di rimanere «a disposizione per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni» che possano facilitare la loro valutazione. «Attendiamo con fiducia l'opportunità di presentare il nostro progetto in dettaglio e di discuterne insieme, nell'interesse del progresso e della prosperità della città di Trieste», chiude Holler, che è presidente della Pvv Investments, società con sede a Mestre che acquistò il palazzo nell'ottobre 2020 per 10 milioni di euro. «Se entro marzo il Comune ci darà le autorizzazioni, in aprile faremo le gare per affidare le opere, così in estate dovremmo metterci in moto e potremo inaugurare nell'estate 2026», aveva affermato Holler in febbraio. Ma marzo è passato, senza permessi: da qui la nuova sollecitazione. —

LE CARATTERISTICHE

La costruzione alla fine dell'800 su cinque piani

Il palazzo delle Ferrovie dello Stato, noto come Palazzo Ex Compartimentale Ffss, in piazza Vittorio Veneto (con accessi anche sulle vie Milano, Galatti e Filzi), fu realizzato tra il 1894 e il 1895 su progetto dell'architetto Raimondo Sagors. L'edificio è costituito da cinque piani fuori terra, per una superficie lorda di 17.800 metri quadrati e di circa 81 mila metri cubi: dimensioni tali da coprire un intero isolato, che può quasi essere considerato un quartiere, essendo il grande immobile profondamente connesso alla piazza antistante, al parcheggio sotterraneo e alla viabilità intorno. —

LA TRASFORMAZIONE DELL'EX EDIFICIO COMPARTIMENTALE

La partita di piazza Vittorio Veneto Niente deroga, ma decide l'aula

L'intervento di recupero prevede una piscina al centro del dibattito sul concetto di "rigenerazione urbana". E Dipiazza rimanda all'assemblea di piazza Unità

Massimo Greco

Al momento la terrazza-piscina sull'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto non passa. «Ivan, se concedo la deroga a te, la debbo concedere a tutti»: l'altra sera il sindaco Dipiazza ha incontrato Ivan Holler, l'imprenditore austro-magiaro impegnato con la società Pvv nella riqualificazione dell'edificio, destinato a diventare un hotel. Ma i due interlocutori sono rimasti sulle rispettive posizioni. Per il sindaco «decide il Consiglio comunale». Ecco l'antefatto di una vicenda piuttosto intricata: lo scorso maggio Pvv ha richiesto permesso di costruire, con un'istanza di deroga agli strumenti pianificatori per quanto riguarda la rilettura del tetto, che verrebbe trasformato in terrazza con piscina.

Un intervento che gli uffici dell'Urbanistica comunale ritengono non recepibile dal Piano particolareggiato del centro storico e che avrebbe bisogno – appunto – di una deroga.

Secondo Holler, tale deroga sarebbe ottenibile mediante l'applicazione dell'art. 35 della legge regionale 19/2023, che – allo scopo di promuovere rigenerazione urbana, prestazione energetica, sicurezza degli edifici – consente attività di ampliamento, ristrutturazione o nuova costruzione, fatte salve una serie di condizioni.

In due distinte circostanze l'Urbanistica municipale ha dato parere sfavorevole a questa "superfetazione" del tetto, poiché non c'è una definizione di "rigenerazione urbana" alla quale fare riferimento per sbloccare l'opera. A sua volta la direzione Infrastrutture della Regione, informata della vicenda, ritiene che il concetto di "rigenerazione" sia competenza comunale, in quanto è questo ente a conoscere le esigenze del proprio territorio.

Dalla dimensione tecnica il fascicolo cammina verso quella politico-istituzionale. A decidere sulle deroghe è il Consiglio comunale, infatti per martedì mattina alle ore 9 in sala giunta è convocata la VI commissione, per una prima valutazione della delibera che dice no alla terrazza con piscina: la presenterà l'assessore Michele Babuder.

A questo punto riesce meglio comprensibile la battuta iniziale di Dipiazza, che rilancia la palla nel campo consiliare e risponde a Holler che se concede la deroga a lui, dovrà concederla a ogni richiedente.

Ci sono poi altri problemi. Il richiamo alla "rigenerazione urbana" da parte di Holler – obiettano i comunali – riguarda in realtà un solo edificio, per quanto assai vasto, non un'intera area o una zona suscettibile di recupero. D'altronde al momento mancano un elenco o una mappa, tali da individuare i siti urbani "rigenerabili". Infine, dov'è l'interesse pubblico di una terrazza-piscina per un hotel? Qui si apre il dibattito sulle proposte di Holler per risistemare piazza Vittorio Veneto: sono sufficienti?

E qui s'inserisce un altro tema: martedì Babuder porterà anche una seconda delibera, cioè la variante al Piano regolatore generale per la "conformazione" al Piano paesaggistico regionale. L'assessore dice e non dice, ma questa seconda delibera, che verrà discussa prima della deroga-Holler, potrebbe connettersi al difficile caso della piscina sul tetto che scotta e che, secondo Dipiazza, turba lo skyline del centro triestino. Cioè, potrebbe diventare un'occasione per parlare delle aree "rigenerabili".

COSA DICE LA NORMA

Quell'articolo 35 al centro del confronto

Il comma 1 dell'art. 35 della legge regionale 19/2023 prevede deroghe a indici urbanistici, edilizi, pianificatori per promuovere lo sviluppo di rigenerazione urbana, di prestazioni energetiche, di sicurezza degli edifici. Deroghe che debbono passare attraverso il vaglio del Consiglio comunale. —





VIALE MIRAMARE

Prime tintarelle alcol e deiezioni

È uno scenario surreale quello del Cral fra rifiuti, intrusioni di migranti e bagnanti decisi a prendere il sole. Sopra bottiglie di superalcolici e immondizie abbandonate; a sinistra una delle cabine sfondate e trasformate in dormitorio; a destra Lorenzo Deferri presidente del Cral che gestisce lo stabilimento balneare di viale Miramare.

Fotoservizio Andrea Lasorte



Il bagno del Cral è nel degrado «Un dormitorio come al Silos»

La denuncia del presidente Deferri: «Domenica 80 migranti nello stabilimento Ho chiamato i carabinieri e cerco di fermare chi entra, sfondate anche le cabine»

Micol Brusaferro

Uno stabilimento balneare trasformato in dormitorio. Anzi, per dirla con le parole del presidente del Cral di viale Miramare 30, perché di questo stiamo parlando: «Un albergo abusivo, dove vivono decine di persone senza fissa dimora. Una succursale del Silos, considerando che domenica scorsa abbiamo contato 80 migranti presenti - è la denuncia di Lorenzo Deferri - E la situazione peggiora di giorno in giorno, mentre nessun intervento è ancora partito dopo i danni delle mareggiate di novembre». Il numero uno del dopolavoro dell'autorità portuale, torna così alla carica. Mostrando sconsolato lo stato in cui versa la struttura.

Il 20 marzo Deferri aveva già segnalato il degrado causato da persone che si introducevano all'interno, bivaccando negli spazi e provocando ulteriori danni. A distanza di qualche settimana sono in aumento i clochard che vivono lì ormai stabilmente: il degrado è evidente. Letti di fortuna sono stati allestiti nelle cabine, con vestiti e asciugamani appesi, scorte di cibo e oggetti personali... C'è chi si prepara da mangiare sul posto, con pentole e stoviglie, e chi utilizza ormai da tempo le toilette che però non sono agibili, con conseguenze facilmente immaginabili dal punto di vista dell'igiene e della pulizia. Le deiezioni, in parte coperte dalla carta igienica, sono presenti ovunque, soprattutto in molte cabine, con un odore nauseabondo, mentre al primo livello le porte sono state scardinate a calci per entrare e creare giacigli di fortuna.

Ogni accesso era stato chiuso, proprio per evitare che anche quei punti venissero rovinati, ma gli ingressi sono stati sfondati, come mostrano le profonde crepe sugli stipiti. «Mi domando – si chiede Deferri – chi pagherà questi danni che non sono stati ovviamente fatti dal maltempo. Ci hanno anche rubato parecchi lettini nell'indifferenza totale, perché nessuno interviene e nessuno ci sta aiutano». Qualche giorno fa il presidente del dopolavoro ha chiamato i Carabinieri: «Li ringrazio, sono venuti perché mi sono trovato per l'ennesima volta persone all'interno e perché i furti sono continui. Ho presentato regolare denuncia». Ma non essendo la zona costantemente controllata le incursioni sono costanti.

Al centro del grande spiazzo, dove di solito i bagnanti si ritrovavano per giocare a carte, per pranzare o per rilassarsi all'ombra, ci sono una serie di sedie e sdraio con bottiglie di alcolici e altre bibite sparse a terra. Spuntano anche avanzi di cibo e confezioni vuote. Spesso entrano triestini e turisti a prendere il sole, scavalcando le recinzioni e dribblando macerie e punti dissestati. «Non faccio altro che fermare gente, nonostante l'area sia delimitata – spiega Deferri – oltre agli "ospiti" fissi che utilizzano lo stabilimento come fosse un hotel». Chi vive nelle parti al coperto del bagno «si è anche divertito spaccando vasi vicini alle cabine e lanciandoli di sotto. Alcune panche sono state divelte. «Vedere il Cral ridotto così è un dispiacere indescrivibile. Come si può non far niente davanti a un contesto di questo tipo? Bersagliato da vandali, diventato rifugio per migranti, riempito di deiezioni e depredato», dice Deferri fermandosi un attimo. Mentre racconta lo scenario quotidiano, deve far uscire dallo spazio fronte mare due ragazzine, stese al sole vicino a crepe e crolli, e ancora due turisti che hanno appena scavalcato la recinzione.

Già, perché c'è anche il problema del cantiere ancora da avviare dopo le mareggiate. La terrazza più vicina al mare in un punto è collassata, pietre e detriti portati dal mare sono ancora dappertutto, manca un pezzo di tettoia e la pavimentazione è sconnessa. «Il dialogo c'è con l'Autorità portuale – precisa Deferri – ma nessun lavoro è partito dopo cinque mesi. E all'estate manca poco. Speriamo che qualcosa venga fatta in tempo per la bella stagione. Ma intanto questo luogo va presidiato e tutelato». —

L'ALTRO NODO

La sede interdetta alla Stazione Marittima

Non solo in attesa dei lavori allo stabilimento balneare, il Cral attende da ancora più a lungo una risposta su un altro luogo storico per il dopolavoro. La sede all'interno della Stazione Marittima. È sempre il presidente Lorenzo Deferri a raccontare una vicenda che si trascina ormai da tempo «in pratica non possiamo più usare gli spazi che per anni hanno ospitato feste, ritrovi abituali e altre occasioni di incontro per i nostri 500 soci. La sala che usavamo infatti è interdetta in tantissime giornate per la presenza delle crociere, che hanno bisogno di questi ambienti per il passaggio dei turisti e i relativi controlli. Ma la realtà è che noi abbiamo diritto a una sede nuova alla torre del Loyd, che non ci è mai stata data».

Deferri ripercorre i dettagli di una lunga vicenda, attestata anche da documenti tuttora conservati e impegni scritti dove veniva indicato che il Cral avrebbe avuto una nuova sede. «Che ancora manca nonostante ormai sia passato davvero tanto tempo. Intanto dal 2000 – ricorda – con l'arrivo delle grandi navi sulle Rive e l'utilizzo della stazione marittima, il problema della fruizione degli spazi si è presentato in modo sempre più importante. E in questo momento, con le tante crociere in programma, siamo praticamente bloccati. Qui eravamo abituati a ritrovarci insieme spesso, in questa sede sono state organizzate feste, veglioni di Capodanno, compleanno di bambini, riunioni del Cral e tanto altro ancora». Mentre descrive le difficoltà riscontrate, il presidente mostra come la sala proprio in questi giorni sia allestita con le apparecchiature utili ai croceristi e alle verifiche di routine prima di salire a bordo. Allestimento che non consente quindi l'accesso ai soci. —

MI. B.

IL SODALIZIO

"Trieste in Lambretta" festeggia i 25 anni con un tour cittadino

Domani il club "Trieste in Lambretta" compie 25 anni. Un quarto di secolo trascorso tra viaggi, ritrovi, mostre e approfondimenti, tutti dedicati al famoso mezzo a due ruote. Il sodalizio nasce nel 1999 da un gruppo di appassionati, che si ritrovavano all'Osteria da Baffo. E da lì parte l'attività sociale. L'attuale presidente, Michele Pianigiani, ricorda che «già tra ottobre e novembre 1998 Stefano Barnabà aveva maturato l'idea di rifondare il glorioso "Lambretta Club Trieste" che tra il 1949 e il 1963 aveva acquistato una notevole fama cittadina ma che era stato chiuso con la contestuale crisi e poi chiusura della fabbrica Innocenti a Milano. L'idea dei fondatori si era realizzata quindi nel nuovo club "Trieste in Lambretta" con Barnabà come presidente fino al 2023». Il club, negli anni, è stato riconosciuto come sezione provinciale del "Lambretta Club d'Italia" e ha portato la bandiera triestina in giro per l'Europa, con trasferte, per eventi o raduni, in Svizzera, Austria, Germania, Polonia e in tutta Italia. I festeggiamenti per il 25esimo sono iniziati con la consegna ai soci del badge metallico con il logo celebrativo del traguardo raggiunto e con l'organizzazione a marzo, insieme al Comune di Trieste e altri gruppi, di una due giorni espositiva presso la trattoria sociale di Prosecco.

Nella giornata odierna il club si ritroverà nella sede sociale presso l'"Osteria da Baffo" per un giro sul territorio che culminerà con un pranzo per soci e familiari e l'immancabile taglio della torta. Altri eventi celebrativi sono previsti per tutto il 2024. «Siamo stati una finestra sui ricordi di tanti appassionati e proprietari di questo fantastico veicolo che continuano ad amare e, spesso rimpiangere – spiega Pianigiani – per molti è stato il primo scooter o il primo mezzo di trasporto in assoluto. Personalmente sto portando avanti, assieme al direttivo, le attività del club con tanta voglia ed entusiasmo come sempre fatto dal mio predecessore. Oggi festeggiamo 25 anni di passione, viaggi ed emozioni assieme al ricordo del 75esimo della fondazione del Lambretta Club Trieste». —

M. B.

ALL'ISTITUTO CIOFS DI VIA DELL'ISTRIA

Accoltellato un minorenne a scuola Due fendenti dal compagno di classe

Il ragazzino colpito alla nuca non è in pericolo di vita. L'aggressore fermato in cortile da una religiosa

Diego D'Amelio

Un nuovo episodio di violenza con il coinvolgimento di minorenni si è verificato ieri a Trieste, dove un ragazzo di 16 anni è stato accoltellato in classe da un suo coetaneo per cause ancora da definire. La vicenda si è verificata all'interno del centro di formazione professionale Ciofs di via dell'Istria 55, coinvolgendo due allievi, nati entrambi a Trieste. Non si tratta di minori stranieri non accompagnati, né di un episodio legato alla striscia di violenze di strada che da mesi si susseguono con regolare cadenza in città.

Il direttore del centro: «Non c'entrano nulla con i gruppi violenti, un caso di fragilità»

Secondo quanto ricostruito con i vertici della struttura, i due giovani frequentano uno dei corsi formativi del Ciofs. L'accoltellamento è avvenuto ieri mattina in classe durante un'ora di lezione, quando l'aggressore si è alzato dal banco senza proferire parola, dirigendosi verso la postazione del suo compagno e colpendolo alle spalle con due fendenti inferti con un oggetto tagliente portato da casa. La vittima è stata colpita alla nuca. Le cause del gesto sono ancora da chiarire, ma si tratta con ogni probabilità di futili motivi.

L'istituto ha subito chiamato i soccorsi sanitari e un'ambulanza ha trasferito l'accoltellato in ospedale in codice giallo. I colpi non hanno raggiunto organi vitali e il sedicenne non è stato mai in pericolo di vita. Portato in ospedale è stato poi dimesso in serata.

Dopo aver colpito il suo compagno di scuola, l'altro ragazzo è uscito di corsa dall'aula, arrivando in cortile e cercando un modo per lasciare la struttura. È a questo punto che lo studente, in forte stato di agitazione, è stato raggiunto da una suora che opera nel centro di formazione. La religiosa ha fermato l'aggressore, lo ha calmato e infine lo ha portato in un ufficio, dove ha parlato a lungo con lui per cercare di capire le ragioni dell'atto violento. Successivamente il ragazzo è stato portato in stato confusionale in ospedale da una seconda ambulanza. Verrà denunciato a piede libero dalla Polizia giudiziaria alla Procura dei minori.


L'auto della Polizia intervenuta ieri mattina in via dell'Istria dopo l'accoltellamento Foto Silvano

«Stiamo cercando di comprendere – dice il direttore del Ciofs, Luca Codega – la dinamica degli eventi. L'episodio pare essere riconducibile a una situazione personale di fragilità di un allievo sulla quale stiamo indagando. Quanto accaduto non rientra nelle situazioni di disagio giovanile recentemente salite purtroppo agli onori della cronaca, con la presenza di risse, gang e quant'altro. Non si tratta di ragazzi rissosi, ma di due giovani che non appartengono a gruppi violenti e che non hanno mai dato segnali in questa direzione». Codega sottolinea che «l'episodio ha sorpreso tutti e in questo momento la nostra attenzione è tutta rivolta ai due ragazzi», che il direttore definisce entrambi «vittime dell'episodio». Codega si è subito impegnato a riportare la calma nell'istituto, dedicandosi «all'intera comunità scolastica scossa dall'evento». Il Ciofs è un ente di istruzione e formazione professionale accreditato dalla Regione, che opera nel campo dell'avviamento al lavoro dei ragazzi dopo le scuole medie. Il centro è attivo dal 1978 e conta oggi 200 iscritti. Come si legge sul sito, la struttura adotta «una metodologia che pone i destinatari nel contesto operativo pratico. L'associazione ispira la sua azione ai valori cristiani, allo spirito e al metodo educativo di don Bosco e ai contributi della prassi salesiana», il cui lavoro di formazione delle giovani generazioni in via dell'Istria risale agli anni Cinquanta. Il Ciofs promuove attività di formazione professionale e inserimento lavorativo con stage e tirocini, svolgendo un servizio rivolto ad adolescenti, giovani, ragazze in difficoltà, donne, persone con e senza occupazione, allievi a rischio dispersione scolastica, Neet e cittadini stranieri. —

LA RESPONSABILE DELL'ORATORIO MARIA AUSILIATRICE

Suor Giachetto sull'educazione «Ora un progetto per il rione»

«Sono inquieta, è da stamattina (ieri mattina, *ndr*) che mi domando cosa dobbiamo fare». Suor Francesca Giachetto dirige l'Oratorio Maria ausiliatrice, proprietario del Ciofs, e al telefono esprime tutta l'angoscia per l'episodio di violenza fra due ragazzi in una classe del centro di formazione.

«Il nostro lavoro quotidiano – dice la religiosa – fa del bene, poi accade un evento che oscura tutto. Ogni giorno le salesiane e i nostri educatori danno l'anima per questi ragazzi, che quasi sempre trovano la giusta via. Non pensavamo che una cosa del genere potesse succedere in classe. Dove dobbiamo mettere testa e cuore adesso?».

Giachetto racconta che «i ragazzi coinvolti fino a ora si sono dimostrati caratteri buoni e non sono coinvolti nelle risse di questo periodo. Però ognuno porta con sé un disagio familiare. E ti trovi davanti a un malessere di cui non ti accorgi e che d'improvviso esplode».

La suora chiede «un'alleanza educativa: serve una rete fatta di cittadini, famiglie, strutture pubbliche, servizi sociali, società sportive, centri aggregativi. Tutti devono lavorare insieme, perché da soli non ce la facciamo». Purtroppo «le famiglie fanno quello che possono, poverette, e a volte semplicemente non ci sono».

Il prossimo passo dell'Oma sarà un'azione con San Martino al campo, per «attivare – spiega la direttrice – un progetto educativo per i ragazzi di strada. Da maggio ci saranno quattro educatori a disposizione dei giovani che vagano nella nostra zona, combinando un po' di macelli. Ci saranno progetti ad hoc per questi ragazzi, che faticano a frequentare luoghi organizzati come una parrocchia o un'associazione».


Suor Francesca Giachetto, direttrice dell'Oratorio Maria ausiliatrice

Il riferimento è ai giovani che, questi sì, sono infilati nel tunnel delle risse che si rincorrono da mesi. Giachetto parla di «piccole bande fra via dell'Istria, San Giacomo e piazza Foraggi. Vagano, dandosi appuntamento per picchiarsi. E spaventano i passanti. Faticano a trovare posti dove sentirsi a casa e finiscono a vivere una vita in cui vige la regola del più forte. Sconcerta la loro fragilità assoluta, il vuoto educativo e valoriale. Sono incapaci di dominare la rabbia e sembra concepire l'eliminazione dell'altro come unico modo per risolvere i problemi. Serve una formazione anche esistenziale, per saper dare un nome alle emozioni, aprirsi al dialogo e quindi alla comprensione dell'altro». —

D.D.A.

IL MAXI-CANTIERE

Lavori al cavalcavia di Sistiana Uscita obbligatoria a Prosecco

Disagi al traffico con totale chiusura al traffico dalle 21 del raccordo autostradale in entrambi i sensi di marcia per gli interventi propedeutici

Prendono il via oggi gli interventi operativi di ripristino funzionale e di potenziamento strutturale del cavalcavia di Sistiana, struttura che passa sopra la bretella autostradale della A4. L'intervento è considerato particolarmente importante per la sicurezza di chi transita e per il territorio. I lavori propedeutici alla demolizione del sovrappasso hanno già preso avvio, con il posizionamento della segnaletica e della cartellonistica bilingue.

Oggi cominceranno gli interventi veri e propri per la demolizione del manufatto, che comportano la chiusura al traffico della corsia di sorpasso dalle 17 alle 18, poi, dalle 18 alle 21, si procederà con la preparazione del cantiere. Dalle 21 ci sarà la totale chiusura del raccordo autostradale in entrambi i sensi di marcia e su tutte le corsie, con uscita obbligatoria a Sistiana, in direzione di Trieste, e uscita obbligatoria a Prosecco, in direzione di Venezia.

Lunedì sarà effettuata la pulizia dell'asfalto, sarà rimontata la barriera spartitraffico e saranno posizionati new jersey in calcestruzzo, a protezione delle pile, al limite della corsia di emergenza nella carreggiata, in direzione Trieste, e al limite della corsia di marcia nella carreggiata in direzione Venezia, con riapertura della circolazione sul raccordo autostradale 13 a partire dalle 6. La sola corsia di marcia in direzione Venezia resterà chiusa fino alla completa rimozione del materiale di risulta prevista per le 20. Le corsie di emergenza in entrambe le direzioni resteranno invece area di cantiere per 40 giorni e comunque fino all'ultimazione dei lavori sulle pile. —

U. SA.

DOPO LA RISSA IN PIAZZA LIBERTÀ

Migrante ferito giovedì fuori dalla rianimazione

È uscito dalla terapia intensiva, ma continua a essere ricoverato a Cattinara il cittadino extracomunitario rimasto ferito nel corso della rissa scoppiata giovedì sera in piazza Libertà. La Questura ha intanto avviato le pratiche necessarie per l'invio al Cpr di Gradisca dell'accoltellatore, anch'egli ricoverato con ferite meno gravi e definitivamente dimesso.

Lo scontro è avvenuto fra tre immigrati in zona Stazione. Dopo un alterco avvenuto in uno dei locali che si affaccia sulla piazza, tre uomini sono venuti alle mani e uno di loro ha estratto un'arma da taglio con cui ha colpito al costato il migrante che ha avuto la peggio, infliggendogli una ferita profonda. L'uomo accoltellato è arrivato in Pronto soccorso in codice rosso, dopo essere svenuto per lo choc e, da quanto viene riferito, per l'abuso di sostanze stupefacenti. —

Presentata in Comune l'edizione 2024 della manifestazione di artigianato e design
Quattro appuntamenti in Cittavecchia fino a dicembre. Si parte domani alle 10.30

Torna Barbacan Produce L'evento compie dieci anni


Un'immagine della scorsa edizione di Barbacan Produce

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

Trasformare una parte di Trieste nel luogo di espressione artistica è da sempre uno degli obiettivi ormai raggiunti di Barbacan Produce, l'iniziativa che coinvolge designer, artigiani, artisti emergenti e affermati provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Quest'anno Barbacan Produce compie dieci anni di vita, grazie all'associazione omonima co-organizzatrice del progetto e al sostegno del Comune di Trieste, che ritiene «importante sostenere l'artigianato artistico per alimentare il connubio tra creatività e opportunità di fare impresa». È così che la vicesindaco Serena Tonel, insieme alla presidente dell'associazione Ludovica Fusco e alla tesoriera Alessia Vernì, hanno annunciato ieri la nuova edizione 2024 nella sala giunta del Comune. Una parte della Cittavecchia si trasforma in un palcoscenico di bellezza, dove l'estetica, la fantasia e l'originalità di professionisti artigiani diventano i protagonisti assoluti dei quattro appuntamento dell'anno.

Il primo è previsto per domani, dalle 10.30 alle 18.30, aprendosi alla stagione primaverile tra piazza Barbacan, via Arco di Riccardo, la scalinata di Santa Maria Maggiore e la piazzetta San Silvestro, dove suonerà il cerchio di percussioni Drum Circle dalle ore 16 per inaugurare l'inizio della decima edizione. E, come da tradizione, non mancherà il cartomante Alessandro Fiori Damiani con la lettura dei tarocchi. «Sono previsti 85 espositori – spiega Fusco – per iniziare questo nuovo anno. L'obiettivo è sicuramente promuovere la bellezza, la creatività e la professionalità delle artigiane e degli artigiani, ma anche la ricerca di una specifica estetica che rappresenta il nostro percorso». Ogni anno le organizzatrici si impegnano in un ricambio del 30% degli espositori cercando di dare spazio alle molte richieste che ricevono e permettere in questo modo una vasta conoscenza di diversi produttori che sono in aumento, provenienti da molte regioni italiane, slovene e croate. Una data estiva prevista per il 16 giugno vedrà un'esposizione serale, pensata per creare maggiore suggestione ai visitatori locali e ai turisti. L'appuntamento autunnale invece è fissato per il 27 ottobre e la data finale, che segna anche il compimento del decimo anno di Barbacan Produce, è domenica 15 dicembre, in attesa del Natale. Nel corso di questi anni, l'organizzazione ha collaborato anche con diverse associazioni locali rivolte al sociale, alle quali riserva gratuitamente uno spazio di esposizione. Allo stesso modo, per favorire la visibilità dei festival triestini, ogni appuntamento ospiterà, sempre in forma gratuita, la promozione di un evento culturale. Inoltre, un particolare molto sentito è il premio "Marina Buttazzoni" per lo stand con la migliore fantasia, dedicato all'omonima artigiana mancata nel 2020, che si dedicava alla creazione di custodie per libri. «Il premio consiste nel riservare gratuitamente uno spazio al vincitore per tutto l'anno – spiega Fusco – in ricordo della nostra collaboratrice Marina, che è stata un importante punto di riferimento e di crescita per Barbacan Produce». Il vincitore dell'edizione 2023 è la casa editrice triestina White Cocal Press che per tutto il nuovo anno sarà presente tra gli stand di stoffe, gioielli, ceramiche con le sue coloratissime pubblicazioni. —

Dall'abbigliamento agli oggetti per la casa, tra l'Arco di Riccardo e Santa Maria Maggiore


Il vicesindaco Tonel con le organizzatrici della manifestazione

Sottolineato il rapporto tra creatività e opportunità di fare impresa

L'INAUGURAZIONE DELLA RASSEGNA FOTOGRAFICA ''SYMPHONIA''

I giovani musicisti europei immortalati al Gopcevich


La presentazione dell'iniziativa al Gopcevich con la mostra fotografica ''Symphonia, il suono dell'Europa''

Martina Seleni

Il sogno europeo è possibile, è giovane e ha un'anima che risuona in armonia: è questo il significato della mostra fotografica "Symphonia, il suono dell'Europa", inaugurata ieri mattina nella sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich. L'esposizione raccoglie 60 scatti dei fotografi Andrea Semplici e Luigi Ottani, che hanno immortalato i giovanissimi musicisti dell'orchestra Esyo (European spirit of youth orchestra) durante due importanti tournée. All'evento erano presenti, assieme al direttore di Esyo Igor Coretti Kuret, l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, il conservatore del museo teatrale Carlo Schmidl Stefano Bianchi e lo scrittore Paolo Rumiz, già voce recitante dell'orchestra nell'ambito del progetto "Tamburi di pace". «In seguito a questa esperienza – ha detto Rumiz – avevo conservato nel mio telefonino una cinquantina di fotografie, che secondo me mostravano l'anima di questi ragazzi. Qualche anno fa ebbi l'occasione di mostrarle al maestro Riccardo Muti, il quale osservandole restò senza parole e poi mi disse: "Le persone con cui suono io non sono così belle". È vero, questi ragazzi emanano una grande bellezza». Le fotografie ritraggono gli orchestrali non solo mentre suonano, ma anche al di fuori dell'ufficialità del loro lavoro. È forse questo l'aspetto più affascinante della mostra, che si ripropone di inquadrare anche i sentimenti, le speranze e gli amori dei ragazzi. «È stata un'esperienza impagabile – ha affermato Semplici – vedere alcuni musicisti dodicenni che, con il loro strumento in mano, si trasformano artisti senza età… ma non appena smettono di suonare tornano ragazzini!». Il fotografo ha colto anche un altro aspetto fondamentale di Esyo: lo spirito di corpo che si crea tra questi giovani di diverse nazionalità. «Ho seguito la tournée nel 2018 – ha aggiunto Semplici – e quell'anno c'erano i mondiali di calcio. La finale si disputava tra Croazia e Francia, e il maestro Coretti Kuret ci concesse due ore di libertà per assistere alla partita. Ricordo ancora i ragazzini serbi che facevano un tifo sfegatato per la Croazia: a me, fiorentino, questa cosa colpì tantissimo». L'orchestra è composta da ragazzi dai 13 ai 19 anni che provengono da diversi Stati europei. «Inizialmente – ha raccontato Rumiz – sono pieni di pregiudizi reciproci, ma nel giro di poche ore, grazie alla musica, iniziano ad ascoltarsi e creano un'unità sinfonica. Quando alla fine dell'esperienza se ne tornano a casa, pur senza negare la loro identità nazionale, si ritrovano con una identità in più: quella europea. E sono consapevoli che le due identità non sono in contrasto». L'assessore Rossi ha aggiunto che Esyo è «non solo un veicolo di pace, ma anche uno strumento che aiuta noi adulti a prendere coscienza dei nostri impegni, personali e istituzionali, nel mondo civile». L'inaugurazione è stata introdotta da un'esibizione dei percussionisti Lorenzo Dari e Davide Zaniolo, entrambi in passato musicisti di Esyo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 9 giugno e presenta fotografie stampate su cartone prodotto da materiale riciclato: una scelta che sottolinea l'impegno a rendere il Green Deal un'esperienza tangibile e condivisa dai cittadini europei. —

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI DIRIGENTI

Passare dalla scuola al mondo del lavoro: il dibattito al Volta

Lorenzo Degrassi

Crescere e innovare il mondo del lavoro attraverso il trasferimento di competenze, conoscenze e professionalità ai più giovani e, al contempo, creare i migliori presupposti per il passaggio delle nuove generazioni dalla scuola al lavoro. Sono i punti chiave emersi nel corso dell'evento "Formare con il passaggio del testimone dirigenziale, quando l'esperienza intergenerazionale continua a contribuire allo sviluppo", organizzato dalla sezione regionale della Cida (Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità) ieri mattina all'Its "Volta" di via Monte Grappa. Nel corso del convegno sono intervenuti il segretario di Cida Fvg Daniele Damele, la preside dell'istituto Igea Cuccia, il coordinatore del programma Amici di Confindustria Luigi Campello, il manager di FG automazioni Mario Parravicini, la presidente interprovinciale di Anp Trieste e Gorizia Monica De Carolis, la dirigente scolastica Daria Parma. Nel corso dell'iniziativa, durata un paio d'ore e svoltasi nell'aula magna dell'istituto superiore, i relatori si sono confrontati con gli alunni sull'importanza della promozione delle politiche del lavoro e sul rafforzamento del percorso formativo dei più giovani, instaurando un dialogo riguardo le strategie da adottare per acquisire le doti necessarie a tracciare la rotta verso un futuro professionale di rilievo. «La scelta di parlare di questi temi in questa scuola non è stata casuale - ha premesso Damele - perché se in futuro potrete dire con orgoglio d'aver svolto il vostro ciclo di studi professionali in questo istituto, sarà dovuto al fatto di aver portato avanti una vostra scelta ponderata, frutto della vostra identità professionale che è importante portare avanti». «Grazie a questo dibattito - ha aggiunto la preside Cuccia - voi alunni potrete acquisire competenze, esperienze e professionalità, che vi consentiranno di aiutarvi a entrare, nel breve, nel mondo del lavoro». Spazio poi alle domande dei ragazzi. Il tema più dibattuto ha riguardato l'intelligenza artificiale e il ruolo che giocherà nel contesto professionale e imprenditoriale del prossimo futuro, inteso come opportunità. I ragazzi hanno poi sollecitato i manager chiedendo loro se, guardando al proprio percorso professionale e con le competenze acquisite oggi, avrebbero operato scelte diverse rispetto a quelle prese. —

Una serata di beneficenza da tutto esaurito promossa dall'Airc con i vertici Sironi, Cattaruzza e la madrina Granbassi

La ricerca sul cancro raccoglie 54 mila euro fra donazioni e un'asta benefica all'Adriaco

L'INIZIATIVA

Martina Steffinlongo

Una cifra di 54 mila euro. A tanto ammontano le donazioni raccolte in occasione di "Una serata per la ricerca", l'evento benefico a sostegno della ricerca oncologica organizzato dal Comitato regionale dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) promosso nella cornice dello storico Yacht Club Adriaco. Inaugurata da Margherita Granbassi, campionessa mondiale di scherma e ambasciatrice Airc da oltre 10 anni, la serata di giovedì è stata presentata dal presidente di Assicurazioni Generali e presidente di Airc, Andrea Sironi, e da Michela Cataruzza, presidente della sezione regionale, registrando il tutto esaurito e vedendo tra gli ospiti anche il prefetto Pietro Signoriello e Luca Manzoni, responsabile Corporate e Investment Banking del Banco BPM. «L'obiettivo è mettere sotto i riflettori la ricerca oncologica e quello che fa per tutti i cittadini» spiega Cattaruzza, sottolineando non solo la forte presenza di aziende e istituzioni, ma soprattutto la «grande generosità di tutti, sia con donazioni libere sia partecipando all'asta».

Nel corso della serata la banditrice Rossana Bettini Illy ha messo all'asta doni di ogni tipo, offerti da partner cittadini e non solo. Villa Russiz ad esempio ha contribuito con un Magnum, la Pallacanestro Trieste con due biglietti per i playoff, l'Orologeria Bastiani con una collana Gucci, illycaffè con due tazzine Judy Chicago e una macchina per il caffè per citarne alcuni. «Avevamo ricevuto donazioni per circa 50 mila euro, e con l'asta abbiamo raggiunto i 54 mila, una cifra importante che entrerà nel circolo virtuoso dell'Airc, che raccoglie dai donatori, dagli imprenditori, dai partner, e, dopo una selezione attraverso esperti di altissimo livello, restituisce i fondi ai ricercatori» il suo commento.

«Inoltre, Airc gestisce con grandissima efficienza queste risorse - aggiunge Sironi - Solamente il 15-16% di quanto raccolto viene utilizzato per il funzionamento delle nostre strutture, tutto il resto finanzia i bandi, con un meccanismo trasparente e meritocratico: tutte le domande, infatti, vengono valutate da tre referenti scientifici da tutto il mondo, tra i seicento che collaborano con noi». Solo per il 2024 i fondi erogati raggiungono i 143 milioni di euro e i ricercatori sovvenzionati in tutto il Paese sono 6.000 sono i numeri che fanno dire al presidente Airc «come rappresenti il principale polo di finanziamento di ricerca oncologica in Italia».

In Friuli Venezia Giulia, invece, le cifre vedono per il 2024: 23 progetti di ricerca e 3 borse di studio, per un totale che supera i 2,5 milioni destinati ai principali istituti del territorio, tra i quali il Consiglio nazionale delle Ricerche, la Sissa, l'Elettra-Sincrotrone e l'Icgeb. «Eppure c'è ancora tanto da fare: solo nel 2023 le persone in Italia che hanno ricevuto una diagnosi di tumore sono state 395 mila, più di mille al giorno» avverte Sironi, ricordando però anche l'incremento del numero di pazienti che superano con successo la malattia («il 53% in più negli ultimi 10 anni»). E il ruolo dell'Airc, associazione con oltre 25.000 volontari, è essenziale. Ecco dunque l'importanza di ogni contributo a favore della ricerca, anche con i banchetti ad esempio delle azalee della ricerca, le arance della salute, ma anche il 5 per mille. —



Michela Cattaruzza, Margherita Granbassi e Andrea Sironi alla serata per l'Airc Foto Francesco Bruni

IL CASO

Case Ater di Valmaura ripulite dai residenti ma nella notte ignoti scaricano immondizie

Vanificato il lavoro fatto da cittadini, istituzioni e associazioni
Il presidente Novacco: «Scene desolanti e molto sospette»





In alto le pulizie nel giardino del "Serpentone", sopra i rifiuti scaricati durante la notte

Lorenzo Degrassi

Fare e disfare è tutto un lavorare, in questo caso anche con il dolo e pure lo sfregio nei confronti di chi ha lavorato per il bene comune. Saranno probabilmente degli adepti di questo proverbio gli ignoti che, la scorsa notte, hanno provveduto a lordare, con immondizie appene rimosse, il complesso Ater di via Valmaura, meglio noto come "Serpentone".

L'antefatto. Giovedì mattina si era svolta una pulizia straordinaria delle parti comuni del complesso residenziale. Un'iniziativa che ha visto coinvolte, oltre alla stessa Ater, anche il Comune di Trieste, l'Habitat Microarea, la settima circoscrizione, AcegasApsAmga, la parrocchia Beata Vergine Addolorata di Valmaura, AltrItalia Ambiente e le associazioni "Oltre quella sedia" e "Cest". Insomma, tutte le realtà che vivono quegli spazi. Una maxi operazione di pulizia capace di coinvolgere una sessantina di partecipanti, compresi diversi residenti di tutte le età, il presidente di Ater Riccardo Novacco e l'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli.

Un pomeriggio di condivisione, aggregazione e aiuto reciproco per curare insieme una parte importante del complesso e del rione stesso, conclusosi con un rinfresco, al termine dei lavori, offerto dalla stessa Ater. Un bel momento destinato, purtroppo, a durare poco. Nella notte tra giovedì e venerdì, infatti, lo sfregio all'operazione di pulizia straordinaria effettuata solo poche ore prima. I residenti del "serpentone" ieri mattina nello scendere dalle proprie abitazioni si sono imbattuti in una serie di mucchi di immondizie e rifiuti ingombranti abbandonati nottetempo. Rifiuti di ogni tipo, fra scatolini e sacchi neri.

«Sono scenari desolanti – questo il commento del presidente di Ater Novacco – proprio ieri abbiamo lanciato un messaggio sulla volontà di valorizzare le periferie e questo è il risultato. Non si tratta solo di un gesto di maleducazione, ma anche di mancanza totale di rispetto verso tutte le persone che si sono impegnate per dare un segnale importante. L'Ater può realizzare e potenziare manutenzioni e interventi straordinari, ma se questa è la risposta la situazione, a Valmaura come in altre aree, sarà sempre, e purtroppo, estremamente critica».

Episodi come quello della scorsa notte non fermeranno però i futuri interventi di pulizia straordinaria. «Colpisce la tempistica con la quale si è provveduto a sporcare quanto appena pulito – aggiunge Novacco – attorno al complesso ci sono anche delle telecamere ma è impossibile vedere tutto. Noi però non ci fermiamo e continueremo a svolgere gli interventi di pulizia già programmati». Un servizio di pulizia che dovrà essere accompagnato anche dalla vigilanza. —

IL PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA

Dissequestrate dopo 2 anni le campane di Sant'Ulderico

Imposto che a San Dorligo della Valle non comincino a suonare prima delle 8
Nel resto della giornata vale invece il regolamento emesso dal vescovo Trevisi

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Le campane della Pieve matrice di sant'Ulderico torneranno presto a suonare a Dolina. Il dissequestro è stato ordinato dalla Procura della Repubblica, che nel gennaio del 2022 le aveva messe sotto sigillo, avendole giudicate «troppo rumorose», in seguito a una petizione presentata da un gruppo di residenti infastiditi dal suono «particolarmente forte e ripetuto anche nelle ore del riposo».

Le campane potranno tornare a suonare, a condizione però che d'ora in poi anche a Dolina si rispetti il regolamento che ne disciplina il suono, valido per tutte le chiese della Diocesi, emesso dal vescovo Enrico Trevisi. Una norma, quest'ultima, più restrittiva rispetto alle abitudini della parrocchia di Dolina, dove «in ogni caso – si precisa nel provvedimento della magistratura – non si potrà mai cominciare a suonarle prima delle 8 del mattino».


Il campanile di Sant'Ulderico Foto Lasorte

A dare la notizia del dissequestro è stato monsignor Ettore Malnati, legale rappresentante della parrocchia di sant'Ulderico. «Abbiamo avuto dapprima la notizia del dissequestro da parte della Procura – ha spiegato – poi sono arrivati a Dolina gli agenti della Polizia giudiziaria, che hanno provveduto a togliere i sigilli». L'utilizzo delle campane non potrà però essere immediato: «Dopo due anni e più di totale inattività – ha precisato Malnati – l'intera apparecchiatura che comanda le campane deve essere sottoposta a revisione. Se tutto andrà per il meglio, potremo risentirne il suono fra alcuni giorni».

«È importante evidenziare – ha proseguito il sacerdote – che la decisione di programmare alle 8 del mattino e non prima, come avveniva in passato, l'inizio dell'utilizzo delle campane, è frutto di un dialogo fra il vescovo e la Procura. Per gli altri orari rispetteremo il regolamento deciso dal vescovo Trevisi. Moduleremo perciò il computer sulla base delle norme in vigore in tutta la Diocesi».

Per quanto riguarda invece l'orologio del campanile, che scandisce le ore della giornata, sempre attraverso l'utilizzo delle campane, «vedremo più in là il da farsi – ha detto Malnati – ma l'importante era arrivare a un compromesso che mettesse tutti d'accordo, nel rispetto reciproco».

Nel regolamento firmato dal vescovo Trevisi si precisa che «il suono delle campane è consentito solo per indicare le celebrazioni liturgiche e le altre manifestazioni di preghiera e di pietà popolare e scandire i momenti più importanti della vita della comunità cristiana, come feste e lutti, richiamando al mattino, a mezzogiorno e alla sera il saluto».

Per tali scopi, prosegue il testo, «il suono delle campane è consentito dalle 7 (Dolina fa eccezione, e si inizia

Subito le verifiche sul funzionamento del meccanismo Poi riprenderà l'utilizzo

non prima delle 8) alle 21. Tali orari devono essere rispettati anche per gli eventuali rintocchi dell'orologio campanario qualora il suo utilizzo sia di competenza della parrocchia o di altro ente ecclesiastico a cui spetta l'ufficiatura dell'edificio di culto». La durata del suono per l'avviso delle celebrazioni liturgiche non deve superare i 3 minuti, con eccezione delle solennità, in cui non si dovrà superarei 5 minuti. La durata del suono e dello scampanio per altri scopi non deve superare quella tradizionale. —


Il sopralluogo dell'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil

IL SOPRALLUOGO A DOLINA

Diventa centro museale "Domus domini episcopi" edificio risalente al 1200

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Diventerà centro museale la "Domus domini episcopi" di Dolina, un edificio originario del XIII secolo, nel quale i vescovi tenevano udienza e presiedevano alle cerimonie di investitura feudale. La struttura, situata a pochi passi dalla secolare Pieve matrice di Sant'Ulderico, parrocchia della frazione del Comune di San Dorligo della Valle, sarà interamente recuperata. Ieri c'è stata la visita di una delegazione della Regione che, al termine del sopralluogo, ha diffuso un comunicato per spiegare che «l'iniziativa segna un fondamentale impegno dell'amministrazione, perché ha l'obiettivo di raccontare una storia antica di secoli e può avere un valore attrattivo a beneficio di tutto il territorio, sia da un punto di vista culturale sia turistico».

Ad accompagnare i rappresentanti dell'amministrazione regionale è stato l'ispettore archivistico della Soprintendenza, Marco Manin, che ha colto l'occasione per far visitare anche la chiesa Pieve matrice di Sant'Ulderico, secolare edificio ricco di storia ed elementi architettonici di pregio. A questo proposito la Regione ha manifestato «soddisfazione nell'aver constatato come i fondi già erogati per il recupero di una parte interna della chiesa siano stati ben spesi, allo scopo di conservare una testimonianza del passato avente un significativo valore artistico».

I lavori nella "Domus domini episcopi" comprendono anche la torre originaria. «Grazie alle fonti archivistiche presenti nella Pieve – ha sottolineato Manin – si riesce a risalire a opere perdute, oggetto di attenta ricerca anche da parte del nucleo dei Carabinieri che si occupa delle tutela del patrimonio storico e culturale, permettendo così di ricostruire i passaggi mancanti della storia della Pieve stessa, sottoposta purtroppo nell'ultima parte del ventesimo secolo a una sorta di deturpazione».

Sempre ieri, il legale rappresentante della parrocchia di sant'Ulderico, monsignor Ettore Malnati ha annunciato «l'inizio dei lavori per il completamento del centro giovanile, un intervento che era rimasto fermo. Questo grazie all'aiuto della Fondazione CrTrieste».

U. SA.

MUGGIA

Borgo San Cristoforo riapre la viabilità solo fino a domenica

Da lunedì riprendono i lavori, con la berlinese posizionata, che dureranno cinque giorni. Dalla sera di venerdì 19 dovrebbero cessare i limiti

Luigi Putignano / MUGGIA

Aperta dal tardo pomeriggio di ieri, ma solo per questo fine settimana, la viabilità a Borgo San Cristoforo. Da lunedì prossimo e fino a venerdì 19, infatti, i lavori stradali riprenderanno ogni giorno dalle 8.30 alle 17.30. Da venerdì sera non dovrebbero più esserci limitazioni.

Intanto l'altro ieri è stato verificato l'avanzamento dei lavori, con lo scoprimento della parte sottostante alla berlinese posizionata a monte della strada. È stato eliminato tutto il terreno a copertura delle decine di micropali che sostengono la berlinese.

La strada era colma del terreno che ricopriva la parte su cui la ditta impegnata nei lavori è intervenuta per mettere in sicurezza il terrapieno, attraverso uno scavatore. Il terreno di risulta è stato portato via con un camion.

La questione Borgo San Cristoforo, quindi, volge verso il lieto fine? Non la pensa così il capogruppo del Pd Francesco Bussani, che comincia il ragionamento attaccando la giunta


I lavori lungo la strada di borgo San Cristoforo Foto Silvano

Polidori: «Il cedimento avvenuto a Borgo San Cristoforo il 9 febbraio 2023 è stato un evento inaspettato, ma quello del 28 marzo 2024 era più che prevedibile e a poco servono fotografie e video del sindaco per mostrare la prontezza degli interventi di questi giorni». Per Bussani, «la verità è che quel cantiere è stato abbandonato per mesi senza curarsi dei disagi ai residenti. La pioggia, caduta su un versante senza più alcun arbusto a sostenerlo, ha fatto il resto».

L'esponente dem sottolinea anche che «per due volte è stata bocciata una mia mozione con cui chiedevo di espropriare e rimettere a posto le scalette che attraversano Borgo San Cristoforo in modo da non costringere i residenti a camminare sulla strada fra le macchine». Ma a destare maggiore preoccupazione «è la comparsa, sul selciato stradale, di alcune fessurazioni che pare si stiano allargando col passare del tempo. Credo sia evidente che il problema potrebbe essere più serio di quanto inizialmente stimato». Motivo per il quale lo stesso Bussani e la capogruppo della lista Bussani, Cristina Surian, hanno presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sulle perizie e gli interventi effettuati sulla strada.

«Ricordo inoltre – ha incalzato Bussani – che durante i lavori per il raddoppio della galleria è previsto, per la strada in questione, un utilizzo maggiore rispetto ad ora. È una scelta adeguatamente ponderata?».

Sulla questione cantieri stradali, infine, è stata protocollata, sempre dal Pd, un'altra interrogazione: «Il sindaco e la giunta continuano a rilanciare la Muggia turistica – così i tre dem firmatari Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor – mentre, nella realtà dei fatti Muggia sta diventando un dedalo di cantieri mal segnalati e di deviazioni degne di un labirinto». —

IL CONVEGNO

Gli incendi sul Carso fra pompieri volontari e Protezione civile

Venerdì prossimo, alle 18, in sala Millo si terrà una serata informativa dedicata al tema degli incendi boschivi che si sviluppano sul Carso. Organizzata dal Corpo pompieri volontari Muggia, con la collaborazione del Gruppo comunale di Protezione civile della cittadina rivierasca, l'iniziativa prevede l'introduzione di Gianluca Conte e di Fabrizio Marsich, coordinatore del Gruppo muggesano della Protezione civile, l'intervento di Lucio Ulian, ex comandante della stazione forestale di Trieste, e quello di Nicola Bressi, esperto naturalista. La serata si concluderà con l'intervento di Giulia Sandrin, autrice del libro bilingue italiano e sloveno "Carso 2022. Memoria di un incendio/Kras 2022. Spomini na požar", con la lettura delle testimonianze di professionisti e volontari contenute nel volume. —

L. P.

UNA SERATA SPECIALE

Il Rotary Club Trieste ha aperto le celebrazioni per i suoi 100 anni



Il Rotary Club Trieste ha ufficialmente aperto i battenti delle celebrazioni del suo 100° anniversario. Il primo appuntamento ha avuto luogo nella sede dell'Antico Caffè San Marco, teatro di una conviviale speciale curata da Gaia Furlan, la presidente in carica preposta a guidare le fila per gli eventi in cartellone.
La storia centenaria del Rotary Club Trieste si è intrecciata per l'occasione con quella del Caffè San Marco, un vissuto quest'ultimo esposto alla platea con la relazione di Eugenia Fenzi, anche lei socia rotariana.
A conferire un tocco più suggestivo all'incontro è stata la presenza di una "nobile" campana delle conviviali rotariane, speciale anche essa, cesellata infatti con i richiami alle sedi storiche del Rotary sparse sul territorio nazionale. Il simbolo di quella campana ora si avvale anche del nome del Rotary Club Trieste. Il Rotary International è un club di servizio internazionale sorto a Chicago nel 1905. Riunisce oltre 33.000 Rotary Club, in quasi tutte le nazioni del mondo, con complessivamente oltre 1.400.000 soci. Il Rotary ha ispirato la fondazione di altri service club quali il Kiwanis (fondato nel 1915), il Lions (fondato nel 1917), lo Zonta (fondato nel 1919) e il Soroptimist (fondato nel 1921). Tra i riconoscimenti per i rotariani, vi è anche il Rotary Membership Awards.

STUDIUM FIDEI

Verso l'ospedale di comunità



Ha avuto luogo nella sede dell'Associazione Studium Fidei il confronto sul progetto sperimentale della Regione Friuli Venezia Giulia "Ospedale di Comunità". Sono intervenuti Aldo Pahor (Itis), Anna Vittoria Ciandullo (Asugi) e Sabrina Biagini (Ospedale di Comunità). Ha moderato l'incontro don Ettore Malnati.

LE LETTERE

Ospedale Burlo
È meglio che resti in via dell'Istria

Il movimento politico Insieme Liberi, l'Associazione Alister e il Coordinamento No Green pass e oltre desiderano esprimersi in merito alla recente presentazione - il 26 marzo scorso - di una petizione popolare del Coordinamento Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara, consegnata e illustrata al presidente del Consiglio regionale.
Ebbene, facendo anche noi parte di tale Coordinamento, avevamo aderito, pur manifestando qualche perplessità, a una prima petizione, firmata da 10.236 persone, però poi rifiutata dalla Presidenza del Consiglio regionale per motivi formali.
Abbiamo invece deciso di non firmare questa seconda petizione, sottoscritta da altri esponenti del Coordinamento "Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara", in quanto non emerge una chiara, determinata e inequivocabile posizione contro lo spostamento del Burlo a Cattinara e per il mantenimento dell'attuale sede in via dell'Istria; e ciò anche perché in particolare una componente politica del di tale Coordinamento (... non è contraria a priori al trasferimento del Burlo a Cattinara...), come viene tra l'altro a ribadire in un successivo comunicato stampa.
Anche noi di "Insieme Liberi", "Alister" e "Coordinamento No green pass e oltre" di certo concordiamo con la richiesta di una moratoria sull'esecuzione dell'attuale progetto.
Per noi però il punto fermo è che per l'Ospedale infantile Burlo Garofolo non si debba più prendere in considerazione l'ipotesi del cambio di sede, ma piuttosto ci si debba orientare per una necessaria operazione di ristrutturazione e di adeguamento dell'attuale sede in via dell'Istria.
E questo tenendo anche conto sia della recente acquisizione degli ampi spazi della contigua Opera San Giuseppe, sia delle ingenti risorse già utilizzate per adeguare alcuni spazi del Burlo Garofolo stesso.
Infine da dire che, quando si procedesse con la nefasta costruzione di una nuova sede a Cattinara, l'odierno comprensorio del Burlo in via dell'Istria, in base all'attuale Piano regolatore, quasi certamente verrebbe disboscato e cementificato, ripetendo quanto già accaduto per l'ex Maddalena.
Insomma, grazie a una nuova rovina del territorio, si "apre" una ghiotta occasione per un'ulteriore speculazione edilizia, magari anche con possibili progetti per la sanità privata.

Marco Bertali
Walter Pansini
di Insieme Liberi
"Alister"
Coordinamento
No green pass e oltre

Polizia locale
Non possiamo essere dovunque

In merito alla segnalazione di Wilma Naia pubblicata con il titolo "Situazione insostenibile", del 6 marzo scorso, rispondo sulle soste irregolari a Roiano e al capolinea del bus n°64 a Opicina, assicurandole che abbiamo rinforzato i controlli.
In particolare, Roiano è stata affidata al Reparto motorizzato - con risorse maggiori del Distretto territoriale - proprio per garantire una presenza più capillare; così anche il capolinea di Opicina è oggetto di numerosi passaggi (e sanzioni, altrettanto numerose) del 4° Distretto.
Ma in entrambi i casi non possiamo garantire un presidio fisso a scapito di tutte le altre attività di controllo in città.

Walter Milocchi
cte Polizia locale Ts

Ex Grandi Motori
Suicida rinunciare ai diesel

Qualche giorno fa ho incontrato in piazza a Bagnoli della Rosandra un mio vecchio amico e compagno di lavoro e di tante battaglie politico-sindacali alla Grandi Motori, Mario Bello che in molti di noi conoscono bene.
Salutandomi cordialmente mi ha rivolto questo interrogativo: «Ciao Ladi, come va? Vedi che adesso faremo vasi da notte». L'usuale sua franchezza è sempre stata per me una buona rivelatrice di tante storie cittadine.
Lungi da me sottovalutare e/o disprezzare la proposta di re industrializzazione del sito di Bagnoli, messa in campo dalla società italo/svizzera Msc per sostituire il disimpegno produttivo di motori diesel della finlandese Wartsila con la costruzione di carri ferroviari per merci.
E comprensibile che l'opinione comune non capisca appieno questa mia intrusione. Penso anche che per un giovane avere sul suo territorio una possibilità di impiego per soddisfare così le proprie ambizioni di vita, un lavoro vale l'altro.
Per lui lavorare in una fabbrica manifatturiera vale quanto lavorare in un ipermercato, come un'azienda agricola vale un supermercato, un'officina vale un parcheggio e così via all'infinito.
Come è anche possibile che un normale cittadino, a esempio un agente assicurativo, un commerciante, un addetto all'accoglienza turistica o altro lo consideri una ottima soluzione: a loro cambia molto poco.
Ma io ribadisco che non è così: un lavoro non vale assolutamente un altro ed escludendo dal nostro territorio l'embrione della sua anima industriale legata al motore diesel e alle sue attività navalmeccaniche si avvelena irrimediabilmente la sua vita futura. Un veleno che circola ormai a mio parere da anni nella nostra comunità e non è un caso, secondo me, se crollano tettoie metalliche pubbliche, il tram di Opicina non va da tempo.
Ritengo che la stessa situazione si presenterà nel caso dell'Ovovia in futuro: tutto quello che verrà, avrà a mio parere la stessa storia, perché la cultura industriale non è acqua fresca, è identitaria.

Ladi Minin

"Mancava il sindaco"
Condivido l'opinione

Condivido pienamente la segnalazione su Il Piccolo di data 10 marzo scorso a firma del signor Pierpaolo Brovedani, in merito alla mancata presenza di autorità istituzionali alla suddetta manifestazione al Poligomo di Opicina.
Non me ne stupisco di fronte alla attuale situazione politica, per fare dimenticare gli errori passati (voluti o non voluti).

Giorgio Stancic

Linea 64
Francesismi fuori luogo

Il Piccolo dello scorso 3 aprile ha riportato le parole dell'assessore comunale con delega alle Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo relativamente alle problematiche generate dall'indisciplina degli automobilisti che parcheggiano negli spazi dedicati alle fermate dell'autobus. L'assessore riporta che presso il capolinea di Opicina della linea 64 vi è attiva presenza di agenti a piedi,

GLI AUGURI DI OGGI



CLELIA
Tantissimi auguri per i tuoi 90 anni da Carmen, figli e nipoti



MATTEO
Per gli 80 anni moglie, figli, amici e parenti ti augurano tanta salute



TATIANA
Tantissimi auguri per il bel traguardo dei 60 anni: Giuliana

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 12/4/2024

BARI	79	78	3	52	55
CAGLIARI	2	35	16	78	76
FIRENZE	55	77	76	2	90
GENOVA	75	57	52	26	47
MILANO	63	62	48	38	54
NAPOLI	58	42	20	48	26
PALERMO	46	13	24	3	28
ROMA	86	48	12	22	70
TORINO	18	82	81	38	56
VENEZIA	5	34	54	31	70
NAZIONALE	8	56	48	47	90

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	13	18	34
35	42	46	48	55
57	58	62	63	75
77	78	79	82	86

Numero Oro 79 — Doppio Oro 79-78

SuperEnalotto

10-23-47-49-84-85

Jolly 5 — Superstar 24

JACKPOT 89.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	64.132,44 €
Ai 340	4	387,33 €
Ai 15.049	3	26,20 €
Ai 245.709	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	38.733,00 €
Ai 77	3	2.620,00 €
Ai 1.362	2	100,00 €
Ai 9.012	1	10,00 €
Ai 19.526	0	5,00 €

STUDENTI CONTRO LA GUERRA

Un flash mob per la pace in via dell'Istria



Giovedì mattina gli studenti dell'Istituto Ciofs (Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale) di via dell'Istria hanno realizzato un flash Mob sulla pace. «Sono ragazzi di ogni religione e della provenienza più diversa – spiega don Alessandro Cucuzza, insegnante di religione –. Il flash mob è stato realizzato con il desiderio di superare la retorica della guerra, le parole continue sulla guerra, con un gesto semplice, come un grido per la pace».

quotidianamente all'ora di pranzo e nel tardo pomeriggio. A fronte di questa attività nel corso del 2023 sono stati emessi 53 verbali (uno alla settimana) per divieto di sosta al (ex) capolinea della linea 64. La programmazione di questa linea prevede 42 corse giornaliere dal lunedì al sabato. In pratica è stato emesso un verbale ogni 252 transiti e ogni 10-12 presenze della Polizia locale. Ça va sans dire, a mio parere la volontà politica è quella del laissez faire con arrendevolezza verso la prepotenza, a discapito dell'utenza debole. In ogni caso forse qualcosa lo abbiamo desunto, il tram non riparte perché non si riescono a eliminare le automobili parcheggiate lungo le rotaie (ad esempio in via Martiri della Libertà e a Campo Cologna).

Paolo Maria Milazzo

Anniversario

Quei prodi nell'Artico di 150 anni fa

Centocinquant'anni fa, e esattamente il 12 aprile 1874, dopo inenarrabili peripezie tre uomini raggiungevano, fra i ghiacci dell'Artico, il promontorio più settentrionale dell'Eurasia, poi battezzato Cap Fligely. Di questi eroi, uno era Julius Payer, alpinista noto per le sue scalate esplorative nei Gruppi dell'Ortles e del Cevedale; l'altro era il moravo Eduard Orel, al ritorno da questa epica impresa divenuto amministratore del Castello di Miramare, dove andrà a vivere fino alla sua morte, con questo diventando cittadino di Trieste. Un suo figlio, nato a Miramare e con lo stesso nome del padre, sarà l'inventore dello stereoautografo, primo apparecchio al mondo in grado di realizzare mappe con la tecnica della fotogrammetria. A Vienna questo nostro concittadino fonderà la prima ditta specializzata nella realizzazione di lavori (mappe, ma non solo) con la tecnica della fotogrammetria e a Jena, con la Zeiss, realizzerà la prima Scuola di fotogrammetria, che istruirà in tale tecnica topografi di tutto il mondo. Inventerà pure l'impaginatore automaticco, quello che troviamo nelle nostre stampanti.
Il terzo, invece, era il dalmata Antonio Zaninovich. Pure lui in seguito andrà a vivere a Trieste e suo figlio Giorgio, divenuto architetto del "Liberty", realizzerà nella nostra città diverse opere, compresa l'entrata monumentale del Porto vecchio e, nel suo interno, l'elegante Sottostazione elettrica. Per finire, pure Carl Weyprecht, ideatore e capo di quella spedizione polare, era divenuto un nostro concittadino e quale triestino, al ritorno della spedizione, varò il più vasto e proficuo progetto di ricerca scientifica internazionale della storia (gli anni scientifici internazionali), che prosegue ancora oggi, prossimo appuntamento 2032. Forse le nostre istituzioni avrebbero anche potuto fare qualcosa – come nel 2022, anniversario dell'inizio di quella spedizione polare, fece invece l'Irci che ringrazio - per commemorare questo centocinquantenario con i suoi protagonisti triestini, nessuno dei quali in città ha ancora un busto, lo straccio di una via, un'androna, una targa. Nel mio, provvedo con questa semplice segnalazione.

Enrico Mazzoli

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Martino I (papa e martire)
Il giorno è il 104°, ne restano 262
Il sole sorge alle 06.21 tramonta alle 19.49
La luna sorge alle 08.57 cala alle 02.05
Il proverbio Parola e sasso quando sono lanciati non tornano indietro

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
P.za Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner, 14 (ang. via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale Campi Elisi 58 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
11 aprile	15	107
12 aprile	12	105
13 aprile	16	89
14 aprile	20	100
15 aprile	17	90
16 aprile	17	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Guardia costiera emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazione Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

L'amicizia da adulti è una nuova forma di amor cortese puro e senza sovrastrutture Diverso da quella tra liceali



CHIARA GILY

Gli amici che ti fai dai 16 ai 20 anni hanno una specialità che nella vita sarà poi irripetibile. Avrai altre amicizie, anche molto qualificate, ma qualcuno che ti fosse testimone quando potevi ancora essere tutto, quello non si ripete. Questa frase di Michela Murgia mi risuona da un po' e, nonostante abbia ancora amiche carissime conosciute al liceo (addirittura alcune anche alle elementari) che sento abitualmente nonostante i chilometri che ci separano, non mi trova d'accordo. Quando l'ho capito? Quando mi sono trasferita a Trieste.

È stata l'influenza tergestina a farmi rendere conto che le amicizie strette in età adulta hanno un valore inversamente proporzionale alla durata delle stesse. Tra le cose che l'avanzare del tempo regala a una persona c'è sicuramente la consapevolezza che, in campo amicale, facilita nelle affinità elettive. Ci si riconosce subito e ci si sceglie per quello che si è e per il semplice gusto di godere della compagnia altrui, soprattutto perché si è reciso il cordone ombelicale con la propria famiglia d'origine e cambiano i propri riferimenti. Paradossalmente, se si lascia la propria città natale, in quella nuova si trova la propria rete di sicurezza che viene necessariamente costituita dai veri amici, quelli di cui ci si può fidare, quelli che, nel più classico dei cliché, si chiamerebbero nel cuore della notte. Se tra i ragazzi l'offesa peggiore è "non hai neanche un amico", da adulti il "ho pochi amici" è quasi un vanto, perché è come se si mettesse l'accento sulla qualità del rapporto che - tra il poco tempo a disposizione, diviso tra lavoro e famiglia - si preferisce coltivare.

Il sentimento che si nutre per i "nuovi" amici è spesso completamente disinteressato rispetto a quello che si prova durante l'adolescenza, dove la complicità di un amico aiuta e "serve" a definire anche se stessi. Capita, infatti, che una volta raggiunti i propri obiettivi (cioè, si cresce…) le strade percorse insieme, inevitabilmente si separino.

Credo che l'amicizia da adulti sia una nuova forma di amor cortese, puro e senza sovrastrutture, dove i pettegolezzi o le maldicenze non trovano spazio, tant'è che le conoscenze opportunistiche con l'avanzare dell'età vanno via via perdendosi. L'amicizia assume il significato di gratuità e non so se la stessa cosa si possa dire quando, a sedici anni, si è soprattutto concentrati sulle proprie esigenze e si è naturalmente egoisti, proprio perché si è impegnati a cercare il proprio posto nel mondo.

Personalmente il fatto di aver conosciuto persone a Trieste e non aver vissuto la loro adolescenza non mi ha impedito di stringere con loro legami forti, addirittura di essere le loro testimoni di nozze, anche se non ero presente quando si sono incontrate e non conoscevo esattamente il loro passato.

Se per la Murgia l'aver avuto un amico che era in fieri, quando pieno di sogni poteva diventare qualsiasi cosa, rende il rapporto speciale, per me averlo conosciuto con un bagaglio di disincanto sulle spalle non me lo rende meno autentico. Anzi, spesso sono proprio le ferite o i successi ottenuti a fare da collante emotivo tra due persone mature che scelgono di percorrere un pezzo di strada insieme. Ed è proprio quello che siamo diventati a renderci amici migliori. O migliori amici. —

ASSOCIAZIONE CATULLO

Invito all'opera per studenti: bozzetti scenografici alla Fittke e "Ballo in maschera" alla Sala Luttazzi

Anche quest'anno l' "Associazione Catullo" in coorganizzazione con il Comune di Trieste, ha proposto un concorso rivolto agli alunni delle classi quinte delle scuole primarie e a tutte le classi della scuole secondarie di primo grado, con lo scopo di diffondere l'amore per il canto lirico italiano. Gli studenti hanno lavorato, con attività individuali e di gruppo, su un'opera a propria scelta tra "Un ballo in maschera" di G. Verdi e "L'elisir d'amore"di G. Donizetti proponendo i relativi bozzetti scenografici. Gli elaborati delle scuole partecipanti, appartenenti alle scuole Foschiatti, Caprin e Corsi, saranno esposti lunedì 15 aprile alla sala Fittke in piazza Piccola 3, dalle 13.30 alle 14.30. La mostra proseguirà martedì 16 aprile dalle 14.30 alle 16.30, ed mercoledì 17 aprile dalle 17 alle 19.

Nell'ambito di questo progetto, martedì 16 aprile nella sala Luttazzi, magazzino 26 al Porto Vecchio di Trieste alle 10, è prevista una mattinèe per le scuole cittadine. Sarà proposta una selezione musicale tratta dal "Ballo in maschera" di G. Verdi e da "Elisir d'amore" di G. Donizetti spiegate in dialetto triestino dalla professorezza Antonella Fonda prendendo spunto dall'opera letteraria di Amulio. Al pianoforte: A. Furlan; voci: E. Martellini, R. Ambrosi, M. Vascotto, E. Iovele Del Bianco, V. Lanza, P. Matonti, A. Pauletti, F. Piazzi, F. Zoldan. Seguirà la premiazione degli alunni che hanno partecipato al concorso " Invito all'opera" con elaborati grafici di bozzetti scenografici giudicati più originali dalla commissione composta dal regista Giulio Ciabatti, e dallo scenografo Bruno Grison. —



CULTURE

La mostra a Venezia

I palazzi di Snelling: finestre di volti e mondi Il nuovo progetto Art Studio alle Procuratie

Apre ''About Us'' dell'artista americana, curata da Barbero, nella casa di The Human Safety Net. Una riflessione sociale

Camilla Gargioni / VENEZIA

Una città di luci e diapositive. Una città di voci, storie, volti. Un mondo che non è per niente virtuale, per niente immaginario, per niente finto. Entrare in "About Us", mostra allestita nell'Art studio della casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie, significa guardare nell'intimo dell'umanità. Può sembrare contraddittorio, ma l'artista statunitense (di base a Berlino) Tracey Snelling realizza città infinite, dove ogni finestra apre a una verità: scatti di viaggi, stralci di film d'epoca e serie tv, volti di giovani. C'è il ricordo del cuoco Anthony Bourdain e le sue avventure culinarie in giro per il mondo, Pierfrancesco Favino con le braccia conserte, un corrucciato Adam Driver. Poi si esce dalla finzione cinematografica: da una finestra fa capolino una sorella e il fratellino che si abbracciano, un uomo che accende la pipa, una donna che regge il cartello "Poverty has a woman's face" (La povertà ha il volto di una donna). Sono città-sculture, facciate di palazzi dietro alle quali si intrecciano fili elettrici e altoparlanti che fanno prendere vita alle pareti. Sulle sommità delle strutture si rincorrono scritte, in più lingue, al neon: "amore", "casa", "abbraccio".

CASA E LIBERTÀ

«Il mio lavoro guarda innanzitutto alle persone», sottolinea Snelling, «Mi sento spesso una sociologa e credo che queste opere debbano farci imparare a guardare davvero chi ci circonda ogni giorno». Per Snelling, casa è sinonimo di libertà. «La casa è il luogo dove ti puoi sentire al sicuro, personalmente viaggiando molto mi ritrovo nella mia casa in situazioni diverse», riflette, «Casa può essere una persona, la mia canzone preferita, un libro. Ma è fondamentale anche avere una casa dove poter vivere, dove tornare dopo il lavoro, dove prendersi cura dei propri figli. Entrambe le dimensioni sono fondamentali».

Immagini, video, spezzoni di film che si possono scrutare attraverso finestrelle da cinque per cinque centimetri, se non più piccole, costruiscono quindi connessioni con la mostra permanente, "A world of potential", perché tutti i visitatori possano scoprire il proprio potenziale.

REALE E SOCIALE

Lo spazio dell'Art Studio porta la firma curatoriale di Luca Massimo Barbero. «Il tema dell'installazione dello scorso anno era l'occhio affamato, curioso, rapace, che in questa società viene fin troppo sollecitato. Questo nuovo intervento, invece, vuole stimolare l'occhio da dentro», spiega Barbero, «Snelling raccoglie incontri, sensazioni, contrasti, situazioni sociali: perché è dal reale che parte il sociale». Città visibili («E non invisibili come quelle di Calvino», sottolinea Barbero) che, attraverso le loro finestre, mostrano allo sguardo del visitatore momenti intimi e difficili, racconti di verità. «In un momento in cui siamo interessati all'intelligenza artificiale, il lavoro di Tracey è manuale, dell'assemblaggio e del materiale modesto, in un futuro che allo stesso tempo è già un'archeologia», riflette Barbero, «È l'occhio che si mette in gioco per scoprire che cosa accade nel mondo».



SGUARDI

Città visibili che spiegano il nostro oggi e l'umanità

Sopra l'allestimento della mostra, a fianco l'artista Tracey Snelling. La mostra sarà visitabile fino al 28 aprile 2025. Snelling è nata a Oakland, Stati Uniti, vive a Berlino (foto Interpress).



FINESTRE SUL MONDO

Finestre che riportano allo scopo di The Human Safety Net, movimento globale di persone che aiutano persone di Generali. «Ci troviamo in un luogo iconico, visitabile dopo 500 anni grazie al restauro di Chipperfield», afferma Gabriele Galateri di Genola, presidente di The Human Safety Net, «Questo hub è un punto di incontro, da quando abbiamo aperto circa 110 mila persone lo hanno visitato». «Il linguaggio di questo palazzo usa storia e cultura per una missione, che è aiutare le comunità a far sì che tutti possano esprimere il proprio potenziale», aggiunge Simone Bemporad, direttore comunicazione e affari istituzionali di Gruppo Generali. La mostra "About us", letteralmente, ci riguarda, perché le case vuote restano involucri: solo le persone le rendono vive. —

ISOLA DI SAN GIORGIO

Da Barovier a Bellotto e Zecchin Le prime Biennali e l'arte del vetro

"Le Stanze del Vetro" sull'isola di San Giorgio inaugurano una nuova stagione espositiva, dedicata stavolta alla presenza del vetro di Murano negli allestimenti della Biennale di Venezia. Il primo capitolo di questa nuova narrazione (che si snoderà nell'arco di un quadriennio, sempre a cura di Marino Barovier) va dal 1912 al 1930, ed è in mostra dal 14 aprile al 24 novembre 2024. Immediato l'effetto sorpresa, con lo stravolgimento del percorso espositivo e l'immersione iniziale in una "galleria della memoria" in cui filmati d'epoca aiutano il visitatore a entrare in quelle che erano le atmosfere del primo Novecento. E poi una galoppata attraverso gli anni e le prime edizioni della Biennale in cui le arti decorative fecero il loro ingresso trionfale. Le 135 opere meticolosamente selezionate – alcune rarissime – sono esposte tra gigantografie in bianco e nero delle esposizioni dell'epoca. I primi manufatti esposti negli anni Dieci sono una scoperta assoluta: nascono dalla sperimentazione e dall'estro creativo di singoli artisti italiani e stranieri, come il ceramista e creatore di gioielli Hans Stoltenberg Lerche, che con graniglia e polveri disegnava direttamente a caldo su vetro; oppure gli intrecci tra ferro e vetro di Umberto Bellotto o gli smalti di Vittorio Toso Borella. Alla Biennale del 1914 espongono opere in vetro anche pittori come Teodoro Wolf Ferrari e Vittorio Zecchin, attratti verso le murrine muranesi da ispirazioni klimtiane. Negli anni Venti alla Biennale fanno capolino anche le fornaci e arriva la rivoluzione di Cappellin e Venini che, con Vittorio Zecchin, creano vetri moderni di ispirazione rinascimentale. Lascia senza fiato anche l'infilata di "vetri primavera" di Ercole Barovier, presentati alla XVII Biennale del 1930, manufatti irripetibili composti da un tessuto vitreo craquelé nato per una sorta di" fantastico errore" nella mescola dei materiali. "Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia. 1912 – 1930" testimonia il ruolo importantissimo che il vetro artistico ricoprì all'interno delle Biennali del Novecento e forse potrebbe ancora ricoprire. —



Ercole Barovier, Piccione in vetro Primavera

SILVA MENETTO

TEATRO

Bertolino: «La normalità è diventata una vera forma di trasgressione»

Il comico milanese debutta al Miela di Trieste con "Una serata di ordinaria ironia" Lo spettacolo ha la regia di Massimo Navone e alcuni testi di Stefano Dongetti

Annalisa Perini

Enrico Bertolino venerdì 19 e sabato 20 aprile alle 20.30 porta al Teatro Miela il suo one man show comico "Una serata di ordinaria ironia", al debutto a Trieste con la regia di Massimo Navone. Prodotto da Bonawentura in sinergia con ITC 2000, lo spettacolo vede la collaborazione ai testi di Stefano Dongetti. Il titolo strizza l'occhio a quello del famoso film con Michael Douglas ""Una giornata di ordinaria follia" e il comico milanese si addentrerà in cosa può accadere a un uomo comune che si sveglia armato dei migliori propositi per affrontare la routine, ma poi percepisce un insostenibile impatto con un mondo teso e incoerente.

Bertolino, il monologo racconta anche gli aspetti contradittori vissuti dai suoi coetanei.

«Sì, perché chi ha 60 anni come me è in una zona di confine. Per uno stato come il nostro, e a livello europeo, siamo ancora persone molto operative che dovranno darsi da fare sino a 70 anni e rotti per avere poi una pensione, mentre per i nostri figli e nipoti spesso siamo dei rincoglioniti e avremmo bisogno di essere accuditi. Aspetti stridenti che insieme ad altri generano delle reazioni. Le racconterò in modo ironico e divertente, con l'accompagnamento al pianoforte di Tiziano Cannas Aghedu. Se è vero che viviamo una seconda giovinezza, dovremo essere considerati anche per quello che abbiamo fatto nella prima. Ma tra le tante fregature ricevute c'è il fatto che abbiamo creduto in una società democratica e invece… E mentre tutto si trasforma in un'arrabbiatura infinita, in un'iperbole di comportamenti post covid la normalità è diventata una forma di trasgressione».



L'attore Enrico Bertolino debutta Al Miela con il nuovo spettacolo

E lei si sente "normale"?

«No, no, anch'io talvolta attraverso stati d'animo, invidie, rancori e acidità per cui potrei stare all'"Isola dei famosi", ma grazie al cielo non mi chiamano. E anzi vorrei portare a teatro anche alcuni "telemorenti", coloro che si sentono da soli davanti a una tv che non è uno specchio, ma è ormai l'"ovvio" dei popoli. Il palcoscenico mi pare un'ottima occasione per affrontare, con gli antidoti della risata e dell'ironia, dei paradossi della quotidiana follia. Abbiamo lavorato allo spettacolo per creare un file rouge tra molte idee e, citando Laurence Olivier, "io studio tanto per potermi poi permettere di improvvisare la sera"».

«Conservo bei ricordi della Sala Tripcovich sferzata dalla Bora. Pareva un mausoleo»

Come sono i rapporti con Trieste?

«Mi piace moltissimo l'idea del debutto proprio a Trieste, il cui pubblico si è sempre dimostrato molto attento. Tra l'altro ho un ricordo di anni fa, in scena alla Sala Tripcovich, che ora non c'è più, mentre si sentiva il sibilo della Bora… Faceva un effetto da mausoleo. Mi aspettavo quasi di veder arrivare la salma di Lenin...».

Uno dei temi sarà l'accelerazione digitale degli ultimi anni.

«Sono un genitore tardivo, ho una figlia di 15 anni che ha approfittato del periodo della dad per aumentare le sue competenze. Con i vari devices è lei l'esperta di casa. Io uso i social per lavoro, ma appartengo alla categoria dell'homo analogicus, abituato a dare una pacca al computer e un calcio al motorino per farli ripartire. Adesso invece è tutto un touchscreen, un mondo di app e spid. Ci entri o sei un emarginato. I ragazzi erano pronti per tutto questo, noi no».

Cosa si può fare allora?

«Mi piace anche chi sa fregarsene, come quando, passando al parco la mattina, a Milano, dopo aver accompagnato mia figlia a scuola, vedo un gruppo di anziani che praticano il tai chi. Devo ammettere però che quando, con entusiasmo, mi hanno invitato a unirmi a loro mi sono sentito un po' disorientato…».

E quindi?

«A mia figlia, quando mi prende in giro e dice che piaccio ai suoi amici perché sono un boomer, sì, ma che comunque è avanti, dico: "Guarda che boomer deriva da boom economico e noi siamo quelli che ti hanno permesso di avere l'iPhone, anche grazie al nostro lavoro. Se non era per noi giravi ancora con un vecchio cellulare con la pila al plutonio"».

Ingresso euro 15, prevendita al Miela (teleono 0403477672) e su www.vivaticket.com. —

MUSICA

Movimento Cumbiero a Ponziana con un tocco di 1000Streets

Stasera alla Casa delle Culture di via Orlandini dieci artisti sul palco per un concerto di suoni tropicali, con testi in italiano, spagnolo e triestino

Elisa Russo

Il Movimento Cumbiero è una garanzia dal vivo, se poi si aggiungono elementi della 1000Streets la festa è assicurata: sarà così oggi alla Casa delle Culture di Via Orlandini 38, per il ciclo "Le feste popolari", con apertura porte alle 20 e ingresso a offerta libera.

«In scaletta – anticipa il gruppo triestino – ci saranno canzoni dall'album di debutto "Movimento Cumbiero", più degli inediti che abbiamo intenzione di registrare presto e qualche cover iconica del genere». Direttore artistico del Movimento è il cantante, chitarrista e compositore argentino (triestino d'adozione) Baltazar Avila, già fondatore della band reggae RonDamon (con la quale ha prodotto tre dischi per la Sony, alcuni suoi brani contano milioni di visualizzazioni). La formazione che lo accompagna oggi è composta da Francesco Pignataro al pianoforte e tastiere, Andrea Skerjan alla batteria, Riccardo Pitacco al basso elettrico, Diego Primosi alle percussioni e, dalla 1000Streets, Denis Zupin alle percussioni, Gabriele Marcon e Martin Dequal alle trombe, Max Ravanello al trombone, ospite speciale alla voce Chiara Gelmini (Les Babettes). Prima e dopo il concerto, le selezioni di dj Edi. «Sarà uno show ricco – anticipa Pignataro – con dieci elementi sul palco, assolutamente "caldo" per gli amanti dei suoni tropicali».


Una foto di gruppo del Movimento Cumbiero

Negli ultimi cinque anni il Movimento Cumbiero si è fatto notare a colpi di live sempre molto partecipati, dal Miela (classificandosi secondi al Miela Music Contest) al Castello di San Giusto, a Piazza Verdi l'estate scorsa. Parallelamente il cantante Avila si esibisce spesso nelle strade del centro città. La cumbia è un genere che nel tempo ha preso piede anche in Italia, un ritmo nato in Colombia cinque secoli fa, nasce dall'incontro di tre culture: quella indigena, quella africana degli schiavi e quella dei conquistadores spagnoli. Il sound del Movimento Cumbiero è caratterizzato, oltre che dalla influenza latina, da quella psichedelica della cumbia peruviana.

La spezia in più aggiunta alla ricetta è proprio la componente triestina, i testi in italiano e spagnolo, infatti, raccolgono suggestioni che a "Balta" sono arrivate dalla sua nuova città e ha tradotto in brani come "Vacilando en Valmaura" o "Il Fumo" dedicate al suo rione, dimostrando un interesse per le periferie che si conferma con la scelta di suonare stasera a Ponziana. —

ARTE

Luce, terra, maree: la natura attraversa l'opera di Kirchmayr

Francesca Schillaci

Geometria, luce, maree e terra sono gli elementi che rappresentano da sempre la cifra artistica di Monica Kirchmayr, in un dialogo costante che si concretizza attraverso uno sguardo pronto a rinnovarsi nelle sfumature del colore. Per riuscire a dare una linea di completezza al suo lavoro, l'artista ha selezionato una parte di tutti i percorsi creativi che ha svolto in vent'anni proponendoli in due mostre curate da dall'associazione culturale Daydreaming Project: la prima dal titolo "Mondi paralleli" al Knulp (via Madonna del mare 7, visitabile fino al 2 maggio da lunedì a sabato dalle 9 alle 21) e la seconda "Attraverso le dimensioni" da Hangar Teatri (via Pecenco 10, fino al 28 aprile dalle 19, in concomitanza agli eventi teatrali). Nel complesso, sono fruibili circa trenta opere che uniscono le due mostre con una parte dei lavori "Attraverso", caratterizzati da forme geometriche in dialogo con elementi della natura come rami, foglie, terra e vento.

Ma non solo: anche le "Vibrazioni di luce" e "Le maree marmoree" entrano a far parte del ricco viaggio pittorico dell'artista offrendo agli occhi degli spettatori incroci e scontri, riflessioni e dubbi, possibilità e limiti. Durante l'inaugurazione, Kirchmayr ha proposto ai visitatori di scrivere su un quaderno messo a disposizione una frase che racchiudesse la parola "attraverso", per imprimere anche nel foglio non solo il ricordo di una grande raccolta pittorica, ma anche la visione degli sguardi esterni al suo lavoro, dove ogni attimo, frammento o ricordo potessero essere espressi nella scrittura guardando le opere.


L'artista Monica Kirchmayr

Opere che attraversano, si uniscono, a volte si dividono, si schiantano, ma mai si infrangono, perché conservano in loro la matrice originaria dell'artista, nata nella tecnica dell'idropittura superlavabile e affinata negli anni fino a diventare un marchio di riconoscimento tra tutti gli altri pittori locali.

Molte delle opere esposte appartengono a una serie di lavori mai venduti per scelta dell'artista che ha voluto conservarli come segno palpabile del suo percorso. «La geometria è tutto ciò che rappresenta la materia dell'uomo – spiega Kirchmayr – come gli oggetti, le case e gli edifici che noi stessi poniamo sopra la terra, ma perché tutto resti in equilibrio c'è bisogno di ascolto. Questo è possibile solo attraversando e incrociando le due dimensioni, quella umana e quella naturale affinché tutto possa permanere e procedere in armonia». Si definisce spesso la natura crudele, ma è soltanto la risposta che essa offre al superamento del limite della geometria umana, laddove materia solida e materia area non trovano più una possibilità di comunicazione a causa della ferocia spesso illimitata dell'essere umano. È qui che torna in soccorso l'arte, con i colori palpabili delle maree, gli orizzonti sconfinati che non sono completamente accessibili all'uomo. Lo stesso compito lo svolge la luce creando visioni di mondi paralleli, espressioni fino quel momento inesplorate dall'occhio umano, che rivelano nuove forme cromatiche, una sorta di chimere dell'ignoto disposte a manifestarsi attraverso l'osservazione dello sguardo. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
''Na tazzulella 'e cafè'' con i cugini Spirito

Oggi, alle 11, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20)Pietro Spirito e Pietro Spirito predentano il libro "Na tazzulella 'e cafè. Miti e riti dell'elisir napoletano" (Giannini Editore) Letture di Elke Burul. Incontro in collaborazione con Hausbrandt. Al termine degustazione caffè e dolce d due euro. Ingresso libero.

Alle 18
Il taccuino delle lune di Barbara Stefani

Oggi, alle 18, al Cavò (via San Rocco 1), Barbara Stefani racconterà la genesi della mostra-installazione "Lune, 32 forbidden colours". Lo farà sfogliando "Il taccuino delle lune", la pubblicazione di Comunicarte, che raccoglie tutte le 32 lune piene del progetto, e da corpo, forma e colore al diario che Stefani ha realizzato con acrilico e grafite su passepartout. La mostra sarà visitabile fino al 20 aprile, ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19.30.

Alle 16.30
Le poesie di Massimiliano

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè (via Battisti 2, secondo piano) si terrà un incontro con Cosimo Cosenza nel ricordo del 160° anniversario della partenza per il Messico di Massimiliano D'Asburgo. Verranno lette alcune poesie e brani dello stesso Massimiliano, intercalati da brani musicali con la cantante Maria Gastol e il violinista Ernest Cosenza. Ingresso libero.

Alle 16
La Comunità di Lussino

Oggi, alle 16, nella sala Don Bonifacio dell'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) la Comunità di Lussino di Trieste si riunisce per celebrare la Madonna Annunziata. L'evento inizia con la messa officiata da mons. Roberto Zubović, parroco di Lussinpiccolo. A seguire gli interventi di Marzia Vidulli Torlo, Federica Chalvine e Maura Lonzari. A seguire il brindisi.

Alle 17
Scandalo a Staranzano

Oggi, alle 17, nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello, sede dell'Unione degli Istriani(via Silvio Pellico 2), la compagnia "Gli Scalzacani" sezione teatrale dell'Unione degli Istriani, presenteranno la commedia dal titolo: "Scandalo a Staranzano" regia di Federico Fumo.

Alle 17
La democrazia e i media

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa si terrà l'incontro dal titolo "I Media: ostacolo o risorsa per la partecipazione democratica?". Ospite don Stefano Stimamiglio, direttore del settimanale cattolico Famiglia Cristiana che dialogherà con Nada Čok (giornalista Rai), Fabiana Martini (Articolo 21 FvG) e Cristiano Degano (presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg). L'incontro sarà introdotto da mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste. Ingresso libero.



"Una fiaba ossessiva" di Enrico Urzì

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà la mostra ''Una fiaba ossessiva'', del pittore Enrico Urzì. Enrico Urzì è nato a Trieste nel 1966, ove vive e dipinge. Sino al 26 aprile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 3495427579.

TRIESTE - ALLE 20.30 DAI SALESIANI

"Un ciuff per Fede" con Pacco



Dopo lo spettacolo di lunedì scorso al Miela ''Musica e Solidarietà'' va in scena stasera il secondo degli appuntamenti teatrali promossi in questo mese per aiutare Federico Franceschin, l'ex giocatore e allenatore di basket malato di Sla. Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 alle 20.30 sarà la volta infatti di ''Un ciuff per Fede'', spettacolo ''di basket e non solo'' scritto e interpretato da Gianfranco Pacco. Nell'occasione Pacco ha adattato i contenuti di un suo dortunato spettacolo ''Ciuff. Emozioni a canestro'' alla vicenda di Federico, cui lo legano amicizia e esperienze cestistiche. Allo serata saranno presenti oltre a Pacco e alla cantante Teresa Calella, ospiti che in apertura racconteranno momenti della storia cestistica di Franceschin tra cui Alberto Tonut, che con Federico giocò in serie B a Gorizia e in serie C a Caorle e che ora è vicepresidente del comitato ''Insieme per Fede'' che coordina tutte le iniziative a supporto dell'ex giocatore e coach nella sua battaglia con la Sla. In conclusione saliranno sul palco del Teatro dei Salesiani anche i giovani cestisti che il 27 aprile animeranno il torneo ''Coppa Tucano'' al PalaCalvola. —

TRIESTE - ALLE 17 ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

"Carosello triestino" dei Commedianti



Appuntamento all'insegna del dialetto triestino oggi, all'Università della Terza età (via Corti 2), con inizio alle 17. Dopo il successo della commedia ''L'alegra caponera'', la compagnia ''I Commedianti di Ugo Amodeo'' tornerà in scena con un altro lavoro dello scrittore Ugo Vicic: ''Carosello triestino'', sottotitolo: ''7 scenette della Trieste che sempre sarà'', proposto al pubblico in forma di lettura. Questa volta l'autore si diverte a rappresentare una serie di personaggi di schietta appartenenza popolare, alle prese con equivoci e fraintendimenti spesso paradossali, qua e là ammiccanti al teatro dell'assurdo. Vicic si ricollega anche alla mitica trasmissione radiofonica ''El Campanon'', che ascoltava da bambino, alla quale partecipò da adulto come attore, nella ripresa degli anni 70 per la regia di Ruggero Winter. ''Carosello triestino'' può essere quindi considerato un omaggio a quel modo garbato e affettuoso di scherzare con tematiche, modi e caratteri della triestinità. L'appuntamento è organizzato su iniziativa del Circolo amici del dialetto triestino (Cadit) e comprenderà anche la lettura di poesie in dialetto scritte da Laura borghi Mestroni e l'esecuzione di canzonette triestine. —

U. S.

MUSICA

"In The Shell" Paolo Baldini ritorna al Miela come DubFiles

Stasera con il Rockers Dub Master Sound System «Ho fatto le registrazioni in Senegal e Guinea»

Elisa Russo / TRIESTE

L'ultima volta live al Teatro Miela era nel 2019: «Quando il mondo era diverso, ora sono contento di tornare, il pubblico triestino è sempre caloroso con me». Paolo Baldini DubFiles è al Miela stasera, alle 21.30, in una serata che vedrà il supporto del Rockers Dub Master Sound System. Dopo dieci anni da bassista dei pordenonesi B.R. Stylers, Paolo Baldini nel 2006 entrò negli Africa Unite affermandosi poi come produttore di grande talento, per gli Africa stessi, Tre allegri ragazzi morti, Appino, Mellow Mood, L.A.B., Forelock, Noiseshaper, Dublestandart, Vasco Brondi. Si cimenta con tanti generi (ha collaborato anche con Jovanotti) ma il suo pallino resta il dub, e dal 2014 porta avanti il progetto solista DubFiles: il 27 marzo è uscito il nuovo "In The Shell", per La Tempesta Dub.

Baldini dove si trova?

«Rientrato dalle date del weekend a Torino, nel mio studio in provincia di Pordenone, a San Foca, un posto tranquillo e bucolico che amo».

Nato a Pordenone, si definisce "mezzo triestino" come mai?

«Mamma istriana, da bam-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Un mondo a parte con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	16.30, 18.30, 20.45
E la festa continua di Robert Guédiguian. Dai principali Festival	16.45, 18.45, 21.00
Tatami di Zahra A.Ebrahimi dal Festival di Venezia.	17.00, 21.00
Il teorema di Margherita di Anna Novion dal Festival di Cannes.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30, 18.45, 19.40, 21.15
Dreamworks: Kung Fu Panda 4	15.00, 16.30, 18.10, 19.45, 21.15
Animazione: Tito e Vinni - A tutto ritmo	15.00, 16.30
Coincidenze d'amore di e con Meg Ryan con David Duchovny.	18.00, 21.00
Gloria! Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.45
Zamora di e con Neri Marcorè con Marta Gastini.	18.20, 20.00, 21.45
Disney - Pixar: Soul	15.00, 16.40
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	15.00
Flaminia	21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Ghostbuster-Minaccia glaciale	15.15, 16.10, 16.55, 18.15, 19.45, 21.00, 22.00, 22.30
V.o. Ghostbuster-Minaccia glaciale Versione originale con sottotitoli	19.00
Suga-August D Tour 'D-Day' The Movie	15.00
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	15.55, 20.45
Kung Fu Panda 4	14.55, 17.10, 18.40, 21.40
Disney-Soul	17.30
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.40, 16.40
Coincidenze d'amore	19.05
Un mondo a parte	21.30
Omen – L'origine del male	22.20
Priscilla	19.35
Zamora	14.05
Kina e Yuk - Alla scoperta del mondo	14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ghostbusters: Minaccia glaciale	15.30, 17.30, 18.50, 21.15
Kung Fu Panda 4	16.00, 18.00
Omen - L'origine del presagio (vm 14)	21.30
Coincidenze d'amore	15.00, 17.00, 21.00
E la festa continua!	17.45, 21.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.15
Soul	15.15
Un mondo a parte	15.45, 17.00, 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

Ghostbusters: Minaccia glaciale	16.00, 18.00, 21.00
Gloria!	15.20, 17.15, 20.45
Tatami	19.00
Kung Fu Panda 4	16.00
Un mondo a parte	17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''Quasi amici''**; dal film di Eric Toledano e Olivier Nakache; adattamento e regia Alberto Ferrari; con Massimo Ghini e Paolo Ruffini; 2h 10'. TURNO C.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domani alle 11 **''Una merenda da paura''** nell'ambito della rassegna Ti racconto una fiaba.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Oggi, alle 21.30: **''''PAOLO BALDINI''** ritorna al Miela con il suo il nuovo album per una serata infuocata dalle forti vibrazioni grazie anche al **fedele supporto del ROCKERS DUB MASTER SOUND SYSTEM**. Ingresso € 12,00.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2

Ore 20.30 la COMPAGNIA DE L'ARMONIA APS – F.I.T.A. con la commedia **EL DESTIN XE NE LA MAN...!** tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ENSEMBLE DI OTTONI in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste.

Venerdì 19 aprile ore 20.45 ARS TRIO DI ROMA con LAURA PIETROCINI pianoforte, MARCO FIORENTINI violino, VALERIANO TADDEO violoncello.



PAOLO BALDINI
DAL 2014 PORTA AVANTI
IL PROGETTO SOLISTA DUBFILES

bina con la famiglia si erano spostati a Trieste. La considero la città più bella del Nord Italia».

Il nuovo disco?

«Per me un lavoro importante. La mia discografia è ampia, ma questo è il terzo a nome DubFiles. Se i primi due erano sempre in qualche modo figli della tradizione dub giamaicana in cui riprendevo materiale preesistente, stavolta sono partito da zero, dal foglio bianco: è totalmente slegato da esperienze precedenti».

Un ritorno al suono delle sue origini?

«Sì, perché sono partito nei primi 2000 quando il reggae e il dub mi hanno folgorato e ho legato tutta la mia estetica a quel sound. Però avevo un background meticcio, che arrivava dall'elettronica, dal psichedelico e quindi i lavori che facevo nascevano già abbastanza ibridi. Dal 2010, invece, mi sono focalizzato sulla fortificazione del marchio giamaicano e inglese delle produzioni, quindi chi mi conosce solo per quel periodo si stupisce di sentire la varietà del nuovo disco, che in realtà si riavvicina alle mie prime cose. È un retro-futuro».

Il titolo "In The Shell" cosa racchiude?

«"Shell", la conchiglia, era un'immagine ricorrente che mi porto dietro dalle mie esperienze africane, lì a volte è ancora usata come moneta di scambio. Al suo interno preserva qualcosa di prezioso, protegge la vulnerabilità della vita».

Come sono nati i brani?

«Tutti i beat del disco nascono intorno a dei samples, delle registrazioni acustiche che ho fatto nei villaggi tra il Senegal e la Guinea, mia moglie è nata in quelle zone e andando a trovare i suoi parenti, portando anche nostro figlio, ho avuto la fortuna di vivere luoghi anche molto difficili da raggiungere e registrare delle session acustiche in situazioni di grande valore antropologico-musicale. Un sapore antico che si è mescolato poi all'elettronica in studio».

Cosa ha imparato dall'Africa?

«Dove la modernità non è arrivata si vive come qui cento anni fa, mantenendo cose che abbiamo perso, ad esempio la rete sociale: lì i bambini sono un bene collettivo, ogni adulto è padre responsabile di tutti i piccoli che giocano nei cortili. Mi ha fatto sentire una dolce nostalgia, ritrovando valori molto simili a quelli dei nostri nonni». —

TRIESTE – ALLE 17 AL TEATRO SLOVENO

"Il gatto ciabattino" di Katja Pegan



I divertenti pomeriggi teatrali per famiglie stanno per concludersi con l'ultimo appuntamento della stagione del Tss. Oggi, alle 17, saliranno sul palco principale del Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) gli attori del teatro Prešeren di Kranj con lo spettacolo ''Il gatto ciabattino'', dal testo della scrittrice e insegnante Ela Peroci (1922-2001) nell'adattamento dell'ironica sceneggiatrice e attrice slovena Desa Muck. Lo spettacolo, regia di Katja Pegan, parla della buona abitudine all'ordine. Protagonisti della storia sono infatti i bambini che la sera prima di andare a dormire non mettono a posto le loro ciabatte. Le mamme pensano allora a una soluzione e inventano la storia del gatto ciabattino. Quando i bambini si svegliano e non trovano più le loro ciabatte, scoprono che sono state portare via dal misterioso gatto e dovranno andare a piedi nudi nel bosco per riprenderle. Lo spettacolo del teatro di Kranj è stato premiato per l'interpretazione e come miglior spettacolo nell'ambito di due dei maggiori festival di teatro per l'infanzia in Slovenia. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno aprirà un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Foto di Damjan Švarc

TRIESTE – ALLE 18

La poesia delle stelle alla Zeno Bandini



''Le stelle raccontano'': una conversazione che parte da due libri per arrivare al Cielo. Oggi, alle 18, alla Libreria Antica e Moderna Zeno Bandini (Via del Lazzaretto Vecchio 17/a) verranno presentati due libri: ''Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias'' (Luglio Editore) di Nadia Pastorcich e ''Melodie universali... e ancora mancano le stelle'' (Edizioni Ensemble) di Paolo Dragonetti de Torres Rutili (*nella foto*), in arte Rutilans Poetry: co-fondatore del ''Premio internazionale Pushkin in Italia'' e del ''Salotto Letterario Tevere'' a Roma. Sarà un viaggio nella vita di un uomo che ha lasciato il segno nel panorama culturale cittadino e non solo: Spiro Dalla Porta Xydias che nella sua vita ha abbracciato due mondi, quello teatrale e quello alpinistico. Saranno proprio le stelle il fil rouge di questo appuntamento dove verranno anche lette delle poesie di Spiro, ponte tra i due libri. ''Melodie universali'', infatti, è una raccolta di poesie dal sapore antico, attraverso le quali è possibile vedere il Cielo poeticamente. Una scrittura d'altri tempi capace di arrivare all'Anima dove le sensazioni diventano parole che danzano nell'infinito stupore della vita. Sarà presenta Rossana Marcolin, moglie di Spiro Dalla Porta Xydias. Ingresso libero. —

PROSECCO (TRIESTE) – ALLE 19 AL KULTURNI DOM

Torna "Balkanska Noč" e celebra i trent'anni dei mitici Kraški Ovčarji



I Kraski Ovcarji festeggiano i 30 anni di attività

TRIESTE

"Balkanska Noč", ovvero una serata completamente dedicata alla musica balkan, oggi, a partire dalle 19, alla Casa delle Culture/Kulturni Dom di Prosecco, con tre grandi rappresentanti locali del genere: Kraški Ovčarji, Maxmaber Orkestar, Ovce e le selezioni musicali a tema del triestino dj Stoner.

«In questi anni con l'associazione Never In – spiega Nevio Trento, uno degli organizzatori – abbiamo cercato di dare spazio a vari generi musicali, consolidando un buon pubblico e offrendo varie proposte che vanno dallo stoner al dark fino al punk. Ora è la volta del balkan, approfittando dei festeggiamenti per i trent'anni di attività dei Kraški Ovčarji. Siamo sicuri che la proposta sarà ben accolta». I Kraški Ovčarji (Pastori del Carso), sono una band strepitosa che agli esordi suonava solo hard rock sofisticato, ma poi i ritmi balcanici hanno avuto la meglio. Sono in pista precisamente dall'aprile del 1994 e quindi compiono ora trent'anni di carriera. Anni che contano centinaia di concerti in Italia, Slovenia, Croazia, Austria, fino in Argentina e Uruguay, sempre all'insegna dei festosi suoni balcanici. «In Slovenia suoniamo tantissimo, abbiamo un grosso seguito. La nostra proposta è particolare, questo fa sì che siamo sempre richiesti per i live, senza che andiamo a proporci. Attualmente – racconta Aljoša Saksida, uno dei fondatori del gruppo – stiamo anche lavorando a un nuovo cd che speriamo di far uscire presto, dedicato ai poeti sloveni tra cui Kosovel, Gregorčič e Gruden. Sabato daremo un assaggio di alcuni di questi inediti. Poi i classici del nostro repertorio e un paio di cover». Sul palco con Saksida, voce e chitarra, Matej Gruden tastiere, fisarmonica, Martina Feri voce, Iztok Cergol violino, Igor Peric clarinetto e sax, Martin Rebecchi tromba, Martin Andolšek basso e eufonio, Mitja Košuta batteria.

Se i Kraški spengono 30 candeline, su 20 possono soffiare i Maxmaber Orkestar. Nella loro proposta, voci, fisarmonica, sax, violino, chitarra, percussioni e contrabbasso conducono in un viaggio attraverso la tradizione popolare dell'Europa orientale e del Mediterraneo, tra klezmer, vecchie canzoni italiane e jugoslave, valzer e mazurke, sevdalinke bosniache e danze dalla Serbia e dalla Macedonia che si intrecciano in un sound allegro e malinconico allo stesso tempo. Aprono le danze gli Ovce, tra cantautorato sloveno e canzoni di liberazione.

E.R.

Sabato 27 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ENRICO BORTOLOTTI pianoforte, in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



TRIESTE – ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

Il romanzo "I calcagnanti" di Nicolò Moscatelli

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) Rita Siligato presenta il romanzo di Nicolò Moscatelli "I calcagnanti", edito da La Nave di Teseo, vincitore del Premio Calvino 2022 e finalista al Premio POP 2024 (Premio Opera Prima) per Fondazione Mondadori. Letture a cura di Diana Höbel. "I calcagnanti" è un romanzo d'avventura, un romanzo di formazione e una fiaba anarchica: zeppo di storie piccole e grandi, di eroi e di animali, di streghe e di fanciulle bellissime. «"I calcagnanti" di Nicolò Moscatelli - si legge nella motivazione del premio Calvino - è un romanzo che costruisce con straordinaria sapienza linguistica e culturale un mondo fantastico, che mescola e fonde tratti di tanti altri mondi fantastici della tradizione narrativa e popolare italiana e non solo». Nicolò Moscatelli è nato a Cantù nel 1985. Si è laureato in filologia moderna a Siena con una tesi sull'"Eros e Priapo" di Gadda; ha conseguito il dottorato alla University of Pennsylvania di Filadelfia con una tesi su Tommaso Landolfi. È vissuto qualche anno a Praga e ora a Dresda: lavora come guida turistica. Ingresso libero. —



Nicolò Moscatelli

CONCORSO – ENTRO IL 19 APRILE

"Fotografare le acque" con il Rotary Club Trieste

TRIESTE

Premi in denaro ed una vetrina finale all'interno di una mostra nel centro città. Il concorso "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" ha prolungato i termini dell'adesione (gratuita) estendendo la data utile sino al 19 di aprile di quest'anno.

Il progetto organizzato da Rotary Club Trieste riformula la data ma mantiene intatte le caratteristiche che lo scorso anno hanno sortito numeri eccellenti e qualità degli elaborati.

Il concorso fotografico del Rotary Club Trieste si rivolge ai giovani dai 14 ai 19 anni, invitando a immortalare scorci e paesaggi della regione legati all'ambiente acqua e mare. Premi in denaro per le varie categorie geografiche in lizza e una mostra collettiva da allestire in giugno. Iscrizioni e informazioni direttamente sul sito www.rotarytrieste.com. —

OGGI AL CINEMA

Il racconto della regista norvegese Margreth Olin ritornata a casa

Nel dialogo a due voci con i genitori risuona l'antica canzone della Terra

DOCUMENTARIO

Se da piccola chiedeva di ascoltare una favola, il padre la prendeva e la portava a fare una passeggiata. Senza andare troppo veloci però, e senza dimenticarsi mai di guardarsi intorno. Un insegnamento che Margreth Olin ha fatto proprio in tutto il suo lavoro da regista e che ora tocca il suo apice nel poetico documentario "La canzone della Terra" . Candidato della Norvegia agli Oscar per il miglior film internazionale, il film prodotto da Liv Ullmann e Wim Wenders esce nelle sale italiane lunedì per tre giorni, fino a mercoledì 17 aprile: anticipa la Giornata Mondiale della Terra del 22 aprile. È un dialogo intimo a due voci, quello della regista che se n'è andata via da trent'anni ma chiama ancora quel luogo "casa" e il padre che traccia momenti salienti della vita sua e della famiglia che abita quel fiordo dal 1600: una meditazione sul legame genitori-figli che apre a una più universale sul rapporto dell'Uomo con la Natura. Perché il paesaggio, come sottolinea il padre, «risuona nella nostra anima»: se vogliamo che la nostra specie sopravviva, dobbiamo restare in ascolto del canto della terra.

Costruito attraverso un avvolgente flusso visivo fatto d'immagini mozzafiato, tra panorami ghiacciati e dettagli che incantano, scandito attraverso quattro stagioni, il doc affida perciò parte fondamentale della narrazione al suono: l'acqua che si infrange sulla roccia nelle cascate, il ronzio degli insetti, il fuoco che crepita. Una sinfonia, che ne fa un film musicale fatto di acqua e di vento, e che chiede allo spettatore solo di sapersi abbandonare alla contemplazione e all'ascolto. —

F.G.



''La canzone della Terra'' di Margreth Olin

DRAMMATICO

Le orfane della musica nel folgorante "Gloria!" di Margherita Vicario

Un trascinante esordio alla regia della cantautrice e attrice
Nel cast Paolo Rossi, Veronica Lucchesi e Anita Kravos


Paolo Rossi e le musiciste di ''Gloria!'' di Margherita Vicario

Federica Gregori

Un Friuli Venezia Giulia "travestito" da Venezia. Ma anche un film contemporaneo, anticonformista e ribelle "mascherato" da opera in costume. E per raccontare una liberazione attraverso la forza rivoluzionaria della musica e della giovinezza in modo originale, gioioso e amaro insieme, ma sorprendentemente intrigante chi meglio di una cantautrice? Che ha tiro già dal titolo scelto, che invita a "farsi ascoltare": "Gloria!", trascinante esordio alla regia di Margherita Vicario, è nato infatti per ridar voce alle tante musiciste cancellate dagli spartiti e dalla Storia. Presentato in concorso a Berlino, ha un richiamo in più per chi abita nella nostra regione: le locations sono infatti "made in Friuli Venezia Giulia", dal Castello di Strassoldo a Palazzo Lantieri di Gorizia, dalla laguna di Grado ai rilievi del Jôf di Montasio fino a Villa Steffaneo Roncato a San Vito al Torre. Un Fvg che spicca anche nel cast, con le brillanti performance di due personaggi perno della narrazione: l'attrice goriziana Anita Kravos e l'ormai "triestino" Paolo Rossi. Entrambi a occuparsi della gestione di un istituto di orfane nella Venezia di fine '700, lei moglie del governatore, lui maestro di cappella talmente arido da non riuscire a mettere sullo spartito nemmeno una nota. Cosa che riesce bene, invece, a un gruppo di giovani ospiti, Teresa in testa, sguattera relegata a ramazzare i pavimenti dai topi e cambiare lenzuola puzzolenti.

La notizia che Papa Pio VII arriverà a Venezia e verrà organizzato un concerto in suo onore sarà l'occasione di sfidare i codici dell'Ancien Régime per inventare musica ribelle mai udita prima. Un'anticonvenzionalità che è anche di Vicario, nel raccontare questa sorellanza creativa facendo irrompere nella dimensione temporale settecentesca guizzi modernissimi e pop; come nell'orchestrare un quintetto armoniosamente intonato, modulandolo dalla grazia di Galatea Bellugi alla grinta della "Rappresentante di Lista" Veronica Lucchesi. Con Elio e Natalino Balasso a completare l'inconsueto e felice cast. —

DRAMMATICO

"E la festa continua!" nella Marsiglia di sempre


''E la festa continua!''

Fa sorridere ma è anche rassicurante ritrovare ogni volta, nei film di Robert Guédiguian, l'inconfondibile gruppo d'attori – in pratica sempre gli stessi – che nella maggior parte delle sue opere si susseguono entrando nella narrazione con legami di parentela ogni volta diversi. A volte marito e moglie, altre sconosciuti che s'incontrano, a volte fratelli, altre vicini di casa. Così quando nel nuovo "E la festa continua! " ritroviamo la moglie e musa Ariane Ascaride insieme Jean-Pierre Darroussin, Lola Naymark, Robinson Stévenin, Gérard Meylan, capita di tirare un sospiro di sollievo: è un po' come sentirsi a casa. E ancora meglio quando il regista torna a raccontare la sua Marsiglia. Là dove due poli catalizzano il racconto: uno fisico, l'altro umano. Rue d'Aubagne è il primo motore dell'azione, un luogo realmente funestato, anni fa, dal crollo di due palazzi abitati da poveri cristi sotto le cui macerie rimasero in otto di loro. Tutti i personaggi ruotano, con ruoli e funzioni diverse, attorno a questo evento e a questo spazio: in particolare cuore e anima di tale quartiere popolare, multietnico e solidale è Rosa (Ascaride), una pasionaria che sprona chi la circonda ad agire, a sporcarsi le mani, in nome del senso di appartenenza alla comunità. Un film supercorale e "agitprop" per stessa definizione di Guédiguian, nel senso che parla «di tutto ciò che stiamo vivendo allo stesso tempo, saltando da una cosa all'altra, utilizzando tutti i mezzi per interrogare lo spirito del tempo». Formalmente libero, intriso di vitalità e deliziosamente impreziosito da una gioiosa malinconia che lo rende amabile e autentico. —

F. G.

ANIMAZIONE

Tito e Vinni, quei topi musicisti che attualizzano l'Arca di Noè

Chi pagherebbe un biglietto per venire ad ascoltare due ratti che cantano? è la domanda che viene posta ai diretti interessati. Ma questo è "rattismo", protestano piccati i due, orgogliosi della loro arte. Perché non si ritengono topi comuni, ma un duo di superbi musicisti: uno strimpella una chitarrina, l'altro compone, e il loro obiettivo è "diventare virali". Sono "Tito e Vinni a tutto ritmo", al centro della divertente fiaba animata musicale indo-brasiliana firmata da Sérgio Machado e Alois Di Leo; tra i produttori, anche il solido Walter Salles di "I diari della motocicletta" e "Central do Brasil".

L'idea è venuta a Susana de Moraes, figlia del celebre Vinicius: creare un film d'animazione ispirato al poema paterno "L'Arca", divenuto a sua volta album di canzoni per bambini di successo. E si attacca proprio con una delle filastrocche più amate, "La casa" («Era una casa molto carina senza soffitto, senza cucina...» cantata da Sergio Endrigo), eseguita dai due svegli topastri. I quali, udite le intenzioni di Dio in colloquio con "il suo stagista" Noè di scatenare il diluvio, le penseranno tutte per non separarsi: sull'Arca sono ammessi solo un maschio e una femmina di ciascuna specie. Dopo l'imbarco di Vinni su una zattera alternativa abitata da sciroccati insetti rasta e un fortunoso ricongiungimento, ecco che i guai non saranno finiti: dura resistere 40 giorni e notti con un leone tiranno che terrorizza gli animali. Come ristabilire la pace? Con l'unico mezzo che Tito e Vinni conoscono: la musica. Che è protagonista insieme al tema biblico attualizzato da un'iniezione di modernità (c'è TikTok ma anche il riscaldamento globale); gli studi indiani Symbiosys sviluppano un'animazione non sempre all'altezza ma i temi universali (il valore delle differenze) combinati con lo humour dei dialoghi dei vari personaggi funzionano. La coppia di youtubers della Space Family doppia la coppia di volatili che troverà finalmente terra. —

F.G.


''Tito e Vinni'' di Susana de Moraes

SPORT

PALLANUOTO

Euro Cup femminile Orchette alla Bianchi oggi contro il De Zaan in palio la finalissima

Alle 17.30 la semifinale contro la forte compagine olandese
Coach Zizza: «Siamo pronti». Ingresso gratuito alla piscina

Riccardo Tosques / TRIESTE

Oggi i veri sportivi triestini avranno un'unica cosa da fare: recarsi alla piscina Bianchi per tifare Orchette.

L'appuntamento è alle 17.30, momento in cui scoccherà l'inizio della contesa tra Pallanuoto Trieste e De Zaan, semifinale che domani porterà la vincente a giocarsi l'Euro Cup. Un evento di portata enorme per una città non abituata, purtroppo, ai palcoscenici europei.

Un motivo in più per andare alla Bianchi? L'ingresso al pubblico sarà gratuito.

IL MATCH Da una parte un club che vanta in bacheca 3 Champions League, 8 titoli nazionali oltre ad una freschissima Coppa d'Olanda. Dall'altra una formazione che non ha mai vinto nulla. Letta così la semifinale delle Orchette potrebbe partire decisamente in salita. Ma così non è.

Le ragazze del presidente Enrico Samer sono protagoniste di una stagione agonistica strepitosa: sono in piena lotta per accedere alle finali scudetto e in Europa hanno inanellato un percorso a suon di vittorie che le ha portate ad arrivare sino alla final four triestina.

COACH ZIZZA «Non dobbiamo fare troppo caso alla pressione, sarà fondamentale scendere in acqua con l'approccio giusto».



La compattezza è la grande forza delle Orchette di coach Zizza

Il coach alabardato Paolo Zizza cerca di rasserenare le proprie atlete. «Certo, ci troveremo davanti una squadra capace di esprimere una pallanuoto efficace e lineare. Dal punto di vista tattico sappiamo cosa fare – prosegue Zizza – l'aspetto più importante però è quello mentale. Dobbiamo tenere alta l'attenzione. Le olandesi hanno classe e cinismo per punirti ad ogni minimo errore».

LE AVVERSARIE La nazionale olandese di pallanuoto femminile è una delle più forti del panorama internazionale. Il De Zaan allenato da Mick Van De Bree schiera due grandi talenti orange: le sorelle Lieke e Bente Rogge, campionesse europee in carica e campionesse del mondo nel 2023.

In Euro Cup le olandesi si sono piazzate al secondo posto del girone A alle spalle del Plebiscito Padova, formazione quest'ultima che Trieste è riuscita già a battere in questa stagione. Insomma: il De Zaan è forte, sì, ma non imbattibile.

IL PROGRAMMA Oggi la Bianchi ospiterà le due semifinali. Alle 17.30 Pallanuoto Trieste-De Zaan, alle 19.30 Plebiscito Padova-Bvsc Budapest. Domani la giornata conclusiva con la finalina per l'assegnazione del terzo posto tra le due perdenti dei match odierni (si giocherà alle 15.30) e poi la finalissima per l'assegnazione dell'Euro Cup alle 17.30.

I ROSTER Ecco l'elenco delle giocatrici delle quattro squadre.

Pallanuoto Trieste: Loredana Sparano, Giusy Cittino, Emma De March, Sara Cordovani, Grace Marussi, Lucrezia Lys Cergol (capitana), Giorgia Klatowski, Francesca Colletta, Arianna Gragnolati, Jelena Vukovic (Srb), Isabella Riccioli, Guya Zizza, Sara Ingannamorte.

Alle 19.30 scenderanno in acqua le altre due contendenti: il Bvsc Budapest e il Plebiscito

Zv De Zaan: Caitlin Van Leeuwen, Lieke Rogge (capitana), Loïs De Ouden, Kila Van Der Veen, Takyiwa Sam, Silvanne Slot, Sigrid Vleeshakker, Maud Koopman, Lotte Happe, Nerida Drewes, Malissa Van Rijn, Bente Rogge, Britta Van Den Dobbelsteen.

Plebiscito Padova: Laura Teani (capitana), Emma Bacelle, Beatrice Cassarà, Celine Maxine Schaap (Ola), Elisa Queirolo, Alessia Casson, Alessia Millo, Alma Yaacobi (Isr), Yara Al Masri, Carlotta Meggiato, Valentina Sgrò, Alessia Grigolon, Emma Pozzani.

Bvsc Budapest: Krisztina Kakas, Patricia Jancso, Kata Meszaros-Farkas (capitana), Rebeka Judit-Toth, Emese Batizi, Zita Kinga Armai, Fruzsina Toth, Tamara Kolarova, Lili Rita Urvari, Nikolett Kele, Zsofia Polak, Flora Fekete, Vanda Zsanett Doroszlai. —

PALLANUOTO MASCHILE

Coppa Italia, quarti di finale Bettini boys ko con onore contro la corazzata Brescia



Danjel Podgornik (Pallanuoto Trieste) a segno contro l'An Brescia

AN BRESCIA	9
PN TRIESTE	6

(3-2, 3-0, 1-2, 2-2)

An Brescia: Tesanovic, Del Basso 1, Dolce 2, Balzarini 2, Lazic, Gianazza, Renzuto Iodice, Guerrato 1, Alesiani 1, Manzi 1, Irving 1, Gitto, Milani. All. Bovo

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio, Buljubasic 2, Vrlic 1, Valentino 1, Dasic, Mezzarobba 1, Razzi, Marziali, Bini, Mladossich, Caruso, Liprandi. All. Bettini

Arbitri: Calabrò e Carmignani

Note: superiorità numeriche Brescia 3/7, Trieste 4/12. Irving uscito per limite di falli nel quarto tempo.

TRIESTE

Nei quarti di finale della Coppa Italia maschile in corso a Genova, la Pallanuoto Trieste si arrende per 9-6 (2-2, 3-0, 2-2, 2-2) all'An Brescia e abbandona la corsa al trofeo.

Partono decisi i lombardi che trovano il vantaggio dopo 1'16 quando Dolce castiga Oliva. A 2'48" dalla prima sirena Vrlic trova il pari per il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping, Brescia rimette il muso avanti con Manzi in superiorità numerica ma a 40" dal primo intervallo Podgornik su assist di Dasic fa 2-2. Nel secondo tempo dopo 3' Guerrato sfrutta una superiorità numerica e trafigge Oliva, così come fa Del Basso (+2), quindi Irving sorprende Oliva sul suo palo e regala a Brescia il +3 a metà gara.

Nel terzo tempo succede di tutto: Buljubasic accorcia per Trieste, Razzi colpisce un palo a metà frazione, Marziali si divora la rete del 5-4, Valentino riduce lo svantaggio per Trieste, ma Balzarini ristabilisce subito le distanze ed infine Alesiani regala il nuovo +3 a Brescia all'ultima pausa.

L'ultima frazione viene aperta dall'8-4 Brescia firmato da Balzarini e a 4'47" dallo scadere Mezzarobba in torsione riaccorcia. Segna anche Buljubasic ben servito da Mezzarobba, ma Trieste spreca un paio di superiorità e viene castigata da Dolce che firma il 9-6 e manda Brescia in semifinale, mentre la squadra di Bettini affronterà il Quinto nella poule di consolazione per cercare di raggiungere il quinto posto.

I risultati delle altre tre sfide: Pro Recco-Posillipo 19-3, Savona-Salerno 11-7, Ortigia-Quinto 14-10. Oggi: Posillipo-Salerno, Quinto-Trieste (alle 15.45), Recco-Savona e Ortigia-Brescia. —

FRANCESCO D. SEVERI

PALLA DI CRISTALLO

Weekend con primo, secondo e...terzo tempo



GIOVANNI MARZINI

Primo Tempo. Promesse mantenute, quelle annunciate da tempo: l'erba del Rocco è arrivata. Lo stadio della città tornerà ad avere un tappeto verde nuovo di zecca e (ci assicurano) decisamente migliore. Potrà essere nuovamente usato per lo scopo che aveva suggerito la costruzione di uno stadio meraviglioso: ospitare una partita di calcio o in alternativa un altro evento sportivo. L'eccezione sarà quella del prossimo mese di giugno, quando sul nuovo tappeto erboso saranno montati il palco e tutto il necessario per due attesi concerti. Probabilmente, dopo aver ospitato due o più partite (non molte di più…!), quel prato dovrà venir rifatto o almeno sistemato. Ma ci assicurano che sarà intervento più facile e di breve durata rispetto al recente passato. La mezza promessa è che il rito non si ripeterà nel 2025. Nel senso che lo stadio Rocco la Triestina lo potrà utilizzare per l'intera stagione. Play-off inclusi. Vedremo.

Altra promessa mantenuta. Si rafforza la compagine societaria all'interno del gruppo Cotogna. Nuovi soci, accresciuta disponibilità economica e soprattutto conferma dell'impegno americano per il futuro del nostro basket. Tutte buone notizie, alle quali potremmo aggiungere l'aiutino societario a coach Christian nel roster biancorosso decimato da infortuni più o meno misteriosi. C'è un giocatore in più, dal cognome che somiglia ad un verbo imperativo: Menalo. Ma siamo certi che le mani le userà per trattare al meglio la palla da basket.

Secondo Tempo. Nella stupenda staffetta tra uomini e donne all'interno della scuderia Samer, dopo la passata stagione con i maschi protagonisti, oggi tifiamo per le orchette, diminutivo che stona un po' per queste ragazze dalle spalle larghe e dall'indubbia "cazzimma". Nell'acqua di casa inseguono uno storico primo trofeo europeo, suggello di una crescita che in pochi anni le ha portate ai vertici della pallanuoto femminile, non solo italiana. Trieste è con voi: per vincere qualcosa di importante dobbiamo una volta di più cercare negli sport che una volta chiamavamo minori. E che oggi scopriamo più nobili di quelli maggiormente seguiti.

Terzo Tempo. Quello che preferiamo. La Palla di Cristallo lo vuole dedicare in chiusura alla seconda edizione di "SportIn", in scena questo pomeriggio sul parquet del terzo palazzetto dello sport cittadino, quello di via Calvola. Quell'in dopo la parola sport significa tante cose: inclusione ed insieme, prima di tutto. Lo praticano ragazze e ragazzi meno fortunati di altri, ma se permettete di certo ancor più belli da vedere.

Sarà un lungo pomeriggio che condenserà in tre ore calcio, basket, tennis tavolo ed altre discipline, capaci di unire in un grande commovente abbraccio quella che ci piace chiamare la nostra "miglior" gioventù. —

BASKET SERIE A2

Ferrero : «Siamo in crescita e domani vogliamo dimostrarlo»

In arrivo al PalaTrieste l'Urania e l'ala biancorossa avverte: «Dobbiamo guardare avanti con ottimismo, voglia di stupire e consapevolezza»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ci si avvicina alla sfida di domani con l'Urania Milano, decisiva ai fini del fatidico quinto posto e viatico ad una "gestione" del posizionamento alla luce di chi sta davanti e di chi sta dietro, cioè Verona e l'accoppiata Rimini-Cividale. Giancarlo Ferrero, nei giorni scorsi a "Tripla de Tabela" sul web, ha ben chiara l'importanza della posta in palio di domani: «Se pensassimo già a Rieti, sia in prospettiva ultima di campionato e sia per l'eventuale post-season, faremmo un errore madornale. Siamo focalizzati sull'Urania, due punti da conquistare contro un'avversaria carica di giocatori d'esperienza, per dar seguito ai miglioramenti delle ultime settimane».



Giancarlo Ferrero contro Trapani Foto Pappalardo/Lasorte

La squadra è in crescita, grazie anche al rientro di Reyes. Tante, forse troppe aspettative sulle spalle del portoricano, segno tangibile che il resto del gruppo non è riuscito a rimpiazzarlo a dovere nel recente passato: «Siamo consci che potevamo fare di più, soprattutto in alcune gare come Roma o Latina, gestite molto male. Però Reyes è uno di noi e io coccolo volentieri il mio leader per metterlo nelle migliori condizioni possibili per trascinarci. Non si può prescindere dal valore di un elemento così».

Niente più alibi quindi, le 7 sconfitte consecutive con le "big" devono essere un "gap" da limare in poco tempo, altrimenti l'andamento stagionale non farà che rinnovare l'incapacità di eccellere ma soprattutto di dare continuità ai risultati: «La chiave per colmare un divario, che è plastico nei numeri, sarà nella capacità di circoscrivere i break subiti. Tante, troppe volte abbiamo subito parziali che ci hanno affossato oltre la doppia cifra di svantaggio, come nel terzo quarto di Trapani. Se saremo in grado di reagire prima e meglio a queste spallate, allora avremo nettamente più possibilità di portare a casa il risultato».

Quindi è convinto che ci possa essere un'inversione di tendenza? «Non è che potrei esserlo, devo essere convinto, e lo deve essere anche ogni componente della squadra. Senza Brooks, Filloy e Vildera abbiamo dimostrato di poter competere con la corazzata Trapani». L'imperativo è guardare avanti con ottimismo, voglia di stupire e consapevolezza dei propri mezzi. «Certamente. Dobbiamo tutti lasciarci alle spalle quello che è stato e remare dalla stessa parte per costruire un futuro. I tifosi legittimamente sono delusi da tanti passi falsi, ma il mio auspicio è che il Palatrieste torni a ribollire di passione come quando venivo da avversario. Penso che l'atmosfera giusta aiuti anche noi a dare il massimo, vedi derby di andata contro Udine».

Tutti uniti e con un Ferrero ritrovato: «Ho sempre lavorato con la consueta etica e dedizione, avendo fiducia in quello che facevo. Non è semplice per me registrare il 15% da tre punti in stagione regolare, percentuale mai avuta in carriera. Ora sto sul 50%, sto meglio fisicamente e mentalmente, pronto per il rush finale». —

SERIE A2: GLI ANTICIPI

Cividale, nona di fila nell'orologio

La Gesteco Cividale non si ferma e centra la nona vittoria di fila nella fase a orologio battendo 89-64 la NoviPiù Casale. La formazione ducale (nella foto Micalich con Redivo) raggiunge Rimini al sesto posto ed è a due punti da Trieste. Cantù espugna Forlì 77-67 e rinsalda il secondo posto nel girone verde. Oggi. Ucc Assigeco Piacenza-Gruppo Mascio Treviglio (18.30), Apu Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti (20.30). Domani alle 18. Flats Service Fortitudo Bologna-Reale Mutua Torino, Umana Chiusi-Trapani Shark, Agribertocchi Orzinuovi-Benacquista Assicurazioni Latina, Hdl Nardò-Moncada Energy Agrigento, Sella Cento-Elachem Vigevano, RivieraBanca Rimini-Luiss Roma, Pallacanestro Trieste-Wegreenit Urania Milano, Tezenis Verona-Ferraroni Juvi Cremona. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Ultima gara interna di Futurosa iVision Battere Abano Terme per sognarsi quarte

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultimo impegno casalingo della stagione regolare per Futurosa iVision alle 18 al PalaTrieste contro Abano Terme. Match che mette in palio due punti fondamentali in una giornata che, con lo scontro diretto tra Treviso e Matelica, potrebbe risultare importante nella rincorsa delle rosanero al quarto posto. «Partita da vincere innanzitutto per cancellare la pessima figura della scorsa settimana contro Ponzano, match giocato nettamente al di sotto delle nostre possibilità - sottolinea coach Andrea Mura - C'è voglia di riscatto, le ragazze si sono preparate bene per una sfida che aldilà di quanto racconta la classifica presenterà insidie. Abano viene a Trieste per giocarsi le residue possibilità di salvarsi, dovremo fare grande attenzione al match approcciandolo nel modo giusto».



Andrea Mura

Reduce dal successo interno contro Treviso, le venete si giocano le ultime chance di evitare ultimo posto e retrocessione. «Non hanno mai vinto in trasferta ma si sono imposte in 3 degli ultimi 8 incontri - continua Mura - Una squadra che ha talento offensivo, tanti possessi e alte percentuali da tre. Dovremo fare attenzione a evitare di esaltare questa loro caratteristica. In difesa usano tanto la zona, il nostro obiettivo sarà sfruttare i miss match fisici soprattutto tra le esterne e tenere alto il ritmo per usare al meglio le maggiori rotazioni. La sconfitta con Ponzano ha complicato la nostra rincorsa al quarto posto ma tutto è ancora possibile: dobbiamo e vogliamo coltivare la speranza di farcela lottando fino all'ultima palla della stagione regolare. Abbiamo disputato un'ottima stagione facendo forse più di quanto potessimo aspettarci ma abbiamo questo obiettivo ed è giusto provarci».

Programma: Futurosa Ivision-Wave Thermal Abano, Basket Girls Ancona-Aran Roseto, Martina Treviso-Halley Thunder Matelica, Posaclima Ponzano-Alperia Bolzano, Solmec Rovigo-Ecodem Alpo, Delser Udine-Umbertide, VelcoFin Vicenza-Vigarano. **Classifica:** Udine 44, Alpo, Roseto 36, Futurosa, Treviso, Matelica 30, Ponzano 26, Bolzano 24, Umbertide 22, Vicenza 18, Rovigo 14, Ancona 12, Vigarano 8, Abano 6. —

BASKET GIOVANILE

Le scelte dei team provinciali in vista del Memorial Patelli

TRIESTE

Sono state diffuse dal comitato Fip Fvg le convocazioni dei giocatori delle selezioni provinciali per l'allenamento in programma lunedì a Portogruaro in preparazione al Memorial Paolo Patelli.

Gli allenamenti si svolgeranno alla presenza del referente tecnico territoriale Alessandro Guidi.

Selezione Trieste: Kevin Burni (Servolana), Maximilian Ban e Sasa Grgic (Kontovel), Emil Feruglio, Cesare Mosetti e Nelson Naperotti (Azzurra RdR), Jacopo Braini, Gianluca Ceppi, Matteo Coccoluto, Giulio Crini, Lorenzo Degrassi, Matej Jogan, Luca Mastromarino (BaskeTrieste). Riserve: Jacopo D'Arpa (Azzurra), Marco Rivierani (Basket 4 Trieste). Referente tecnico provinciale Marco Ponga, assistente allenatore Marzio Krizman e Tiziano Russi.

Selezione Gorizia: Gabriele Benich, Michele Brezigar, Geremia Brumat e Renato Gon (Baloncesto Isontina), Michele Buiatti, Enrico Carluccio (Us Alba), Justin Kelly, Tommaso Udovich (Asar Romans), Alessandro Mininel, Elia Petean (Nuova Basket Isonzo), David Skaljac, Filippo Zettin (Falconstar). Riserve: Samuele Lucchitta (Us Alba Cormons), Riccardo Maggiore (Baloncesto Isontina), Gioele Olenik (Asar Romans). Referente tecnico provinciale: Stefano Babich, preparatore Riccardo Tossut, dirigente Giancarlo Visciano. —

L'APPUNTAMENTO

Al PalAzzurri di via Calvola esibizioni di sport inclusivi

TRIESTE

Si svolge questo pomeriggio al PalAzzurri di via Calvola il secondo appuntamento di "SportIn–Uniti dallo sport. Alla scoperta degli sport inclusivi", la manifestazione proposta dai Club Lions e Leo di Trieste e Duino Aurisina e in Panathlon Club Trieste, in collaborazione con la Fondazione Monticolo&Foti e San Vito Pallacanestro per promuovere l'importanza dello sport, la scoperta degli sport inclusivi e raccontare la resilienza in campo vissuta dagli atleti diversamente abili che praticano diverse discipline sportive.

Dopo la conferenza dello scorso sabato, stavolta tocca invece alle esibizioni sportive. Dalle 15 alle 19 al PalaCalvola verrà fornita una dimostrazione concreta da parte delle associazioni sportive presenti sul territorio che si occupano di sport inclusivo.

Il programma prevede esibizioni di: danza sportiva paralimpica (Asd Accademia Danze Trieste), karate inclusivo (Karate Do Trieste), pararowing (Canottieri Adria 1877), tennistavolo (Ask Csd Kras), baskin (BaskInterclub Muggia e Bazinga Baskin Trieste), calcin inclusivo (Bazinga Trieste). Interverranno i ragazzi dell'Associazione "Oltre quella sedia" con l'esibizione "Azzurro diffuso". Presenterà il giornalista Giovanni Marzini. La manifestazione è patrocinata da: Coni Comitato regionale Fvg, Cip Comitato italiano paralimpico Fvg, Ei-Si ente italiano sport inclusivi, Comune di Trieste e Regione Fvg. —

Calcio Serie C

LA TRENTASEIESIMA GIORNATA

La Triestina recupera Malomo e Vertainen

Domani a Gorgonzola confronto con la lanciatissima Giana Erminio. Obiettivo: riscattare il ko con la Virtus Verona

Antonello Rodio / TRIESTE

Dimenticare la brutta prova e la sconfitta con la Virtus Verona, non lasciare nulla di intentato nella lotta per il terzo posto e fare al più presto i punti necessari per mettere al sicuro la quarta piazza. È con questo spirito che la Triestina sta ultimando la preparazione in vista della trasferta di domani a Gorgonzola, dove gli alabardati affronteranno la Giana Erminio (inizio ore 14, arbitra Allegretta di Molfetta).

Un impegno che la squadra di Bordin potrà affrontare con qualche arma in più rispetto a domenica scorsa: ritornano infatti disponibili Malomo e Vertainen. Il rientro del difensore dopo il trauma cranico accusato nel match con l'Atalanta U23, è fondamentale non solo per ridare solidità e compattezza a un reparto andato in difficoltà con l'assenza del capitano, ma anche per la mancanza di alternative. Non solo infatti Struna non è ancora pronto al rientro, ma anche Ciofani è in dubbio dopo essere stato colpito dall'influenza negli ultimi giorni. In pratica, se non fosse disponibile Malomo, dovrebbe scaldare i motori il giovane Crosara, che comunque resta una valida opzione vista la coperta molto corta del reparto.

Ma è un rientro importante dopo tante gare di assenza anche quello di Vertainen, perché contribuisce a dare peso a un attacco che spesso nelle ultime partite ha dovuto giocare con una sola punta, e anche perché il finlandese è l'unica vera alternativa di ruolo a Lescano. Non possono essere considerate prime punte Redan o Minesso, e tutti ricordano come a quest'ultimo è stato chiesto di reggere da solo il reparto nella discutibile scelta di domenica scorsa con la Virtus Verona. Insomma una freccia in più sia per supportare Lescano, sia per farlo eventualmente riposare, anche se Vertainen finora ha fatto vedere tante buone giocate ma è clamorosamente mancato troppe volte all'appuntamento con il gol.

Un altro aspetto positivo è che la Triestina dopo il tour de force delle quattro partite in 13 giorni, stavolta finalmente ha potuto rifiatare un po', ma soprattutto ha potuto allenarsi con una settimana tipo di lavoro, di quelle tanto care a Bordin per preparare le partite e dopo le quali effettivamente finora l'Unione ha fatto vedere le cose migliori. Di certo domani servirà una Triestina con tutte le armi cariche, perché di fronte ci sarà una Giana Erminio che non solo non perde da 9 turni ma che in queste giornate è la compagine che ha fatto più punti assieme al Vicenza, 19. Un ruolino di marcia che l'ha portata dalla quattordicesima posizione sull'orlo dei play-out, a un settimo posto che significa play-off quasi sicuri. Anzi in questo momento, se l'Unione arrivasse quarta e tutti i vantaggi di chi si è classificato meglio fossero rispettati nel primo turno dei play-off del girone, sarebbe proprio l'avversaria della Triestina al Rocco quando comincerà il cammino degli alabardati nella post season.

Un successo servirebbe a mettere al sicuro la quarta piazza

Insomma trasferta tosta, ma anche il giusto banco di prova per capire se quello con la Virtus è stato solo un episodio o un campanello d'allarme. Un risultato positivo sarebbe fondamentale per ridare entusiasmo ai tifosi in vista del ritorno al Rocco di sabato prossimo con il Novara. —





LE IMMAGINI

Due risorse per Bordin

Nelle foto Lasorte capitan Malomo, al rientro dopo il trauma cranico contro l'Atalanta U23, accanto al tecnico alabardato Roberto Bordin. Sopra Vertainen, l'unica vera prima punta in alternativa al bomber Lescano.

LE ALTRE PARTITE

Oggi l'esordio di Oddo con il Padova Di fronte c'è l'Atalanta Under 23

Nel menu domenicale oltre al match dell'Unione c'è solamente la sfida tra Mantova e Vicenza confidando nei lombardi

TRIESTE

Se domani sono in programma il match della Triestina e la sfida tra Mantova e Vicenza che riguarda da vicino gli alabardati nell'ambito della lotta per il terzo posto con i biancorossi veneti, tutto il resto della giornata del girone A si gioca oggi. E la partita che interessa più da vicino l'Unione è la sfida di stasera all'Euganeo fra il Padova e l'Atalanta U23. I baby nerazzurri infatti non sono ancora a distanza di sicurezza dagli alabardati per quanto riguarda il quarto posto, e il potenziale pericolo dei giovani atalantini si è potuto tastare con mano proprio nella sfida diretta con la squadra di Bordin.

In casa Padova invece c'è il debutto in panchina di Oddo, dopo l'inatteso esonero di Torrente a tre giornate dalla fine della regular season. Si spera che il Padova, anche se ormai certo del secondo posto, riesca a portar via qualche punto all'Atalanta: anche un pario renderebbe quasi blindata la quarta piazza della Triestina. Curiosità anche per il Legnago, che segue a un punto l'Atalanta e che cercherà di ottenere il diciassettesimo risultato utile consecutivo sul campo del Novara, squadra affamata di punti salvezza.

Ai margini della top ten interessante il confronto fra Trento e Pro Vercelli. Come detto, domani si gioca anche Mantova-Vicenza, e se al Martelli ci sarà soprattutto aria di festa per la promozione appena ottenuta, si spera che la squadra di Possanzini abbia ancora le forze per bloccare quella di Vecchi, riuscendo magari a favorire l'Unione. Oggi: AlbinoLeffe-Renate, Alessandria-Pro Patria, Novara-Legnago, Pro Sesto-Lumezzane, Trento-Pro Vercelli, Padova-Atalanta U23, Virtus Verona-Pergolettese. Domani: Giana Erminio-Triestina, Mantova-Vicenza. La classifica: Mantova 79, Padova 70, Vicenza 62, Triestina 60, Atalanta 55, Legnago 54, Giana Erminio 50, Pro Vercelli e Lumezzane 47, Trento 45, Renate e Virtus Verona 44, Albinoleffe e Pro Patria 43, Arzignano 40, Pergolettese 38, Fiorenzuola 37, Novara 36, Pro Sesto 29, Alessandria 19. —

A.R.

Primavera

I giovani alabardati a Busto Arsizio Un rodaggio in vista dei play-off

Guido Roberti / TRIESTE

Trasferta a cuor leggero per la Triestina Primavera, impegnata questo pomeriggio (ore 15) a Busto Arsizio nell'ultimo impegno di campionato prima di affrontare l'appendice attesa dei play-off.

La partita in Lombardia servirà per tenere alta ugualmente l'attenzione con un occhio, logicamente, al preservare la rosa in vista degli spareggi in cui l'Unione si presenterà da seconda della classe, è questa infatti una delle uniche due certezze nella griglia di partenza; l'altra certezza il primo posto (+13 sulla Triestina) del Modena, già qualificato pertanto alla finalissima per l'accesso in Primavera 2.

Cosa può dunque accadere al termine degli ultimi 90 minuti di campionato, con 5 squadre a concorrere poi all'unica promozione del girone? Detto del Modena già posizionato in finale, la Triestina da seconda affronterà con doppio vantaggio (partita di ritorno in casa e passaggio del turno in caso di somma reti generale uguale all'avversaria nei due confronti dei quarti di finale, esempio due pareggi) la quinta. L'altro quarto di finale confronterà terza e quarta.

Le due vincenti si incroceranno in semifinale e infine l'accesso in finale dove già c'è il Modena. Sono tre le possibili avversarie della Triestina di Marino ai quarti. Ad oggi la quinta è la Pergolettese, impegnata a Rimini, quarta è la Pro Vercelli che ospita la Carrarese, terza la Pro Sesto, ferma però ai box all'ultimo turno e potenzialmente a rischio doppio sorpasso delle lombarde in volata.

Dai risultati che emergeranno oggi matureranno gli accoppiamenti.



Geppino Marino, tecnico della Primavera alabardata

Il tecnico alabardato Giuseppe Marino anticipa le novità per la sfida sul campo dei bustocchi: «Verrà dato spazio a chi ha giocato un po' di meno, sarà una occasione per mostrarsi pronti, tutti, in vista dei play-off. La preparazione è stata serena e tranquilla, terremo a riposo i giocatori diffidati che sono parecchi. Sono curioso di vedere il margine di miglioramento di questi ragazzi utilizzati meno».

La classifica del campionato: Modena 55 punti; Triestina 42; Pro Sesto 40; Pro Vercelli, Pergolettese 38; Olbia 31; Fiorenzuola, Pro Patria 30; Rimini 29; Lecco 25; Arzignano 24; Carrarese 18; Lucchese 13. —

PALLAMANO – SERIE A GOLD

Nel fortino di Chiarbola Trieste attende Rubiera

Alle 19 altro test delicato per la compagine di Radojkovic Il vice Carpanese: «Siamo in salute, vogliamo la vittoria»

Lorenzo Gatto / TRIESTE



Trieste si prepara per la battaglia contro Rubiera Foto Skalamera

Nel fortino di Chiarbola, questa sera alle 19 contro il Rubiera, Trieste scenderà in campo per dare l'assalto a un finale di stagione da condurre in apnea: obiettivo obbligato per la formazione di Fredi Radojkovic, costretta a vincere per mantenere vive le speranze di centrare la salvezza senza passare dalla coda dei play-out.

Trieste al completo e in fiducia dopo la buona prestazione offerta sabato scorso nella trasferta di Bolzano. Un match che ha confermato la crescita della squadra biancorossa.

«La gara di Bolzano ci ha dato delle certezze sulla compattezza del team – l'analisi di Andrea Carpanese, vice di Radojkovic sulla panchina alabardata – . La presenza di Garcia e quella di un ottimo Postogna garantiscono alte percentuali di parate, l'asse Ceccardi–Dapiran–Di Nardo da solidità e continuità alla squadra. Per questo arriviamo al match di questa sera potendo contare su certezze importanti».

Contro Trieste, una Rubiera che non lascerà nulla di intentato per dare sostanza a una classifica pericolante.

«Avversaria che scenderà in campo con grande rabbia agonistica – conferma Carpanese – perché per loro come per noi ci sono in palio punti fondamentali. Una squadra che si basa molto sulle parate del portiere Vouliuvach e sulla vena offensiva di De La Santa e Kasa, i giocatori offensivamente più insidiosi».

Fondamentale, nella rincorsa al successo, la spinta del pubblico, da sempre uno dei segreti dei successi di Trieste.

«Non è un caso che il rendimento a Chiarbola sia quello che è – conclude Carpanese – i nostri tifosi sono da sempre l'ottavo uomo in campo. Proprio per favorire l'afflusso di un buon pubblico, la società ha deciso di garantire l'ingresso ridotto agli abbonati della Triestina e della Pallacanestro Trieste».

IL PROGRAMMA Macagi Cingoli–Carpi (alle 18), Conversano–Cassano Magnago (18.30), Trieste–Rubiera (19), Alperia Merano–Teamnetwork Albatro (19), Sparer Appiano–Bolzano (19), Bressanone–Raimond Sassari (19), Pressano–Fasano (20).

LA CLASSIFICA Junior Fasano 37; Bressanone 36; Alperia Merano 34; Bolzano 32, Conversano 31; Cassano Magnago 30; Raimond Ss 29; Teamnetwork Albatro 16; Sparer Appiano 15; Macagi Cingoli 14; Trieste 12; Pressano 9; Rubiera 7; Carpi 6. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Oggi San Luigi–Sistiana il derby salvezza da tripla tra Pocecco e Godeas

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ci sono ancora 18 punti in palio prima di chiudere la stagione regolare, ma i 3 punti in palio oggi varranno quasi il doppio. Derby salvezza di Eccellenza delicatissimo quello in programma in via Felluga (fischio d'inizio alle 15.30) tra San Luigi e Sistiana Sesljan.

QUI SAN LUIGI Massimiliano Pocecco ha sostituito il dimissionario Sandro Andreolla esordendo nel turno scorso con un pari esterno con la Juventina: oggi ci sarà il primo match casalingo per il neotecnico del San Luigi: «Il rientro in Prima squadra è stato molto emozionante, ma sono anche molto sereno. I ragazzi sono in salute e soprattutto sono convinti di poter far bene. Durante l'anno ci sono stati tanti infortuni nella seconda parte del torneo: avere 7 assenti, per una squadra dilettantistica, è un peso davvero insostenibile. Siamo anche vicini al rientro di Giovannini, quindi sono fiducioso. Noi favoriti contro il Sistiana Sesljan? In un derby non c'è mai un favorito, è sempre una partita da tripla. Chi la vincerà? Noi dovremo fare il San Luigi. Questo è quello che chiederò ai miei ragazzi».

QUI SISTIANA Denis Godeas sta cercando di traghettare il Sistiana Sesljan verso i play-out, lo spettro della retrocessione diretta aleggia fortemente a Visogliano: «Siamo in una posizione di classifica che obiettivamente meritiamo. Abbiamo dei problemi ma per fortuna dipende ancora tutto da noi. Non avrei mai immaginato invece di vedere il San Luigi in questa situazione. È un club che ha investito anche perché a inizio stagione aveva obiettivi diversi, con un tecnico da fuori regione (Sandro Andreolla, *ndr*). Tensione per il derby? No, questo è l'ultimo dei miei pensieri. Siamo abituati agli scontri salvezza. Spero possa essere una bella partita».

ALTRI ANTICIPI I match di oggi (inizio alle 15.30).

Eccellenza: Maniago-Codroipo e Tolmezzo-Sanvitese (15). Promozione: Pro Romans-Cormonese e Trivignano-Sangiorgina. Prima Categoria: Azzurra Go-Romana (15.45) e Mladost-Sovodnje. —

Basket - Quando "Air" planò a Nord-Est

Mag(l)ia di Jordan

La canotta Stefanel usata nel 1985 battuta a quasi 600 mila dollari
L'imprenditore Bepi: «Me la regalò lui alla fine del match di Trieste»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un pezzo di storia mondiale del basket delle nostre terre se n'è volato via verso un luogo ed una persona che, almeno per ora, rimangono sconosciuti. Certo, l'anonimo acquirente che ha deciso di portarsi a casa la maglia della Stefanel Trieste che Michael Jordan indossò la sera del 25 agosto 1985 durante un match amichevole al palazzetto dello sport di Chiarbola... non ha speso proprio due spicci. La cifra ufficiale parla da sé: 571 mila 500 dollari. Niente male, anche tenendo conto che nella prima asta di Sotheby's l'articolo non era stato venduto, mentre il prezzo di partenza della seconda asta era stato fissato a "soli" 420 mila dollari.

LA NUMERO 23

Un cimelio tutto triveneto la numero 23 cotonata arancionera indossata da MJ nell'estate di 39 anni fa.

Maglia made in Udine grazie a Massimo Piubello, sponsor tecnico della Stefanel ma all'epoca anche fornitore della Nike in Italia. Maglia gelosamente conservata in Veneto. Prima di proprietà di Giuseppe "Bepi" Stefanel, successivamente ceduta al figlio Carlo.



Michael Jordan con la maglia della Stefanel Trieste venduta all'asta

Maglia che ha fatto il giro del mondo tramite il web grazie alle celebri immagini di una Trieste in visibilio nel vedere MJ sfondare il tabellone del canestro indossando i colori sociali del club della città alabardata.

BEPI STEFANEL

«A quanto è stata venduta? Oltre 570 mila dollari? Ah però... sono felice per chi l'ha comperata. Se ha speso troppo? Non si può dire. Io in passato ho pagato un sacco di soldi per dei mobili antichi: ognuno dà alle cose il valore che vuole. Basti vedere le cifre che girano per i quadri antichi». Parole di Giuseppe "Bepi" Stefanel, l'industriale trevigiano all'epoca patron della Pallacanestro Trieste nonché il possessore iniziale della maglia di Jordan.

«Fu una serata memorabile. Michael con una schiacciata spaccò il tabellone di uno dei due canestri. A fine partita venne da me e mi fece il gesto di regalarmi la maglietta. Allora gli chiesti di farmi una dedica. Usammo un pennarello con cui scrisse "To Bepe". Ci mise la data e poi ci pose il suo autografo. Anni dopo decisi di dare in regalo la canotta di Jordan a mio figlio Carlo».


Giuseppe Stefanel nel 1985

LE ASTE

Nel novembre 2020 il cimelio finisce all'asta. Carlo Stefanel si affida alla londinese Sotheby's che ipotizza una stima ipotetica di vendita che si aggira tra i 300 e i 500 mila dollari. La maglia però non viene venduta. Pochissimi giorni fa la nuova asta. Questa volta Sotheby's parte da una cifra: 420 mila dollari. I rialzi arriveranno alla cifra definitiva di 571 mila 500 dollari.

SERATA DA UN MILIONE

Il 13 agosto 2020 un (altro o lo stesso?) anonimo compratore si è aggiudicato un altro pezzo di quella pazza serata triestina: le scarpe indossate da MJ. Le sneakers vengono battute all'asta dalla statunitense Christie's per 615 mila dollari. Una curiosità. Sotto la suola della scarpa sinistra era rimasto ancora intatto un pezzo di vetro del tabellone di Chiarbola. Tra scarpe e maglia una serata del valore di oltre un milione di dollari. —

CALCIO - SERIE A

Tutto facile per la Lazio contro la Salernitana Ecco il derby della Mole

LAZIO	4
SALERNITANA	1

LAZIO (3-4-2-1) Mandas 6; Patric 6, Casale 6, Gila 6; Marusic 6 (13. st Hysai 6), Vecino 6.5 (35' st Rovella sv), Kamada 6, Lazzari 6.5; Felipe Anderson 7.5, Luis Alberto 6.5 (35' st Cataldi sv), Castellanos 6 (35' st Pedro sv). All. Tudor.

SALERNITANA (3-4-2-1) Costil 5.5; Gyomber 5, Boateng 5 (1' st Manolas 5.5), Coulibaly 5; Pirola 5.5, Zanoli 6 (1' st Sambia 6), Maggiore 6 (1' st Legowski 5.5), Bradaric 6; Tchaouna 6.5, Candreva 5.5; Ikwuemesi (31' st Weissman). All. Colantuono.

Arbitro Zufferli di Udine 6.5.

Marcatori Al 7' e al 35' F elipe Anderson, al 14' Vecino, al 16' Tchaouna; nella ripresa, al 42' Isaksen.

Così in A — 32ª GIORNATA

Ieri
Lazio-Salernitana 4-1
Oggi
15.00 Lecce-Empoli
18.00 Torino-Juventus
20.45 Bologna-Monza
Domani
12.30 Napoli-Frosinone
15.00 Sassuolo-Milan
18.00 Udinese-Roma
20.45 Inter-Cagliari
Lunedì
18.00 Fiorentina-Genoa
20.45 Atalanta-Verona
La classifica
Inter punti 82; Milan 68; Juventus 62; Bologna 58; Roma 55; Atalanta* 50; Lazio 49; Napoli 48; Torino 44; Fiorentina* 43; Monza 42, Genoa 38; Cagliari 30; Lecce 29; Udinese ed Empoli 28; Verona 27; Frosinone 26; Sassuolo 25; Salernitana 15.
* Una partita da recuperare

ROMA

In un Olimpico che contesta Lotito e i giocatori e con una Curva Nord più concentrata a cantare le canzoni di Lucio Battisti più che a incitare la squadra, la Lazio si prende i tre punti con il fanalino di coda Salernitana e sorpassa in classifica il Napoli. Gara decisa già nel primo tempo grazie alla doppietta di Felipe Anderson e alla rete di Vecino intervallate dal gol ospite di Tchaouna. Sul finire della ripresa il 4-1 di Isaksen.

Negli anticipi di oggi la partita più attesa è sicuramente il derby della Mole dove il Torino ha intenzione di disturbare la marcia della Juventus verso un piazzamento in Champions League. «Per noi la qualificazione è fondamentale», ha detto Allegri che in merito al suo futuro ha ribadito: «Quello lo decide il club». Dall'altra parte Ivan Juric ha sottolineato quanta voglia ci sia in casa granata di vincere il derby visto che negli ultimi 38 confronti solo una volta il Torino è riuscito a prendersi i tre punti. Fischio d'inizio alle 18.

Alle 15 allo stadio di Via del Mare scontro salvezza delicatissimo tra Lecce ed Empoli. Si affrontano due ex allenatori dell'Udinese, da una parte Luca Gotti e dall'altra Davide Nicola.

Il programma si chiuderà alle 20.45 con Bologna-Monza. Partita importante soprattutto per la squadra di Thiago Motta che ha bisogno dei tre punti per difendere il quarto posto dal ritorno della Roma, impegnata domani a Udine. —

TENNIS

Sinner supera anche Rune quinta semifinale nel 2024 Oggi lo aspetta Tsitsipas

Massimo Meroi

Nei cinque tornei sin qui disputati in questo suo magnifico 2024 Jannik Sinner è arrivato sempre in semifinale. Ecco l'ennesimo dato che impressiona di questo inizio d'anno del tennista azzurro che ieri è entrato nei primi quattro del torneo di Montecarlo superando il danese Holger Rune che nel Principato lo aveva sconfitto la scorsa stagione al penultimo atto. Ci sono voluti tre set a Sinner per piegare la resistenza di un avversario che ha nelle sue corde quella variazione di colpi che può minare il tennis di Jannik capace anche stavolta di alzare il livello nei punti importanti.

Nel primo set Sinner ha dovuto annullare una palla break sul 2-2 e ha strappato il servizio all'avversario nel gioco successivo risolvendo poi con relativa semplicità i suoi turni di battuta chiudendo 6-4. Nel secondo parziale l'azzurro ha avuto due giochi nei quali si è trovato avanti 0-40 sulla battuta di Rune che è riuscito a rimontare. Il danese, come sa fare bene, l'ha buttata in caciara provocando il pubblico e dopo un warning ha chiesto l'intervento del supervisor. Nel tie break Sinner si è visto annullare due match point e ha finito per perdere 8-6. Nel terzo parziale Rune ha avuto l'occasione del 4-2 ma l'ha sprecata con una smorzata che è finita in mezzo alla rete. Sul 4-3 è stato Sinner ha piazzare l'allungo decisivo: 6-4, 6-7, 6-3 il punteggio finale.

Vittoria più di testa che di tecnica e forza quella dell'azzurro che nel secondo set ha pagato il calo della percentuale di prime (46%) che si è rialzata nel terzo (70%). «Ci è voluto molto per vincere, sono contento del risultato – ha detto Sinner a fine match –. Peccato non aver sfruttato il match point nel secondo set, ma sono rimasto nel match».


Jannik Sinner prosegue nel suo 2024 da grande protagonista

In semifinale oggi Sinner affronterà il greco Stefanos Tsitsipas (il via non prima delle 13.30) che ha superato in due set il russo Khachanov. «Fisicamente è stata dura – ha aggiunto Sinner –, ora serve riposare bene. È stata una partita fisica, con tanti scambi. Le sensazioni sono buone e sono fiducioso. In campo ho pensato solo a me stesso. Non vedo nulla di sbagliato in quello che ha fatto Rune, può creare un po' di caos. Fa parte del processo di apprendimento, sono cresciuto ancora».

Nell'altra parte del tabellone la semifinale sarà tra Novak Djokovic e Casper Ruud. Il serbo si è imposto in due set contro l'australiano De Minaur con il punteggio di 7-5, 6-4. Partita molto equilibrata e dispendiosa dal punto di vista fisico con scambi lunghissimi e caratterizzata soprattutto nel secondo parziale da moltissimi break (ce ne sono stati addirittura cinque di fila). Per come sta giocando Djokovic parte favorito contro Ruud che ha superato in tre set (6-3, 4-6, 6-1) il francese Humbert che negli ottavi aveva fatto fuori Sonego. Il norvegese sembra essere tornato quello della 2022: solido da fondo e capace di recuperi incredibili. Ha pagato con un passaggio a vuoto la sconfitta nel secondo set (era avanti 2-0), ma ha dominato il terzo. —

FORMULA 1

Sainz al posto di Hamilton in Mercedes

Con il prolungamento del contratto di Fernando Alonso con l'Aston Martin (si parla di un accordo di due anni) si avvicina l'ingaggio di Carlos Sainz per la prossima stagione da parte della Mercedes. Sarà dunque il pilota in scadenza con la Ferrari a prendere il posto di Lewis Hamilton promesso sposo della Rossa a partire dal 2025. la speranza di Toto Wolff era quella di arrivare a Max Verstappen che però è legato da un contratto blindato con la Red Bull fino al 2028. Ricordiamo che la prossima tappa della Formula 1 è fissata per il week end di sabato 20 e domenica 21 aprile in Cina sul circuito di Shangai.

Scelti per voi

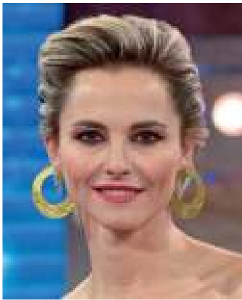




I Migliori Anni
RAI 1, 21.25
Carlo Conti conduce lo show che offre al pubblico l`opportunità di riscoprire i grandi successi musicali, i programmi televisivi iconici, gli oggetti simbolo di un`epoca che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
La squadra indaga su un attentato terroristico a Lower Manhattan dove una bomba è esplosa su un autobus. Il mandante dell`attentato è Hakim Siran, un terrorista di origine somala.



Le ragazze
RAI 3, 21.45
Francesca Fialdini conduce la nuova stagione di "Le ragazze", dedicato alle donne che sono state giovani dagli anni `40 agli anni 2000. Le loro storie si intrecciano e hanno sullo sfondo la Storia del nostro Paese.



Il ritorno di Don Camillo
RETE 4, 21.25
Don Camillo (**Fernandel**) si è trasferito in un paesino di montagna, ma pensa con nostalgia alla sua vecchia parrocchia. Anche i suoi fedeli lo rimpiangono, incluso il sindaco comunista Peppone (**Gino Cervi).**



Amici
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il serale di Amici, il talent show condotto da **Maria De Filippi.** Gli allievi in gara si sfidano per arrivare al finale a giudicarli: Cristiano Malgioglio, Giuseppe Giofrè e Michele Bravi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Il Caffè Documentari
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Tipico
12.25 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Verde Sentieri
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 I Migliori Anni Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Ciao Maschio Lifestyle
1.20 Applausi Attualità

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Dreams Road - Dagli Appennini alle Ande
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Storie di donne al bivio
14.50 Mi presento ai tuoi
15.55 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
16.45 Bellissima Italia Generazione Green
17.35 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
18.30 Gli imperdibili Attualità
18.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.38 Meteo 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.40 The Blacklist Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.35 100 anni di notizie Documentari
17.15 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Che sarà... Attualità
21.45 Le ragazze Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave And Beautiful
8.45 Bitter Sweet Telenovela
9.45 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Dynasties Documentari
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il ritorno di Don Camillo Film Commedia ('53)
23.40 Confessione Reporter - Speciale Ucraina News
0.40 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Wild Romania
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia La Voce Della Veggenza Show
21.20 Amici Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Attualità
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.00 C'era una volta...Pollon
7.25 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.50 Papà Gambalunga i
8.20 Kiss me Licia
8.45 The Middle Serie Tv
10.00 Young Sheldon Serie Tv
10.50 Due uomini e mezzo
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Misano Automobilismo
16.00 Formula E - Podio Rubrica
16.20 Walker (1ª Tv) Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Troppo cattivi (1ª Tv) Film Animazione ('22)
23.25 Spie Sotto Copertura Film Animazione ('19)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.40 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
12.20 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 100 Minuti Attualità
16.00 Eden - Missione Pianeta
16.30 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 Uozzap Attualità
24.00 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)
2.05 Anticamera con vista Attualità
2.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.45 L'Aria che Tira - Diario Attualità

TV8
18.40 Moto GP Paddock Live
19.00 TV8 Sport Attualità
19.35 Moto GP Paddock Live
19.50 Motori Moto Gp 2024 Gp Americhe Moto3 Qualifiche 13/04/2024
20.45 Motori Moto Gp 2024 Gp Americhe Moto2 Qualifiche 13/04/2024
21.30 Sprint Motociclismo
22.00 Motori Moto Gp 2024 Gp Americhe Motogp Sprint 13/04/2024

NOVE
14.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.00 Only Fun - Comico Show
20.00 Fratelli di Crozza
21.25 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Accordi & disaccordi
1.00 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)
3.00 Sfumature d'amore criminale Lifestyle

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.20 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 Will & Grace Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Special Delivery Film Azione ('22)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Stargirl Serie Tv
17.30 Lol :-) Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
21.20 Black Sea Film Thriller ('14)
23.15 La rapina del secolo Film Commedia ('20)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 The Turning - La casa del male Film Horror ('20)

IRIS — 22
14.30 La valle della vendetta Film Western ('51)
16.20 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)
18.30 Il castello Film Drammatico ('01)
21.00 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.40 Presunto innocente Film Thriller ('90)

RAI 5 — 23
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.25 Il Caffè Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Marcello, Haendel, Pergolesi Spettacolo
20.15 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spett
21.15 Stasera a casa Rossi Spettacolo
23.35 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Jackie Film Biogr ('16)
15.45 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)
17.15 Semplicemente insieme Film Drammatico ('07)
18.50 Silverado Film Western ('85)
21.10 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.05 Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? Film Commedia ('72)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
21.20 Il Clandestino Serie Tv
23.10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
0.50 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.55 Piloti Serie Tv
3.20 Amanti e segreti Fiction

CIELO — 26
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.15 Buying & Selling Spettacolo
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Miranda Film Commedia ('85)
23.05 Swingers - Scambisti Lifestyle
0.05 Porno Valley Serie Tv
1.05 Le fabbriche del sesso Documentario

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
23.10 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 La vera storia di Ruby Bridges Film Drammatico ('98)
23.00 Amy Film Drammatico ('81)

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.10 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Sherlock - La casa vuota Film Giallo ('14)
23.10 Sherlock - Il segno dei tre Film Giallo ('14)
1.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
16.30 Amici di Maria Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Và Dove Ti Porta Il Cuore Film Commedia ('18)
23.00 Le verità nascoste Fiction
0.30 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
1.50 Le verità nascoste Fiction
3.20 Una Vita Telenovela

REAL TIME — 31
15.00 Primo appuntamento Spettacolo
16.40 Il Salone delle Celebrità (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Il Salone delle Celebrità (1ª Tv) Lifestyle
17.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
11.05 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
12.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.55 Shetland Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.10 Balthazar Serie Tv
0.30 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
2.20 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
17.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)
22.55 Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Banco dei pugni Documentari
17.40 I pionieri dell'oro: Next Generation Spettacolo
19.30 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto Spettacolo
21.25 Wrestlemania (1ª Tv) Wrestling
1.50 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Lecce - Empoli
18.00 Serie A: Torino - Juventus
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Bologna - Monza
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family... il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Orchestra e Coro del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Cartellone: OperaInCanto

DEEJAY
16.00 We-Jay Part 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Uno
17.10 Tre di troppo Film Sky Cinema Family
17.10 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance
17.15 L'uomo senza ombra Film Sky Cinema Suspense
17.25 Rocketman Film Sky Cinema Due
17.30 Fast and Furious Film Sky Cinema Action
17.35 Mister Felicita' Film Sky Cinema Comedy
18.45 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Collection
19.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
19.10 I bambini di Cold Rock Film Sky Cinema Suspense
19.10 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Uno
19.15 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy
19.15 Blackbird - L'ultimo abbraccio Film Sky Cinema Drama
19.20 La legge del crimine Film Sky Cinema Action
19.20 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
19.25 Dal tramonto all'alba Film Sky Cinema Due
21.00 Watchmen Film Sky Cinema Action
21.00 Io c'è Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Curiosità Istriane
14.25 Folkest Nada
14.50 4 Chiacchere Con...
15.00 Al di là dei lupi
16.15 L'universo E' ... Replay
16.40 Spezzoni D'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani È Domenica
19.40 Grazie Dottore
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2023
22.05 Slovenia Magazine
22.30 Le Macroregioni
22.55 Al Tempo di Tartini
23.10 Arriva la Primavera
23.35 Domenica è domenica

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
6.30 T4 Trieste d'arte - 2024
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Telequattro Story
12.35 T4 Trieste d'arte - 2024
13.05 T4 Antic. del Tg Triest
13.25 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.40 T4 Ring - R
17.20 Ricette Per Tutto L'anno
17.35 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.50 Incontri Di Studium Fidei
18.50 T4 La Parola del Signore
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Tg Confartigianato
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R
1.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
7.00 Fuori di Cuffia
9.00 Morning Fever
12.00 Relight My Fire
13.00 Giampiero Experience
14.00 J So Fort
16.00 Yes Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
24.00 Live dal Paradino di Brescia
1.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano
2.00 From disco to disco – Paradisco di Brescia

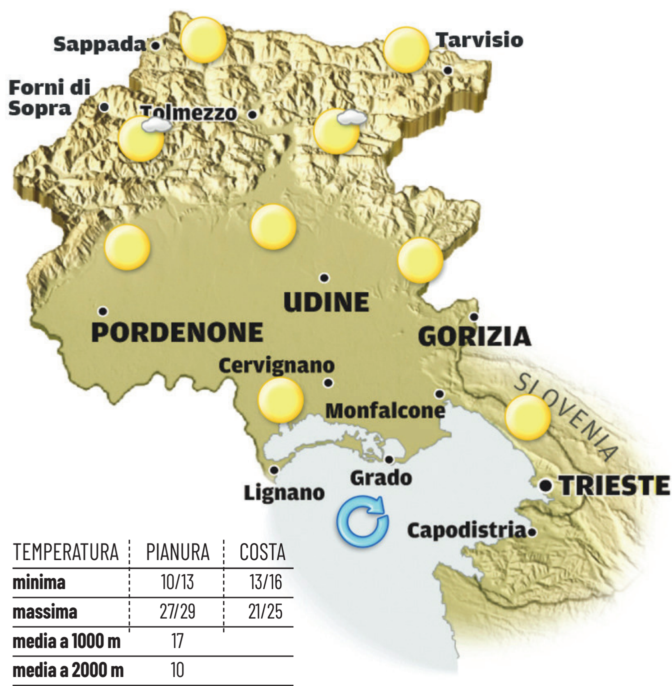
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr Fvg; **7.56** Onda Verde Regione; **11.30** Byblos; **12.00** Pezzi Da 90!; **12.30** Gr Fvg; **13.42** Conte Che Ti Conti + Friûl In Comun. Vôs E Iniziativis Dal Teritori; **14.30** Gr Fvg; **15.45** Notiziario De "L'ora Della Venezia Giulia"; **16.00** Sconfinamenti; **18.30** Gr Fvg Nazionale;

Radio TRST A: 7.00 GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Ödön von Horvath: L'ORA DELL'AMORE – radiodramma, regia di I.Glonar; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



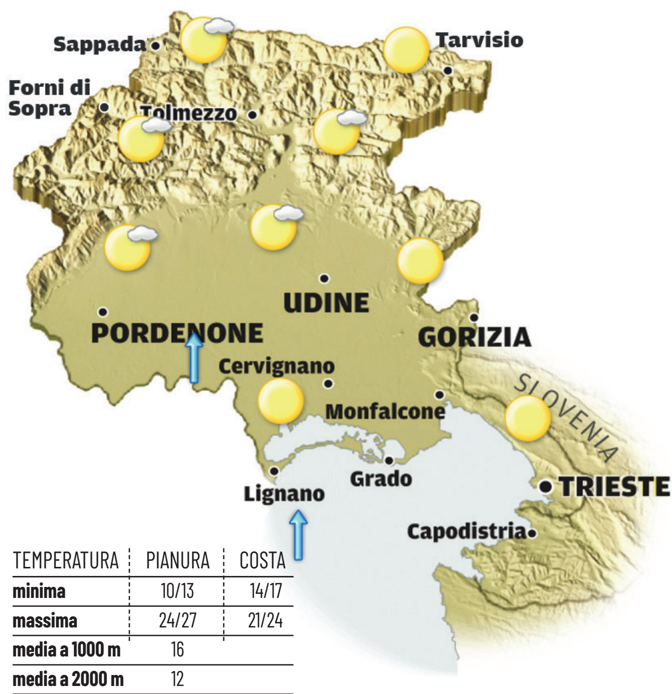
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	27/29	21/25
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Cielo sereno o velato da nubi sottili a quote molto alte; venti di brezza. Temperature ben oltre la norma del periodo e praticamente estive in pianura e area montana, meno a Trieste, per la brezza più fresca dal mare.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	24/27	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	12	

Al mattino cielo sereno. Nel pomeriggio cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa con vento da sud moderato, mentre sui monti l'aria si farà più umida e ci potrà essere qualche annuvolamento tra Prealpi e Carnia; nel tarvisiano l'aria sarà invece più secca. Zero termico a quasi 4000 m.

Tendenza per lunedì
Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Sui monti dal pomeriggio piogge sparse e qualche temporale con cielo nuvoloso, variabile in pianura dove non si esclude qualche rovescio nel pomeriggio-sera mentre, sulla costa, soffierà vento da sud sostenuto.

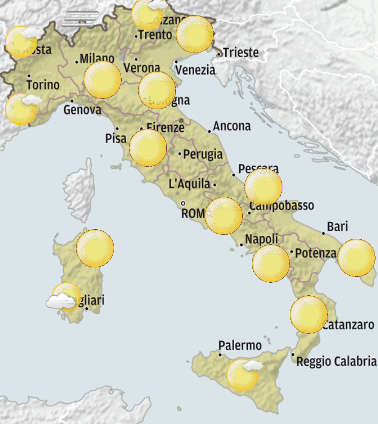
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Presenza anticiclonica, ampio soleggiamento dappertutto. Temperature in ulteriore aumento.
Centro: Bel tempo, il cielo si presenterà con poche nuvole. Temperature in aumento, clima a tratti estivo.
Sud: La giornata trascorrerà con il bel tempo, infatti il cielo si presenterà quasi sempre sereno. Temperature massime in aumento.

DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso e temperature ancora in aumento con valori massimi oltre i 26°C su molte città.
Centro: Alta pressione subtropicale che garantisce un'altra giornata piena di sole e di caldo quasi estivo.
Sud: Il sole non avrà nessun problema a splendere in un cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 27 gradi

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	■	9
10						■	11		12	
13					■	14				
15				■	16					
17			■	18						■
19		■	20						■	21
	■	22						■	23	
■	24						■	25		
26						■	27			
28					■	29				
30				■	31					
	■	32								

ORIZZONTALI: 1 Louis, grande trombettista jazz - **10** Un difetto visivo - **11** Ventiquattro ore fa - **13** Danno da bere... ai neonati - **14** Saluto musulmano - **15** Antiche pentole - **16** Bloccare con corde - **17** L'Italia per il Cio - **18** Pronto per saltare in aria - **19** Poco sobrio - **20** Lame dell'aratro - **22** Annullamento di un provvedimento - **23** Una preposizione semplice - **24** La rosa del sottobosco - **25** La racchetta da ping-pong - **26** Un animale... come l'uomo - **27** Un mobile in salotto - **28** Un'isola delle Baleari - **29** Padiglione della fiera - **30** Terminano a punta - **31** Quaderno personale - **32** Il film con sottotitolo *Libertà e paura*.

VERTICALI: 1 Vi morì Leonardo da Vinci - **2** Dà il nome a un mirabile ponte di Venezia - **3** È formata da spire - **4** Osservano inosservate - **5** Il "break" del tennis - **6** L'Altman regista (iniz.) - **7** Un film con Joseph Cotten e Marilyn Monroe - **8** Si gustano di più in estate - **9** Sono "tempestose" quelle di Emily Brontë - **12** Poco diffuso - **14** Fu precettore di Nerone - **16** Un agrume ricco di vitamina C - **18** La vita notturna di una città - **20** La città che teme... l'acqua alta - **21** Una pellicola diretta da Pedro Almodóvar - **22** Furti a mano armata - **23** Piccoli crostacei d'acqua dolce - **24** Nutrimento - **25** Un gruppo di consiglieri - **26** Una due ruote a pedali - **27** Recipienti per granaglie - **29** Li nomina la regina d'Inghilterra - **31** Gli inizi di Dylan.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il week end iniza con qualche nuvola in amore. Concediti il tempo necessario per riflettere sui tuoi sentimenti e non prendere decisioni affrettate.

TORO 21/4 - 20/5
Dedica tempo al meritato riposo. Dopo la settimana lavorativa, che ti ha impegnato in questioni pesanti, devi ricaricare le batterie.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ci vuole una tregua per risollevarti da tutte le problematiche che hai affrontato ultimamente. L'amore non brilla, ma puoi impegnarti per passare una giornata in relax.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fine settimana positivo in amore. Organizza un week end speciale per vivere momenti di dolcezza e passione con il tuo partner.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata inizia lentamente, devi ancora smaltire lo stess e le preoccupazioni della settimana. Tutto questo potrebbe portare qualche problema con il partner.

VERGINE 24/8 - 22/9
I pianeti ti offrono una giornata positiva in ambito sentimentale. Se ancora non ti sei dichiarato, è il momento giusto per consolidare una nuova relazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
L'atmosfera serena del fine settimana, può riaccendere la voglia di rimettere mano ai piccoli progetti creativi e darti delle belle soddisfazioni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La giornata non ti risparmierà le sfide che da tempo devi affrontare per ribadire la tua capacità in ogni ambito. Cerca momenti di relax per rigenerarti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sei sempre alla ricerca di qualcosa che ti faccia sentire meno isolato dal mondo che ti circonda. Puoi contare sul supporto delle persone che ami.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Week end all'insegna di nuove opportunità nell'ambito finanziario. In amore cresce la passione e la complicità con il partner che ti renderà particolarmente felice.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nuovi incontri portano una ventata di positività nella tua vita. Sfrutta questo momento per goderti un fine settimana all'insegna della leggerezza.

PESCI 20/2 - 20/3
Rallenta il ritmo della tua vita, oggi devi osservare quello che succede intorno a te per cogliere i momenti piacevoli che ti riserva il week end.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	23	11 Km/h
Monfalcone	14	24	16 Km/h
Gorizia	14	24	16 Km/h
Udine	13	27	10 Km/h
Grado	14	26	12 Km/h
Cervignano	15	24	14 Km/h
Pordenone	13	27	12 Km/h
Tarvisio	9	22	14 Km/h
Lignano	13	27	12 Km/h
Gemona	12	25	10 Km/h
Tolmezzo	12	25	13 Km/h
Forni di Sopra	8	21	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	VENTO
Trieste	poco mosso	0,2 m	8,28 kts ENE
Grado	poco mosso	0,16 m	6,16 kts NE
Lignano	poco mosso	0,13 m	5,97 kts NNE
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	4,5 kts O

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	18	**Copenhagen**	8	13	**Mosca**	5	11
Atene	16	23	**Ginevra**	10	27	**Parigi**	12	25
Belgrado	11	25	**Lisbona**	12	30	**Praga**	9	22
Berlino	12	21	**Londra**	9	18	**Varsavia**	12	19
Bruxelles	11	23	**Lubiana**	10	25	**Vienna**	10	24
Budapest	16	23	**Madrid**	8	26	**Zagabria**	10	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	12	23
Bologna	12	26
Bolzano	15	31
Cagliari	13	23
Firenze	13	29
Genova	16	21
L'Aquila	10	25
Milano	13	26
Napoli	14	27
Palermo	14	22
Reggio C.	15	24
Roma	14	23
Torino	12	26
Venezia	15	23

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 aprile è stata di 12.595 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppoNEM.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com